

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 - ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 185.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: Publikompass; telefono 65065.6.7 - Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1.550-3.100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

A METÀ DELLA PROSSIMA SETTIMANA CHIARIFICAZIONE SUL SALVADOR

Vertice del pentapartito Un collaudo per Spadolini

Craxi insiste nelle bordate alla Dc - Piccoli disponibile ad anticipare la verifica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non sarà facile per Spadolini riuscire a ricomporre i dissensi provocati all'interno della maggioranza sul problema del Salvador. Ci proverà nel «vertice» che si terrà a metà della prossima settimana (d'on. Longo è ancora in clinica dopo l'intervento operatorio alla cistifellea). Intanto la polemica viene alimentata dalle prese di posizione dei dirigenti dei partiti. Craxi in un articolo sull'«Avanti!» critica duramente il governo ed insiste perché la posizione ufficiale venga corretta e si adegui a quella già assunta dall'Onu al riguardo. Dopo avere tenuto a ribadire con chiarezza il giudizio di insoddisfazione e di dissociazione dalle valutazioni espresse dal ministro degli Esteri alla Camera e dopo avere ripetuto che le eventuali valutazioni non possono impegnare il Psi, Craxi lamenta che sia mancata «una adeguata consultazione preventiva fra i partiti della coalizione» e respinge la linea di «comprensione solidale» verso i governanti del Salvador espressa dal ministro Colombo.

«Questa linea — dice Craxi — può essere fatta propria dalla Dc ma non è certamente la nostra posizione e non può essere la posizione del governo italiano. Noi non pretendiamo — scrive ancora il segretario del Psi — che il governo di coalizione faccia propria la posizione dell'interazione socialista ma non possiamo neppure accettare che di fronte al sanguinoso aggravarsi della crisi salvadoregna, esso giunga a discostarsi bruscamente perfino dalla linea approvata dall'assemblea generale dell'Onu con il voto favorevole dell'Italia».

In fondo, questa di Craxi non sembra una pretesa eccessiva. Su di essa si potrebbe trincerare l'accordo fra i gruppi di maggioranza ed evitare una spaccatura che inevitabilmente condurrebbe alla crisi. La riunione collegiale della prossima settimana consentirebbe anche uno scambio di idee su altri problemi di politica estera (la Polonia, il gasdotto con l'Urss). Ma non è escluso che questo vertice possa rappresentare un primo anticipo della verifica.

In un'intervista Piccoli si dichiara disponibile a cominciare questa verifica ma non si nasconde la serietà delle divergenze sui problemi di politica estera.

«Quando una maggioranza — dice il segretario democristiano — non ha una adesione comune in politica estera è certamente un momento di debolezza. La Dc non si oppone ad un chiarimento che valga a trovare su questo delicatissimo terreno e su altri temi che lo rendessero necessario un punto in comune. Riconosco che c'è bisogno che la maggioranza, in qualche forma si parli ed esamini in se stessa la situazione. Non ci sottraiamo a nessun colloquio. Meglio chiarire subito la situazione anziché farla deprimere. Sono convinto che il presidente Spadolini troverà il modo di garantire il rilancio di una collaborazione che non ha alternative».

In sostanza, Piccoli appare ora disposto ad anticipare i tempi della verifica che fino a qualche giorno fa voleva collocare subito dopo il congresso democristiano che si concluderà il 2 maggio. Questa nuova disponibilità della Dc è il sintomo chiaro del timore di Piccoli che la tensione polemica in atto fra i partiti della coalizione possa avere esiti imprevedibili.

«Una crisi sarebbe esiziale, un vero pericolo per la legislatura», dice Piccoli il quale è convinto che «questo governo non ha esaurito il suo compito». Sulla questione del Salvador Piccoli insiste sulle tesi della Dc anche se il suo partito è isolato. Il segretario democristiano dice di temere un intervento militare americano: «Lo temo e lo depreco in anticipo. Per questo motivo bisogna fare in modo che in Salvador si svolgano libere elezioni. E non è giusto definire «buffonata» questo mi pare un autentico arbitrio».

Ora spetta a Spadolini comporre il contrasto tenendo presente che, mentre Craxi minaccia di prendere le distanze in sede parlamentare con una libertà di iniziativa sulla questione del Salvador, i repubblicani e i liberali sostengono che sembra esagerato arrivare ad una crisi di governo su questo problema.

T. G.

Andreatta: Le elezioni anticipate sarebbero un duro colpo per l'economia

BRUXELLES — Un pesante avviso — a quanti puntano alle elezioni anticipate è stato lanciato a Bruxelles dal ministro del tesoro, il democristiano Nino Andreatta. «L'introduzione nella situazione italiana di fattori di turbolenza politica, che potrebbero portare a elezioni anticipate, avrebbero un alto costo economico, dei contrapposti a eventuali benefici elettorali per chi suscita tali turbolenze» ha detto il ministro del tesoro, conversando con i giornalisti ai margini della riunione dei ministri delle finanze della Cee.

L'avviso, secondo i più, è lanciato a socialisti e socialdemocratici, che oggi più degli altri partiti sembrano tentati da una situazione elettorale potenzialmente favorevole. A suffragare quest'interpretazione, ha pensato Andreatta, citando come esempio il disastroso vuoto di dirigenza economica seguito alle elezioni politiche del 1975 provocate e il riferimento non sembra casuale — dall'allora segretario socialista De Martino.

Qual'è il deterrente di cui dispone Andreatta? «Non devono ripetersi — ha detto il ministro — le sconvolgenti conseguenze della politica dissennata dei buoi fasci d'interesse, quando s'innescò in una situazione un po' simile all'attuale la più grave crisi valutaria della nostra storia».

Quindi, in caso di elezioni anticipate, la conduzione dell'economia passerebbe, ha lasciato capire Andreatta, all'istituto d'emissione, che non potrebbe che «congelare» la situazione attraverso una ferrea stretta monetaria.

Se la stabilità proseguirà, ha affermato d'altra parte il ministro del tesoro, potrà proseguire la politica, concordata ieri con i partner comunitari (vedi servizio nelle pagine economiche) di cautela discesa dei tassi d'interesse, che dovrebbero venir pilotati al ribasso con un movimento coordinato al rallentare dell'inflazione, in modo da mantenere immutato il costo reale del credito.

Stando ai calcoli della Confindustria il ripristino della vecchia normativa porterebbe ad un aumento del costo del lavoro dell'8 per cento. Per il sindacato non sembra un tale onere.

Prima di prendere una decisione sulle liquidazioni, Spadolini ascolterà la sindaca. La traccia di Alimonti è stata necessaria di evitare il referendum i pareri sono concordi. Nel recente incontro tra comunisti e socialisti anche il Pci ha garantito il proprio appoggio a un'iniziativa che eviti la consultazione elettorale.

Per i sindacati il referendum è un grande problema. Su questo tema, in caso di chiamata al voto, le confederazioni non possono astenersi dal dare indicazioni. Ma se l'indicazione sarà di votare no, ci saranno sicuramente moltissime defezioni, in ogni caso, il sindacato non sembra godere, in questo momento, di un tale consenso.

Ieri, intanto, nel corso di una conferenza stampa, la federazione dei dirigenti di azienda ha chiesto il reinserimento graduale degli scatti di contingenza e l'eliminazione del drenaggio fiscale sulle liquidazioni, la detassazione della contingenza sia sulle liquidazioni sia sul salario corrente.

S. S.

Stando ai calcoli della Confindustria il ripristino della vecchia normativa porterebbe ad un aumento del costo del lavoro dell'8 per cento. Per il sindacato non sembra un tale onere.

Prima di prendere una decisione sulle liquidazioni, Spadolini ascolterà la sindaca. La traccia di Alimonti è stata necessaria di evitare il referendum i pareri sono concordi. Nel recente incontro tra comunisti e socialisti anche il Pci ha garantito il proprio appoggio a un'iniziativa che eviti la consultazione elettorale.

Per i sindacati il referendum è un grande problema. Su questo tema, in caso di chiamata al voto, le confederazioni non possono astenersi dal dare indicazioni. Ma se l'indicazione sarà di votare no, ci saranno sicuramente moltissime defezioni, in ogni caso, il sindacato non sembra godere, in questo momento, di un tale consenso.

Ieri, intanto, nel corso di una conferenza stampa, la federazione dei dirigenti di azienda ha chiesto il reinserimento graduale degli scatti di contingenza e l'eliminazione del drenaggio fiscale sulle liquidazioni, la detassazione della contingenza sia sulle liquidazioni sia sul salario corrente.

S. S.

MISURE ALLO STUDIO MENTRE JARUZELSKI INASPRISCE LO STATO D'ASSEDIO

Sanzioni contro Varsavia e Mosca Consultazioni dell'Italia alla Cee

Fra i provvedimenti previsti la sospensione di alcuni crediti, la limitazione al movimento dei cittadini russi e polacchi e restrizioni tecnico-scientifiche

BRUXELLES — L'Italia si sta consultando con i «partner» della Cee per adottare le sanzioni nei confronti dell'Urss e della Polonia. Secondo indiscrezioni raccolte nella capitale belga queste misure sarebbero già pronte al varo, ma la Farnesina ha ieri smentito che l'Italia avrebbe già adottato tali misure e si appresterebbe a comunicarle alla Cee e alla Nato.

La Farnesina ha ricordato e ammesso che sono in alto consultazioni con i paesi della Cee su questo problema nell'ambito della posizione concertata fra i dieci della Comunità il 4 gennaio scorso.

In quella occasione la Cee non si adeguò alla linea di Reagan ma rispose con un «no» ai solleciti di Washington. Anzitutto fu chiarito che l'Europa non si opponeva e non ostacolava le misure americane e che i provvedimenti di adeguamento avrebbero seguito l'evoluzione della situazione polacca e delle responsabilità sovietiche.

A poco più di due mesi di distanza dall'inizio della repressione in Polonia, questa assunzione ancora più dura e un tanto fa ventilare la possibilità che le sanzioni possano essere intraprese forse a breve scadenza.

Sempre da fonti di Bruxelles si è appreso su quali provvedimenti il nostro Paese sarebbe orientato.

Sia nei confronti della Polonia che dell'Unione Sovietica, le misure che l'Italia sta attualmente perfezionando sono di tre tipi: economico-commerciale-finanziario, diplomatico e tecnico-scientifico-culturale.

Dal punto di vista economico-commerciale-finanziario, nei confronti della Polonia l'Italia sospenderà la concessione di nuovi crediti per l'acquisto di prodotti non alimentari e la concessione delle parti non ancora utilizzate delle linee di credito già in precedenza accordate.

Inoltre, l'Italia non autorizzerebbe alcun negoziato per facilitare il rimborso delle scadenze per il 1982 del credito contrattato dal governo polacco.

Nei confronti dell'Urss, invece, il nostro paese si rimette alle decisioni che ancora devono essere prese dalla Cee, in particolare per quanto riguarda l'incremento dei tassi di interesse per i crediti all'esportazione.

Dal punto di vista diplomatico, l'Italia è orientata a limitare, in modo diverso, la libertà di movimento dei cittadini polacchi e sovietici e di non

autorizzare ampliamenti delle rappresentanze diplomatiche e commerciali nel nostro paese.

Dal punto di vista tecnico-scientifico-culturale, l'Italia limiterebbe i contatti con la Polonia e l'Urss ed è pronta ad adottare iniziative di riduzione degli accordi marittimi e aerei.

La decisione italiana è stata annunciata proprio nel momento in cui in un'intervista al settimanale americano «Newsweek», il ministro degli Esteri belga Leo Tindemans, attuale presidente del consiglio dei ministri della Cee, ha affermato che sebbene egli condanni l'Urss per lo stato di assedio imposto in Polonia, non è favorevole a sanzioni contro Mosca.

Tindemans, che è stato intervistato a Madrid dove si trovava per la conferenza sulla sicurezza europea, ha anche detto che la replica alla situazione polacca è stata generalmente ben coordinata.

Domani «Il Piccolo» non sarà in edicola per uno sciopero regionale dei poligrafici, nell'ambito della vertenza in corso con gli editori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Domani «Il Piccolo» non sarà in edicola per uno sciopero regionale dei poligrafici, nell'ambito della vertenza in corso con gli editori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Domani «Il Piccolo» non sarà in edicola per uno sciopero regionale dei poligrafici, nell'ambito della vertenza in corso con gli editori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Domani «Il Piccolo» non sarà in edicola per uno sciopero regionale dei poligrafici, nell'ambito della vertenza in corso con gli editori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Domani «Il Piccolo» non sarà in edicola per uno sciopero regionale dei poligrafici, nell'ambito della vertenza in corso con gli editori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Domani «Il Piccolo» non sarà in edicola per uno sciopero regionale dei poligrafici, nell'ambito della vertenza in corso con gli editori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Domani «Il Piccolo» non sarà in edicola per uno sciopero regionale dei poligrafici, nell'ambito della vertenza in corso con gli editori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Domani «Il Piccolo» non sarà in edicola per uno sciopero regionale dei poligrafici, nell'ambito della vertenza in corso con gli editori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Domani «Il Piccolo» non sarà in edicola per uno sciopero regionale dei poligrafici, nell'ambito della vertenza in corso con gli editori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Domani «Il Piccolo» non sarà in edicola per uno sciopero regionale dei poligrafici, nell'ambito della vertenza in corso con gli editori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Domani «Il Piccolo» non sarà in edicola per uno sciopero regionale dei poligrafici, nell'ambito della vertenza in corso con gli editori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Domani «Il Piccolo» non sarà in edicola per uno sciopero regionale dei poligrafici, nell'ambito della vertenza in corso con gli editori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Domani «Il Piccolo» non sarà in edicola per uno sciopero regionale dei poligrafici, nell'ambito della vertenza in corso con gli editori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Domani «Il Piccolo» non sarà in edicola per uno sciopero regionale dei poligrafici, nell'ambito della vertenza in corso con gli editori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Sanguinoso scontro fra polizia ed esercito in Polonia?

VARSAVIA — Il regime di legge marziale polacco ha ulteriormente inasprito ieri la repressione, per reazione alle nuove manifestazioni di protesta ed ai tumulti anti-governativi, denunciando nel contempo la diffusione di volantini recanti slogan violentemente anti-comunisti.

Dopo le manifestazioni svoltesi alla fine della settimana scorsa, in occasione del compimento del secondo mese dal colpo di stato militare che ha stroncato l'azione del sindacato indipendente Solidarnosc, le autorità del regime hanno preso provvedimenti repressivi.

Svoltesi alla fine della settimana scorsa, in occasione del compimento del secondo mese dal colpo di stato militare che ha stroncato l'azione del sindacato indipendente Solidarnosc, le autorità del regime hanno preso provvedimenti repressivi.

Svoltesi alla fine della settimana scorsa, in occasione del compimento del secondo mese dal colpo di stato militare che ha stroncato l'azione del sindacato indipendente Solidarnosc, le autorità del regime hanno preso provvedimenti repressivi.

Svoltesi alla fine della settimana scorsa, in occasione del compimento del secondo mese dal colpo di stato militare che ha stroncato l'azione del sindacato indipendente Solidarnosc, le autorità del regime hanno preso provvedimenti repressivi.

Svoltesi alla fine della settimana scorsa, in occasione del compimento del secondo mese dal colpo di stato militare che ha stroncato l'azione del sindacato indipendente Solidarnosc, le autorità del regime hanno preso provvedimenti repressivi.

Svoltesi alla fine della settimana scorsa, in occasione del compimento del secondo mese dal colpo di stato militare che ha stroncato l'azione del sindacato indipendente Solidarnosc, le autorità del regime hanno preso provvedimenti repressivi.

Svoltesi alla fine della settimana scorsa, in occasione del compimento del secondo mese dal colpo di stato militare che ha stroncato l'azione del sindacato indipendente Solidarnosc, le autorità del regime hanno preso provvedimenti repressivi.

Svoltesi alla fine della settimana scorsa, in occasione del compimento del secondo mese dal colpo di stato militare che ha stroncato l'azione del sindacato indipendente Solidarnosc, le autorità del regime hanno preso provvedimenti repressivi.

Svoltesi alla fine della settimana scorsa, in occasione del compimento del secondo mese dal colpo di stato militare che ha stroncato l'azione del sindacato indipendente Solidarnosc, le autorità del regime hanno preso provvedimenti repressivi.

Svoltesi alla fine della settimana scorsa, in occasione del compimento del secondo mese dal colpo di stato militare che ha stroncato l'azione del sindacato indipendente Solidarnosc, le autorità del regime hanno preso provvedimenti repressivi.

Svoltesi alla fine della settimana scorsa, in occasione del compimento del secondo mese dal colpo di stato militare che ha stroncato l'azione del sindacato indipendente Solidarnosc, le autorità del regime hanno preso provvedimenti repressivi.

Svoltesi alla fine della settimana scorsa, in occasione del compimento del secondo mese dal colpo di stato militare che ha stroncato l'azione del sindacato indipendente Solidarnosc, le autorità del regime hanno preso provvedimenti repressivi.

Svoltesi alla fine della settimana scorsa, in occasione del compimento del secondo mese dal colpo di stato militare che ha stroncato l'azione del sindacato indipendente Solidarnosc, le autorità del regime hanno preso provvedimenti repressivi.

Svoltesi alla fine della settimana scorsa, in occasione del compimento del secondo mese dal colpo di stato militare che ha stroncato l'azione del sindacato indipendente Solidarnosc, le autorità del regime hanno preso provvedimenti repressivi.

Svoltesi alla fine della settimana scorsa, in occasione del compimento del secondo mese dal colpo di stato militare che ha stroncato l'azione del sindacato indipendente Solidarnosc, le autorità del regime hanno preso provvedimenti repressivi.

Svoltesi alla fine della settimana scorsa, in occasione del compimento del secondo mese dal colpo di stato militare che ha stroncato l'azione del sindacato indipendente Solidarnosc, le autorità del regime hanno preso provvedimenti repressivi.

Svoltesi alla fine della settimana scorsa, in occasione del compimento del secondo mese dal colpo di stato militare che ha stroncato l'azione del sindacato indipendente Solidarnosc, le autorità del regime hanno preso provvedimenti repressivi.

Svoltesi alla fine della settimana scorsa, in occasione del compimento del secondo mese dal colpo di stato militare che ha stroncato l'azione del sindacato indipendente Solidarnosc, le autorità del regime hanno preso provvedimenti repressivi.

Svoltesi alla fine della settimana scorsa, in occasione del compimento del secondo mese dal colpo di stato militare che ha stroncato l'azione del sindacato indipendente Solidarnosc, le autorità del regime hanno preso provvedimenti repressivi.

Svoltesi alla fine della settimana scorsa, in occasione del compimento del secondo mese dal colpo di stato militare che ha stroncato l'azione del sindacato indipendente Solidarnosc, le autorità del regime hanno preso provvedimenti repressivi.

Svoltesi alla fine della settimana scorsa, in occasione del compimento del secondo mese dal colpo di stato militare che ha stroncato l'azione del sindacato indipendente Solidarnosc, le autorità del regime hanno preso provvedimenti repressivi.

Svoltesi alla fine della settimana scorsa, in occasione del compimento del secondo mese dal colpo di stato militare che ha stroncato l'azione del sindacato indipendente Solidarnosc, le autorità del regime hanno preso provvedimenti repressivi.

Svoltesi alla fine della settimana scorsa, in occasione del compimento del secondo mese dal colpo di stato militare che ha stroncato l'azione del sindacato indipendente Solidarnosc, le autorità del regime hanno preso provvedimenti repressivi.

Svoltesi alla fine della settimana scorsa, in occasione del compimento del secondo mese dal colpo di stato militare che ha stroncato l'azione del sindacato indipendente Solidarnosc, le autorità del regime hanno preso provvedimenti repressivi.

Svoltesi alla fine della settimana scorsa, in occasione del compimento del secondo mese dal colpo di stato militare che ha stroncato l'azione del sindacato indipendente Solidarnosc, le autorità del regime hanno preso provvedimenti repressivi.

Svoltesi alla fine della settimana scorsa, in occasione del compimento del secondo mese dal colpo di stato militare che ha stroncato l'azione del sindacato indipendente Solidarnosc, le autorità del regime hanno preso provvedimenti repressivi.

Svoltesi alla fine della settimana scorsa, in occasione del compimento del secondo mese dal colpo di stato militare che ha stroncato l'azione del sindacato indipendente Solidarnosc, le autorità del regime hanno preso provvedimenti repressivi.

Svoltesi alla fine della settimana scorsa, in occasione del compimento del secondo mese dal colpo di stato militare che ha stroncato l'azione del sindacato indipendente Solidarnosc, le autorità del regime hanno preso provvedimenti repressivi.

Svoltesi alla fine della settimana scorsa, in occasione del compimento del secondo mese dal colpo di stato militare che ha stroncato l'azione del sindacato indipendente Solidarnosc, le autorità del regime hanno preso provvedimenti repressivi.

Svoltesi alla fine della settimana scorsa, in occasione del compimento del secondo mese dal colpo di stato militare che ha stroncato l'azione del sindacato indipendente Solidarnosc, le autorità del regime hanno preso provvedimenti repressivi.

DUE TEMI SOCIALI DI LARGO INTERESSE IMPEGNANO IN QUESTI GIORNI LA MAGGIORANZA

Liquidazioni: governo deciso a far saltare il referendum

Spadolini annuncia una bozza di legge entro la settimana sulla base di vari progetti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla fine di questa settimana il governo varerà una bozza di disegno di legge sulle indennità di fine lavoro, allo scopo di evitare il referendum. E stato Spadolini, ieri a Montecitorio, ad annunciare l'intenzione del governo di preparare la nuova normativa sulla base delle conclusioni a cui perverrà la commissione presieduta dal prof. Giugni, che, da alcune settimane, sta valutando le possibili ipotesi di modifica alla legge sulle liquidazioni, varata nel 1977.

Giugni presenterà la settimana a Spadolini tutta la documentazione dello studio effettuato: sono state valutate le diverse proposte emerse fino a questo momento e per

ognuna è stata fatta una stima dei costi. Spetterà al governo prendere una decisione.

Nelle intenzioni di Spadolini questa scelta doveva essere compiuta con il concorso delle parti sociali. I sindacati hanno già presentato una loro proposta, mentre la Confindustria si è riservata di contrabbattere nel documento annunciato per la fine del mese.

I tempi però non consentono molti ritardi, perché il referendum di Democrazia proletaria è imminente (già si è parlato del periodo dal 15 maggio al 15 giugno) e per evitarlo l'unica soluzione possibile è l'approvazione di un disegno di legge sostitutivo di quello del 1977.

Per i sindacati il referendum è un grande problema. Su questo tema, in caso di chiamata al voto, le confederazioni non possono astenersi dal dare indicazioni. Ma se l'indicazione sarà di votare no, ci saranno sicuramente moltissime defezioni, in ogni caso, il sindacato non sembra godere, in questo momento, di un tale consenso.

Ieri, intanto, nel corso di una conferenza stampa, la federazione dei dirigenti di azienda ha chiesto il reinserimento graduale degli scatti di contingenza e l'eliminazione del drenaggio fiscale sulle liquidazioni, la detassazione della contingenza sia sulle liquidazioni sia sul salario corrente.

S. S.

Stando ai calcoli della Confindustria il ripristino della vecchia normativa porterebbe ad un aumento del costo del lavoro dell'8 per cento. Per il sindacato non sembra un tale onere.

Prima di prendere una decisione sulle liquidazioni, Spadolini ascolterà la sindaca. La traccia di Alimonti è stata necessaria di evitare il referendum i pareri sono concordi. Nel recente incontro tra comunisti e socialisti anche il Pci ha garantito il proprio appoggio a un'iniziativa che eviti la consultazione elettorale.

Per i sindacati il referendum è un grande problema. Su questo tema, in caso di chiamata al voto, le confederazioni non possono astenersi dal dare indicazioni. Ma se l'indicazione sarà di votare no, ci saranno sicuramente moltissime defezioni, in ogni caso, il sindacato non sembra godere, in questo momento, di un tale consenso.

Ieri, intanto, nel corso di una conferenza stampa, la federazione dei dirigenti di azienda ha chiesto il reinserimento graduale degli scatti di contingenza e l'eliminazione del drenaggio fiscale sulle liquidazioni, la detassazione della contingenza sia sulle liquidazioni sia sul salario corrente.

S. S.

Stando ai calcoli della Confindustria il ripristino della vecchia normativa porterebbe ad un aumento del costo del lavoro dell'8 per cento. Per il sindacato non sembra un tale onere.

Prima di prendere una decisione sulle liquidazioni, Spadolini ascolterà la sindaca. La traccia di Alimonti è stata necessaria di evitare il referendum i pareri sono concordi. Nel recente incontro tra comunisti e socialisti anche il Pci ha garantito il proprio appoggio a un'iniziativa che eviti la consultazione elettorale.

Per i sindacati il referendum è un grande problema. Su questo tema, in caso di chiamata al voto, le confederazioni non possono astenersi dal dare indicazioni. Ma se l'indicazione sarà di votare no, ci saranno sicuramente moltissime defezioni, in ogni caso, il sindacato non sembra godere, in questo momento, di un tale consenso.

Ieri, intanto, nel corso di una conferenza stampa, la federazione dei dirigenti di azienda ha chiesto il reinserimento graduale degli scatti di contingenza e l'eliminazione del drenaggio fiscale sulle liquidazioni, la detassazione della contingenza sia sulle liquidazioni sia sul salario corrente.

S. S.

Stando ai calcoli della Confindustria il ripristino della vecchia normativa porterebbe ad un aumento del costo del lavoro dell'8 per cento. Per il sindacato non sembra un tale onere.

Prima di prendere una decisione sulle liquidazioni, Spadolini ascolterà la sindaca. La traccia di Alimonti è stata necessaria di evitare il referendum i pareri sono concordi. Nel recente incontro tra comunisti e socialisti anche il Pci ha garantito il proprio appoggio a un'iniziativa che eviti la consultazione elettorale.

Per i sindacati il referendum è un grande problema. Su questo tema, in caso di chiamata al voto, le confederazioni non possono astenersi dal dare indicazioni. Ma se l'indicazione sarà di votare no, ci saranno sicuramente moltissime defezioni, in ogni caso, il sindacato non sembra godere, in questo momento, di un tale consenso.

Ieri, intanto, nel corso di una conferenza stampa, la federazione dei dirigenti di azienda ha chiesto il reinserimento graduale degli scatti di contingenza e l'eliminazione del drenaggio fiscale sulle liquidazioni, la detassazione della contingenza sia sulle liquidazioni sia sul salario corrente.

S. S.

Stando ai calcoli della Confindustria il ripristino della vecchia normativa porterebbe ad un aumento del costo del lavoro dell'8 per cento. Per il sindacato non sembra un tale onere.

Prima di prendere una decisione sulle liquidazioni, Spadolini ascolterà la sindaca. La traccia di Alimonti è stata necessaria di evitare il referendum i pareri sono concordi. Nel recente incontro tra comunisti e socialisti anche il Pci ha garantito il proprio appoggio a un'iniziativa che eviti la consultazione elettorale.

Per i sindacati il referendum è un grande problema. Su questo tema, in caso di chiamata al voto, le confederazioni non possono astenersi dal dare indicazioni. Ma se l'indicazione sarà di votare no, ci saranno sicuramente moltissime defezioni, in ogni caso, il sindacato non sembra godere, in questo momento, di un tale consenso.

Ieri, intanto, nel corso di una conferenza stampa, la federazione dei dirigenti di azienda ha chiesto il reinserimento graduale degli scatti di contingenza e l'eliminazione del drenaggio fiscale sulle liquidazioni, la detassazione della contingenza sia sulle liquidazioni sia sul salario corrente.

S. S.

Stando ai calcoli della Confindustria il ripristino della vecchia normativa porterebbe ad un aumento del costo del lavoro dell'8 per cento. Per il sindacato non sembra un tale onere.

Prima di prendere una decisione sulle liquidazioni, Spadolini ascolterà la sindaca. La traccia di Alimonti è stata necessaria di evitare il referendum i pareri sono concordi. Nel recente incontro tra comunisti e socialisti anche il Pci ha garantito il proprio appoggio a un'iniziativa che eviti la consultazione elettorale.

Per i sindacati il referendum è un grande problema. Su questo tema, in caso di chiamata al voto, le confederazioni non possono astenersi dal dare indicazioni. Ma se l'indicazione sarà di votare no, ci saranno sicuramente moltissime defezioni, in ogni caso, il sindacato non sembra godere, in questo momento, di un tale consenso.

Ieri, intanto, nel corso di una conferenza stampa, la federazione dei dirigenti di azienda ha chiesto il reinserimento graduale degli scatti di contingenza e l'eliminazione del drenaggio fiscale sulle liquidazioni, la detassazione della contingenza sia sulle liquidazioni sia sul salario corrente.

S. S.

Stando ai calcoli della Confindustria il ripristino della vecchia normativa porterebbe ad un aumento del costo del lavoro dell'8 per cento. Per il sindacato non sembra un tale onere.

Prima di prendere una decisione sulle liquidazioni, Spadolini ascolterà la sindaca. La traccia di Alimonti è stata necessaria di evitare il referendum i pareri sono concordi. Nel recente incontro tra comunisti e socialisti anche il Pci ha garantito il proprio appoggio a un'iniziativa che eviti la consultazione elettorale.

Per i sindacati il referendum è un grande problema. Su questo tema, in caso di chiamata al voto, le confederazioni non possono astenersi dal dare indicazioni. Ma se l'indicazione sarà di votare no, ci saranno sicuramente moltissime defezioni, in ogni caso, il sindacato non sembra godere, in questo momento, di un tale consenso.

Ieri, intanto, nel corso di una conferenza stampa, la federazione dei dirigenti di azienda ha chiesto il reinserimento graduale degli scatti di contingenza e l'eliminazione del drenaggio fiscale sulle liquidazioni, la detassazione della contingenza sia sulle liquidazioni sia sul salario corrente.

S. S.

UN ALTRO COLPO A SEGNO NELLA RICERCA DEI TERRORISTI

Presi a Roma l'infermiera delle Br Fu lei a curare la «talpa» di Montecitorio, il giovane ferito nell'agguato a Nicola Simone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo la «talpa», l'infermiera delle Brigate rosse: l'ha identificata e arrestata la Digos romana. Il fatto è avvenuto qualche giorno fa, ma al nuovo successo degli inquirenti è stata data pubblicità soltanto ieri, durante una conferenza stampa tenuta in questura.

La «crocerossina» dei terroristi si chiama Paola Maturà, ha 27 anni, è nubile, nella «brigata ospedaliera» della colonna delle Br era conosciuta con il nome di «Giulia».

E' stata lei a curare Giovanni Alimonti, il centralista della Camera, dei deputati che rimasero feriti nel tentativo di rapire il vice capo della Digos Nicola Simone. La «talpa» fu raggiunta in quell'occasione da due proiettili: uno sparato dal funzionario di polizia, l'altro, esploso da uno dei «comandanti» di brigatisti, Luigi Novelli, dopo esser rimbalzato su di un muro penetrò nel suo torso.

Paola Maturà abitava in via Vespricio Spuria 105 con i genitori; è infermiera professionista e lavorava nel reparto ginecologia dell'ospedale San Giovanni dove è stata arrestata lo scorso 1.º febbraio dagli agenti della Digos. Fino a quel giorno al disopra di ogni sospetto, la giovane è stata smascherata grazie alle confessioni di un «pentito».

Interrogata dal magistrato non si è dichiarata «prigioniera politica», ha preferito collaborare, ammettendo di essere stata chiamata la sera del 6 gennaio, poche ore dopo l'agguato contro il dottor Simone, per un intervento urgente.

LE DIVERGENZE TRA RODANO E IL LEADER DEL DISSENSO

Cattolici pci e Cossutta Un'improbabile alleanza

Chiaromonte preme sui socialisti e ripropone l'alternanza

ROMA — In politica, dove è possibile tutto e il contrario di tutto, si sprecano gli oroscopi. Vi si azzardano molti inquilini del "palazzo", per nulla preoccupati di avventurarsi nel campo minato dell'imprevedibile e disposti anche a rischiare brutte figure per una previsione sbagliata. Non c'è quindi da meravigliarsi se in presenza della «svolta» impressa da Berlinguer al Pci in seguito alle vicende polacche, un giorno si e l'altro pure salta su qualcuno a prospettare gli scenari più diversi, in qualche caso addirittura incredibili, frutto di una fantasia sbrigliata.

Così c'è, ad esempio, chi da per sicuro un patto d'azione tra Franco Rodano, leader dei cattolici-comunisti, Cossutta e il gruppo che si va organizzando intorno alla rivista *Interstampa*. Per quanto possa sembrare suggestiva almeno a certe forze politiche, l'ipotesi appare assolutamente improbabile, non fosse altro per le esperienze opposte dei protagonisti di una simile alleanza.

I cattolici-comunisti, che hanno in Rodano il loro capostipite, poco o nulla hanno da spartire con uomini dell'apparato di partito come Cossutta. D'altra parte, questi ultimi, pur manifestando un aperto dissenso con la linea di Berlinguer, almeno per il momento non si sognano di provocare una scissione.

Alla prudenza di Cossutta fa riscontro la fretta dei marxisti-leninisti come Pasti e Domini, questi sì pronti da subito a organizzarsi in forma di movimento il dissenso che si manifesta in certa parte della base comunista. Come si vede, l'ipotesi di una congiunzione di queste forze è destinata a restare tale e certamente non è questo motivo d'angoscia per i dirigenti di Botteghe Oscure.

Ingrao si mostra preoccupato da ben altro, il silenzio soprattutto. «Solo il 20-30 per cento dei militanti — si è lamentato con amarezza — partecipa al dibattito sulla crisi con i sovietici». Un segno pericoloso di disaffezione.

Ma il gruppo dirigente di Botteghe Oscure è impegnato anche su un fronte «esterno». Chiaromonte continua a premere sul socialismo perché si decidano a gettare alle ortiche quell'idea di governabilità.

INIZIATO IL PROCESSO A 27 TERRORISTI

La brigata Lo Muscio alla sbarra a Milano

MILANO — Davanti alla seconda Corte d'assise di Milano è cominciato il processo a carico di 27 persone accusate di collegamenti, a titolo vario, con le organizzazioni terroristiche operanti a Milano nel 1980. «Brigata Antonio Lo Muscio» e «Gruppi di fuoco». Dei tredici imputati a giudizio in stato di detenzione sei sono stati sistemati in una delle grandi gabbie (Patrizia Morone, Emiliano Di Gaetano, Igor Fragni, Roberto Curi, Agostino Mariotti e Roberto Cazzaniga), due sono stati isolati in un'altra gabbia (Francesco De Stefano, imputato anche nell'istruttoria contro la Brigata 28 Marzo responsabile dell'uccisione del giornalista Walter Tobagi, e Guido Cattaneo) e fuori dalla gabbia, ma circondati da un nugolo di carabinieri i «pentiti» Enrico Pasini Gatti, Franco Rottella, detto «Dobberman», e Pietro Falivene.

Roberto Pironi, uno dei tre giovani che avevano recentemente attuato lo sciopero della fame per ottenere la libertà provvisoria, non si è presentato.

Pironi si trova in isolamento nel carcere di Parma perché affetto da epatite, forse di natura virale, e ha chiesto il ricovero in ospedale. Pironi ha fatto pervenire alla Corte una lettera in cui respinge tra l'altro le definizioni di «brigatista dignitoso» e di «pentito», e ammette di provare un senso di paura di essere strumentalizzato da una parte o dall'altra. Nel documento il giovane spiega i motivi per cui non si presenterà in aula e respinge i vari addebiti contestatigli. «La politica — dice — non mi interessa, eppure mi trovo inquisito in un processo politico, sono stato trattato come un brigatista da una parte e da pentito dall'altra».

Altri detenuti, che invece si sono presentati in aula, hanno diffuso un comunicato, firmato genericamente «I detenuti di San Vittore», in cui si chiede un intervento urgente da parte di una commissione sanitaria per accertare l'eventuale diffusione all'interno del carcere milanese di una malattia a carattere epidemico. «Visto il ricovero in ospedale civile per pericolo di vita di

alcuni detenuti — è scritto nel documento — visto che uno dei detenuti ricoverati è deceduto e che già si parla di un altro decesso, si chiede l'intervento di una commissione sanitaria per accertare se vi sia in atto un'epidemia».

Per quanto riguarda il processo, apertosi davanti a un pubblico numerosissimo, dopo le formalità di avvio, sono cominciati gli interrogatori. Primo a essere chiamato al pretorio Roberto Cazzaniga, un giovane milanese di vent'anni, detenuto nel carcere di San Vittore. Il Cazzaniga, confermando quanto già disse in istruttoria, ha ammesso di aver preso parte, in qualità di autista a una rapina, ma ha aggiunto di essersi trovato coinvolto nella stessa, su malgrado, a causa del coimputato Fogagnolo. Ha negato poi la detenzione di armi, definendo la chiamata di corso in tal senso di Fogagnolo, una «ripicca».

Il processo continuerà oggi con l'interrogatorio degli imputati, tra i quali figura a piede libero anche Rosella Simone, moglie del brigatista Giuliano Naria.

INTERVISTA AL FILOSOFO COMUNISTA «DISSENZIENTE»

Cacciari: la rottura con il Pcus è stato un mutamento qualitativo

Solo sui governi regionali il contrasto con Pecchioli - Nessun contatto «organico» Br-Autonomia

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Trentotto anni, veneziano, deputato comunista al Parlamento, il filosofo Massimo Cacciari (tra le sue opere basti citare «Krisis») è uno dei rari intellettuali che continua ad accettare la scommessa dell'impegno parlamentare a tempo pieno.

I suoi screzi col «ministro degli interni ombra» del Pci, Pecchioli, sono noti da tempo. E sono una cartina al tornante di culture diverse che convivono nel partito di via Botteghe Oscure. Vicino a Toni Negri fino al '69, Cacciari confluisce nel Pci legandosi alle esperienze operaiste di Tronti e Asor Rosa.

Mentre tutta la sinistra è in crisi si è assistito alla rottura Pci-Pcus. Alcuni dicono sia vera altri finta. Cos'è cambiato effettivamente dal 13 di-

cembre?

«C'è stato un effettivo strappo. Un mutamento qualitativo che è sbagliato ridurre all'ambito di schemi contrattuali. È un salto di qualità nella storia del Pci e della sinistra italiana. Ora si tratta di trarre in concreto tutte le conseguenze sul piano politico e organizzativo, sul piano della democrazia interna, della cultura del partito e dei nuovi programmi di politica interna».

Crollano le ideologie e quindi il ruolo dell'intellettuale diventa ancora più importante. C'è una terza via tra il suo richiudersi nella «torre d'avorio» e lo «sporcarci le mani» nella quotidianità di questo sistema?

«Oggi l'intellettuale comunista deve aiutare il processo in corso all'interno del Pci. Combattere le forme di inerzia di timidezza, di continuismo. Nell'ambito della sinistra poi bisogna farla finita col mito dell'intellettuale «organico-generale» che non ha fatto altro che mettere in bella copia le linee generali. Dev'essere un intellettuale capace di analizzare e indicare vie di soluzione programmatiche molto precise, nei settori di sua competenza. Certo siamo lontanissimi da questo obiettivo».

È tra gli intellettuali «tecnici» dove si colloca Cacciari, in quale ambito: storico, filosofico?

«In nessuno, ohimè! Se si applica questo criterio mi «autosupero». Resterò finalmente disoccupato».

Saranno inoltre uniformati i contributi, che ora venivano versati in misure diverse, all'interno dello stesso settore (molto alti quelli dei medici). Questi provvedimenti dovrebbero portare serenità nel settore, nel quale resta aperta solo la vicenda del contratto.

Il disegno di legge prevede che chiunque (tra le categorie previste in precedenza) abbia un incarico in ospedale o presso le Usl da almeno tre mesi (dalla data di entrata in vigore della futura legge) sarà inquadrate in ruolo, anzi, per evitare di danneggiare gli attuali precari (o alcuni di essi) un provvedimento immediato ha già prorogato fino al 30 giugno tutti gli incarichi in corso, che sarebbero scaduti col 1.º marzo.

Nella stessa seduta del Consiglio dei ministri è stato approvato un altro disegno di legge che definisce il trattamento dei ministri?

«Non lo vedo da tredici anni, ma lo legge. Allora era molto diverso. Non aveva nessun fumo movimentista. È diventato senz'altro un «pesante maestro», ma altrettanto certo non lo era. E per certe cose, ad esempio il suo recente libro su Spinoza, non lo è neppure adesso. A me ha fatto leggere, dieci anni prima che altri ne parlassero, testi decisivi: da Heidegger a Marcuse, da un certo Lukács a Deleuze ecc. Negri, insomma, rimane uno dei maggiori intellettuali italiani. È una constatazione di fatto».

Processo «storico», comune politico. Il 7 giugno si celebrerà anche il processo a una generazione?

«Neanche per sogno. È un processo ben definito e determinato. Negri dice che è un giudizio contro una generazione, ma fa male a dirlo. È una balla che danneggia tutta la sua linea di difesa».

Alessandro de' Cajo

Italicus: indiziato di complicità di un colonnello dell'Arma

BOLOGNA — Udenza carica di tensione quella di ieri al processo per la strage dell'Italicus. Era di scena il colonnello dei carabinieri Domenico Tumminello che nel 1974 comandava il gruppo carabinieri di Arezzo, ora a disposizione dopo che il suo nome è stato trovato fra gli iscritti alla P2.

Tumminello ha reso infatti un interrogatorio che è risultato in contrasto su punti determinanti del processo con la deposizione del generale Luigi Bittoni. A proposito di Luciano Franci e di Massimo Batinelli, Tumminello ha sostenuto, infatti, che il generale Bittoni gli telefonò per segnalargli i nomi dei due estremisti di destra nella primavera del 1974 e non alla fine di agosto ed ha precisato ancora che la telefonata si riferiva all'attentato di Valiano e non all'Italicus.

La Procura ha poi notificato una comunicazione giudiziaria al colonnello Tumminello, di reato di favoreggiamento aggravato relativo al procedimento aperto dalla Procura di Bologna per interferenze verificatesi nelle indagini per la strage dell'Italicus e del 2 agosto 1980.

F. S.

DISEGNO DI LEGGE PER INTEGRARE UNA LEGGE DEL 1980

Indennizzi anche a chi perse in zona B i beni?

Le domande di risarcimento presentate sono almeno 9000

ROMA — Ai cittadini che hanno perduto beni e diritti in territori precedentemente soggetti alla sovranità italiana, spettano una serie di indennizzi e agevolazioni: lo ha stabilito una legge fin dal 1980, da cui però paradossalmente, sono stati esclusi i 63 mila italiani interessati per l'ex zona B del territorio libero di Trieste. E nonostante le domande di risarcimento presentate siano almeno 9000.

Oggi un disegno di legge al Senato, tenta di colmare questa lacuna, che equivale di fatto ad un'ingiustizia. Presentato dai rappresentanti di quasi tutti i partiti (socialista, democristiano, comunista, socialdemocratico, repubblicano e indipendenti di sinistra), vuole infatti integrare alle disposizioni del 1980, relative al pagamento degli indennizzi, anche i cittadini danneggiati della zona B.

Non solo, il disegno di legge propone anche che per i risar-

cimenti dei beni abbandonati prima del 1950, ma stimati ai prezzi del 1938, sia necessario elevare il coefficiente di valutazione a cento.

È doveroso infatti, dicono i proponenti, che, tenendo conto del fatto che l'indice di svalutazione si è notevolmente aggravato negli ultimi anni, le liquidazioni debbano essere date sulla base di valori accertati, e quindi con un coefficiente di maggiorazione pari a cento.

Ma vi sono altre incongruenze che ancora permangono. La più grave è quella sulla disparità di indennizzo tra i profughi italiani della Tunisia, Libia ed Etiopia e quelli della zona B. Mentre per i piccoli, medi e grandi proprietari «arabici» l'indennizzo viene calcolato rispettivamente secondo il valore relativo al 1964, 1970 e 1975 (corrispondenti alla fuoriuscita da quei paesi dei nostri connazionali), per quelli della

zona B, ma anche di Pola, Fiume e Zara, i coefficienti di rivalutazione sono riferiti al 1938 e quindi non sempre equi.

Il valore dei beni degli italiani interessati alla sola ex zona B, è stato comunque calcolato, secondo stime del ministero del Tesoro, di circa 947 milioni che rapportati al 1977, raggiungono la cifra di almeno 120 miliardi.

La questione posta sul tappeto al Senato chiede quindi una soluzione, in tempi rapidi, che non sembra comunque a portata di mano. Stabilità la data della discussione del disegno di legge e probabilmente l'approvazione visto che a sottoscriverlo sono stati tutti i partiti (e per esempio impossibile).

«Verrà inserito — dicono al gruppo della sinistra indipendente — a seconda di ciò che i legislatori considereranno più importante».

Marina Nemeth

NUOVO CAPITOLO PER LA COMMISSIONE

P2: l'Anselmi sente i militari

Aprono la lista i capi dei servizi segreti

ROMA — La commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia di Licio Gelli affronta da questa settimana un nuovo «capitolo»: quello dei rapporti tra P2, servizi segreti e vertici militari. Oggi e domani, in riunioni informali, l'ufficio di presidenza (Tina Anselmi, Sissi I, due sottosegretari Andò e Calamandrei, e i due segretari Rizzo e Bausi) preparerà quello che si preannuncia come un altro «giornale lungo», cioè come l'ennesima seduta ricca di audizioni, che impegnerà i commissari fino a tarda sera.

Difatti, si comincerà al mattino con il generale Lugaresi, a capo del Sismi, e con il prefetto De Francesco, che ha il compito di presiedere l'indagine.

La questione posta sul tappeto al Senato chiede quindi una soluzione, in tempi rapidi, che non sembra comunque a portata di mano. Stabilità la data della discussione del disegno di legge e probabilmente l'approvazione visto che a sottoscriverlo sono stati tutti i partiti (e per esempio impossibile).

Marina Nemeth

limpido dei servizi d'informazione. Successivamente a Lugaresi e a De Francesco dovrebbero infatti essere sentiti i pasdaran dei servizi. Si andrà poi avanti coi vertici militari, iniziando da quelli «congedati» proprio dopo lo scoppio della «bomba Gelli», e finendo, con ogni probabilità, con gli attuali comandanti delle forze armate.

In particolare, questo «sottocapitolo» riguarderà la Guardia di finanza (c'è una precisa richiesta del ministro Anselmi di sentire l'ex comandante Giovanni Farnetani, mentre tanto informato da sapere, ancor prima dei magistrati, quel che si sarebbe trovato con la perquisizione nella villa di Gelli).

Per giovedì, nel pomeriggio, è anche fissata una «coda» agli interrogatori dei vari personaggi del Grande Oriente d'Italia: l'ex gran maestro Giordano Gamberini, il segretario e «cassiere» Spartaco Memmini, un «anti-Gelli» come il generale Rossetti, un altro generale, Fanelli, considerato invece «gelliano».

La scorsa settimana, dopo la deludente audizione di Francesco Pazienza, il commissario del Pci, Farnetani, Cruciani, se l'era presa con la Procura romana, accusata di scarsa collaborazione. E in effetti il giorno dopo l'intera commissione ha condiviso, chi più chi meno, le critiche ai magistrati di piazzale Clodio, tanto da decidere l'invio di una «comandante di commissari» il socialista Spano, il comunista Ricci, il democristiano Padula e il missino Pisano. Per evitare però attriti, ufficialmente il compito sarà quello di «dare una mano» nel selezionare la documentazione riguardante la P2.

Sempre in tema di carte, poi, dovrà giungere a San Macuto il materiale del procedimento giudiziario sulla «strage dell'Italicus», dove sono apparse frequenti le connessioni con la storia della Loggia di Gelli.

Al ministero degli esteri, infine, è stato sollecitato un «rapporto» sugli elementi in possesso delle ambasciate e dei consolati, e forse anche un modo per premere sulla questione delle «carte unguaiate» di Gelli che dovrebbero essere in mano alle autorità di quel Paese sudamericano.

Nell'ultima riunione della commissione, comunque, le richieste di approfondimenti, di audizioni, sono state svariare. In particolare è stata esaminata quella per avere una relazione della «vigilanza» di Bankitalia su prestiti, fidi, mutui e così via da parte di alcune banche a persone figuranti negli elenchi di Gelli.

Nessuna decisione formale è stata presa ancora, ma quasi certamente questa «lista» verrà seguita. È dunque probabile che anche questa inchiesta parlamentare, come già quella su Sindona e come certi «casi» all'esame dell'Inquirente, conducano ad «affari concreti», con indagini bancarie e magari pure con missioni in Svizzera.

Gian Paolo Vitale

SMENTITE LE VIOLENZE DENUNCIATE DA FORNONI

Rognoni: nessun siero fa pentire i terroristi

Ribadita la linea del rispetto dei diritti dell'imputato

ROMA — «Il governo ha condotto, conduce e condurrà la lotta al terrorismo nell'ambito della legalità repubblicana e democratica». Con queste parole il ministro degli Interni, Virginio Rognoni, rispondendo alle interrogazioni presentate dal radicale Marco Boato e dall'indipendente di sinistra Stefano Rodotà, ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Le interrogazioni dei due deputati erano seguite alle notizie, a dire il vero numerose e in diverse città d'Italia, di maltrattamenti nei confronti di detenuti arrestati nell'ambito di inchieste sul terrorismo. In particolare la denuncia presentata da Gianfranco Fornoni, arrestato nelle campagne di Tusciana il 23 gennaio, di una sanguinosa rapina di Siena che costò la vita a due giovani carabinieri.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Le interrogazioni dei due deputati erano seguite alle notizie, a dire il vero numerose e in diverse città d'Italia, di maltrattamenti nei confronti di detenuti arrestati nell'ambito di inchieste sul terrorismo. In particolare la denuncia presentata da Gianfranco Fornoni, arrestato nelle campagne di Tusciana il 23 gennaio, di una sanguinosa rapina di Siena che costò la vita a due giovani carabinieri.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Le interrogazioni dei due deputati erano seguite alle notizie, a dire il vero numerose e in diverse città d'Italia, di maltrattamenti nei confronti di detenuti arrestati nell'ambito di inchieste sul terrorismo. In particolare la denuncia presentata da Gianfranco Fornoni, arrestato nelle campagne di Tusciana il 23 gennaio, di una sanguinosa rapina di Siena che costò la vita a due giovani carabinieri.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

ROMA — «Il governo ha condotto, conduce e condurrà la lotta al terrorismo nell'ambito della legalità repubblicana e democratica». Con queste parole il ministro degli Interni, Virginio Rognoni, rispondendo alle interrogazioni presentate dal radicale Marco Boato e dall'indipendente di sinistra Stefano Rodotà, ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Le interrogazioni dei due deputati erano seguite alle notizie, a dire il vero numerose e in diverse città d'Italia, di maltrattamenti nei confronti di detenuti arrestati nell'ambito di inchieste sul terrorismo. In particolare la denuncia presentata da Gianfranco Fornoni, arrestato nelle campagne di Tusciana il 23 gennaio, di una sanguinosa rapina di Siena che costò la vita a due giovani carabinieri.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Le interrogazioni dei due deputati erano seguite alle notizie, a dire il vero numerose e in diverse città d'Italia, di maltrattamenti nei confronti di detenuti arrestati nell'ambito di inchieste sul terrorismo. In particolare la denuncia presentata da Gianfranco Fornoni, arrestato nelle campagne di Tusciana il 23 gennaio, di una sanguinosa rapina di Siena che costò la vita a due giovani carabinieri.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

ROMA — «Il governo ha condotto, conduce e condurrà la lotta al terrorismo nell'ambito della legalità repubblicana e democratica». Con queste parole il ministro degli Interni, Virginio Rognoni, rispondendo alle interrogazioni presentate dal radicale Marco Boato e dall'indipendente di sinistra Stefano Rodotà, ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Le interrogazioni dei due deputati erano seguite alle notizie, a dire il vero numerose e in diverse città d'Italia, di maltrattamenti nei confronti di detenuti arrestati nell'ambito di inchieste sul terrorismo. In particolare la denuncia presentata da Gianfranco Fornoni, arrestato nelle campagne di Tusciana il 23 gennaio, di una sanguinosa rapina di Siena che costò la vita a due giovani carabinieri.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Le interrogazioni dei due deputati erano seguite alle notizie, a dire il vero numerose e in diverse città d'Italia, di maltrattamenti nei confronti di detenuti arrestati nell'ambito di inchieste sul terrorismo. In particolare la denuncia presentata da Gianfranco Fornoni, arrestato nelle campagne di Tusciana il 23 gennaio, di una sanguinosa rapina di Siena che costò la vita a due giovani carabinieri.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

ROMA — «Il governo ha condotto, conduce e condurrà la lotta al terrorismo nell'ambito della legalità repubblicana e democratica». Con queste parole il ministro degli Interni, Virginio Rognoni, rispondendo alle interrogazioni presentate dal radicale Marco Boato e dall'indipendente di sinistra Stefano Rodotà, ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Le interrogazioni dei due deputati erano seguite alle notizie, a dire il vero numerose e in diverse città d'Italia, di maltrattamenti nei confronti di detenuti arrestati nell'ambito di inchieste sul terrorismo. In particolare la denuncia presentata da Gianfranco Fornoni, arrestato nelle campagne di Tusciana il 23 gennaio, di una sanguinosa rapina di Siena che costò la vita a due giovani carabinieri.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Le interrogazioni dei due deputati erano seguite alle notizie, a dire il vero numerose e in diverse città d'Italia, di maltrattamenti nei confronti di detenuti arrestati nell'ambito di inchieste sul terrorismo. In particolare la denuncia presentata da Gianfranco Fornoni, arrestato nelle campagne di Tusciana il 23 gennaio, di una sanguinosa rapina di Siena che costò la vita a due giovani carabinieri.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.

Fornoni ha smentito che alcuni terroristi arrestati nei giorni scorsi siano stati torturati. Pochi i deputati in aula, quasi assenti del tutto i rappresentanti della Dc e del Psi.



Vacanza in Val Gardena per il Presidente Pertini

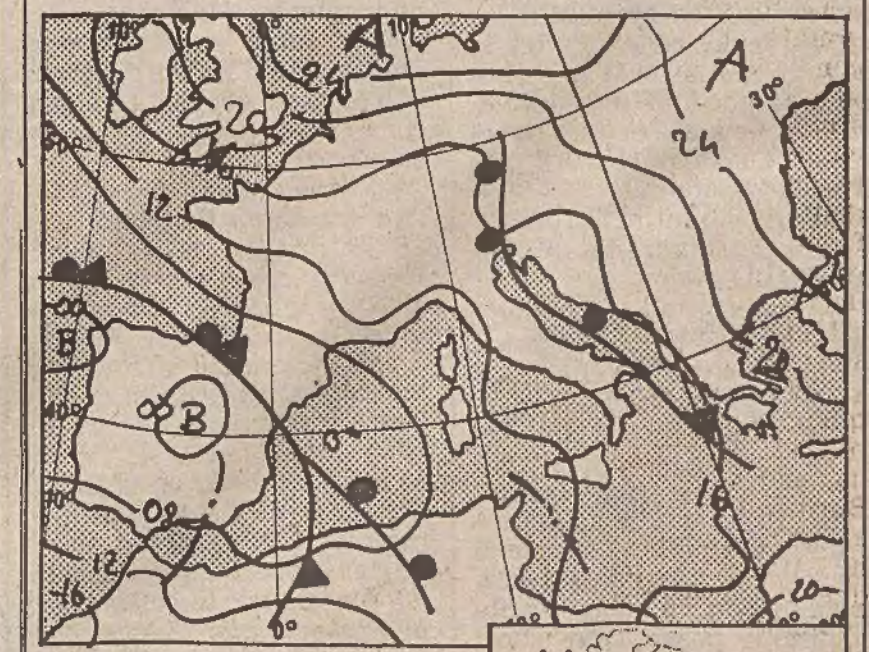
VAL GARDENA — In Val Gardena e al centro di addestramento alpino dei carabinieri di Vallunga è cambiato solo il panorama: il Sassolungo, il Sella, il Pordoi, i Prati e i boschi coperti di neve. Per il resto, rispetto ad agosto, il tradizionale periodo di vacanza in Val Gardena del Presidente Pertini è cambiato: i sindaci dei paesi della valle Ladina, una ragazza in costume con un mazzo di fiori, il tradizionale e caloroso abbraccio con il maggiore Maffei e il capitano Pedrazzi — i suoi compagni di escursione — e soprattutto tanta cordialità.

Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini è arrivato in Val Gardena alle 11.30 di ieri a bordo di un elicottero proveniente da Verona. Al centro di addestramento alpino è stato salutato dal comandante dell'Arma, generale Lorenzo Validara, dal comandante del 4.º Corpo d'armata alpino Luigi Poli, dal commissario del Governo di Bolzano, Ignazio Marotta.

Una piccola folla di turisti ha applaudito poi alla vista del Presidente che ha risposto con un cenno della mano.

L'arrivo del Presidente è stato accompagnato dalle consuete misure di sicurezza con tiratori scelti appostati nei pressi del centro di addestramento e con un elicottero «civetta» che ha preceduto l'arrivo del velivolo a bordo del quale viaggiava il Presidente.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione in transito sull'Italia si presenta non molto attiva. Al suo seguito affluisce aria umida ed instabile sulle regioni meridionali. Una nuova ed intensa perturbazione proveniente dalla Spagna si porterà oggi sul Mediterraneo occidentale e proseguirà verso Levante.

BARTHES, TRUFFAUT E IL DISCORSO AMOROSO

E innamorarsi cos'è? Un verbo intransitivo

Stendhal tentò in diversi modi di esonerare la propria vita dall'amore infelice per Mathilde Dembowska; dapprima pensò di scrivere un romanzo in cui la sfuggente nobildonna fosse la protagonista, poi si convinse ad accettare di vedere negli occhi di altre donne innamorate di lui la propria passione non corrisposta, infine concepì l'idea di scrivere un libro in cui i propri sentimenti venissero esorcizzati nella forma di un rigoroso trattato sull'amore.

Ma, come sapeva lo stesso Stendhal, è pressoché impossibile dimenticare una donna che, pur nel suo ritirarsi, ci ha lasciato un'immagine di felicità cui non possiamo rinunciare, che il desiderio di continuità del nostro immaginario induce a riproporre per sottrarla al doloroso oblio cui è consegnata. Il tentativo di sublimare la propria esperienza amorosa in un trattato fallisce anche dal punto di vista letterario: Stendhal crede di aver imbrigliato il magma inquieto della propria vita nella forma levigata del saggio filosofico, e si trova a dover constatare «d'aver dato una ben misera idea del vero amore», di non aver scritto che «un sospiro, quando credevo d'aver segnata una verità».

E' forse questo l'aspetto più affascinante del libro di Stendhal: un secolo dopo, Proust scriverà la disperazione di non aver talento letterario di fronte all'immagine dei tre alberi che, osservati dal treno in sosta alla stazione, lasciano il Narratore indifferente, incapace di attirare quell'interminabile e sottile che solo può redimere la nostra vita dalla contingenza del tempo. La scrittura si rivela l'incapace di catturare l'essenza delle cose al di là della loro opaca rappresentazione, di sciogliere quell'enigma di felicità che l'esperienza ci propone.

I «Frammenti di un discorso amoroso» di Barthes muovono ormai dalla consapevolezza dello scacco della scrittura che pretende di esprimere l'amore, e il discorso amoroso deve sacrificare un po' del suo immaginario, rinunciare all'utopia del linguaggio naturale, sensuale, specchio dei nostri sensi. La scrittura è sempre «avara, violenta, indifferente all'infelice che la sollecita»: essa non rimargina le ferite del reale, non compensa, non sublima nulla, non può riscattare un'assenza. Nella prospettiva di Barthes, il discorso amoroso riscopre la sua etimologia di *dis-cursus*: l'innamoramento corre qua e là, si muove all'interno di un gioco di figure ricorrenti: l'Altro, la Dedicata, il Disagio, la Gelosia, il Ricordo, la Scenata.

Il sentimento amoroso diventa discorso amoroso, puro effetto di linguaggio come la dichiarazione d'amore *io ti amo*, espressione sempre vera perché priva di referente all'interno del suo proferimento. L'innamoramento inscena un teatro della Parola in opposizione alla Lingua, sottraendosi al regime dello scambio linguistico: il proferimento d'amore *io ti amo* accetta la tautologia *io ti amo perché ti amo* ed esige la ripetizione (Mélissande risponde a Pelléas: *ti amo anch'io*). Il soggetto del discorso amoroso ha deposto le sue istanze di sovranità, di potenziamento del controllo sugli eventi: egli vive nella dimensione evanescente dell'effimero, riceve — come ha insegnato Lacan — la lettera del suo desiderio dall'Altro; l'attesa di una telefonata è la figura consueta, domestica della sua dipendenza.

La ricostruzione del discorso amoroso come fenomeno logico del soggetto debolmente quindi scontare il suo carattere di inautenticità, di deriva della razionalità: come afferma Barthes, «Il discorso amoroso è oggi di un'estrema solitudine», trascurato se non dalle ideologie screditate dall'opinione pubblica moderna che, in nome di una nuova morale, ha accolto il discorso sulla sessualità censurando la sentimentalità dell'amore.

Del resto l'innamoramento e refrattario ad ogni stereotipo sociale, a quelle istanze di conservazione che pretendono da lui un atto di volontà che ponga fine ad una relazione dagli effetti dolorosi: la voce dell'«intrattabile amoroso», si ostina, si fa caparbia, protesta di fronte all'ingenuo realismo che vorrebbe privare della creazione più originale del suo immaginario. Truffaut ha espresso la protesta d'amore di fronte al coro delle buone ragioni in questa frase memorabile: «Non ho nessuna voglia di convincere qualcuno su qualcosa che la riguarda».

Proprio Truffaut, con il film «Adèle H.», ha scritto la storia esemplare dell'innamoramento, la rivelazione del suo mistero. La protagonista è perduto innamoramento di una scialba figura di giovane tenente senza esserne ricambiata. Lo insegna dovunque, studia ogni artefice per posse-

derlo, ma quando finalmente lo incontra non lo riconosce. Il regista asseconda l'odissea di questa donna conquistata da un'idea fissa, incommunicabile, la cui realizzazione è preclusa.

Con la scena del mancato riconoscimento, Adele rivela la natura intransitiva dell'innamoramento, il carattere di semplice pretesto dell'oggetto di dedizione amorosa («Si può amare qualcuno sapendo che tutto è spregevole in lui»), di occasione per il lavoro dell'immaginazione. La solitudine si rivela così costitutiva del discorso amoroso: sia nel senso dell'estraneità agli imperativi funzionali dell'ambiente, sia soprattutto come attitudine del soggetto ad investire le proprie energie psichiche in modo improduttivo, puramente fantasmatico, con la propensione a saltare a piè pari l'esame di realtà. Nel saggio in cui vengono distinte le due modalità della libido, quella oggettiva e quella narcisistica, Freud pone questo inquietante interrogativo: «Possiamo addirittura porci il problema di dove sorga la necessità per la nostra vita psichica di andare oltre le frontiere del narcisismo e di applicare la libido agli oggetti?».

Il carattere intransitivo della dedizione amorosa era già stato intuito da Stendhal quando, nel dare un'immagine della nascita dell'amore, annotava: «Per cristallizzazione intendo una certa febbre d'immaginazione che trasforma un oggetto il più delle volte abbastanza comune trasformandolo in un essere speciale».

François Truffaut ha inteso rendere omaggio a Stendhal con la sua ultima opera: «La signora della porta accanto», la cui protagonista porta il nome di Mathilde. Sono trascorsi sette anni da quando Bernard e Mathilde si sono conosciuti, amati perdutamente e separati per sfuggire al carattere distruttivo del loro

rapporto. Il destino li ripresenta uno di fronte all'altra quando Mathilde, da poco sposata con Philippe, va ad abitare nella casa vicina a quella in cui Bernard convive con la moglie Arietta e il figlio Thomas.

Le relazioni di buon vicinato ben presto rivelano la natura fittizia, reattiva del loro matrimonio: come il ritorno del rimosso, la passione si impone intransigente all'immaginario dei due protagonisti. L'innamoramento non rispetta il codice della finzione giuridica, scardina ogni interdizione: durante un party, Bernard esasperato rende clamorosamente pubblica la relazione con Mathilde. Come scrive Barthes, «il mondo è precisamente questo: un obbligo di spartizione. Il mondo (il mondano) è il mio rivale».

I sentimenti che uniscono Mathilde e Bernard sono riconosciuti e corrisposti, il loro legame si pone nell'ordine della transistività. Tuttavia questi sentimenti sono assoluti, inconciliabili, come quelli intransitivi di Adele; così il sospetto di infedeltà, di lieve sottrazione, di anticipo o ritardo nella corrispondenza amorosa (la perfetta simmetria della scena in cui i due amanti, rispettivamente, trovano già occupata dall'altro la camera d'albergo che ospita i loro incontri furtivi) conduce all'estenuazione, al viaggio senza ritorno nei meandri della depressione.

Alla lucida follia che sancisce la passione di Adele subentra la vertiginosa approssimazione della morte da parte di Mathilde, vinta dall'impossibilità di realizzare la perfetta fusione con la persona amata, refrattaria alla costruzione ad un'interdizione consensuale. Mentre vediamo consumarsi la scena della morte degli amanti di Truffaut, tornano alla memoria i versi che Goethe scrisse alla signora von Stein: «Perché ci desti, o sorte, i sentimenti per guardarmi l'un l'altro nel cuore? per spiarne tra tutti questi strani grovigli, il nostro vero legame?».

Marco Voza

QUANDO IN EGITTO SBARCARONO I PRIMI FOTOGRAFI

Sorrida, signora Sfinge

ROMA — Mehemet Ali scruto in inquietudine il dagherrotipo che ritraeva l'harem di Alessandria, dichiarato essere l'immagine opera del diavolo e abbandonato a uelena e fotografia nella costernazione. Si era nel 1839 e il fotografo in questione era Horace Vernet, celebre pittore di soggetti storici. La veduta dell'harem è la più antica fotografia scattata in terra d'Egitto. Altre seguirono, sempre più numerose, come numerosi diventavano nel mondo del Nilo i viaggiatori, i curiosi, i ricercatori d'esotismo, gli studiosi e gli archeologi.

A questo momento di rinato interesse dell'Europa per i fronti della civiltà dell'antico Egitto, interesse testimoniato anche dai primi esperimenti fotografici che nei monumenti egizi trovavano illustre campo di esercitazioni, è dedicata una mostra: «La riscoperta dell'Egitto nel sec. XIX. I primi fotografi». L'organizzazione è stata curata dal Centro culturale francese a Roma, in collaborazione con il museo egizio di Torino.

Vedute egiziane, ruderi e palme erano già in molte pitture, incisioni, acquarelle, dalla spedizione napoleonica in poi, ma con l'avvento della tecnica fotografica nuove prospettive si aprirono. I pionieri del dagherrotipo sbarcarono in Egitto con imponenti e ingombranti attrezzature, procedendo per prove e tentativi, ci lasciarono immagini che, pur risentendo ancora di tendenze pittoriche, quali la frontalità e la simmetria, hanno già una struttura e un impatto visivi loro particolari, utilizzando per esempio la figura umana specialmente per dare il senso delle proporzioni e dell'ordine delle grandezze e come elemento pittorico gradevolmente composto nel paesaggio.

Le fotografie esposte, eseguite dal 1839 al 1860, sono quindi da leggere anche come momento delicato nel passaggio tra due tecniche di riproduzione della realtà molto diverse tra loro. Inoltre, dal punto di vista dei contenuti, emerge dalle immagini un Egitto molto lontano da quello odierno. La costruzione della diga di Assuan ha modificato profondamente la morfologia del territorio e il clima, impedendo anche la periodica inondazione, che avveniva fin dalle più antiche epoche faraoniche.

Adriana Aromolo

Nelle foto, turisti e guide indigene alla scalata della piramide di Cheope per la gioia di un fotografo francese, Félix Bonfils; sotto, la Sfinge che affiora dalla sabbia.



In una splendida foto del francese Félix Bonfils, invece, davanti a uno sfondo leggero, sfumato in cui svaniscono le piramidi di Giza, il deserto appare sommerso dall'acqua del Nilo, e solo alcune dune affiorano con intenso effetto pittorico. Oggi, in quel punto, sorgono i moderni quartieri residenziali del Cairo, e attorno alle piramidi, fissate dai primi fotografi nella loro profonda e selvaggia solitudine, si stringono padiglioni turistici, bar, alberghi e venditori di ogni genere umanamente vendibile.

I colossi di Abu Simbel hanno mutato contesto in maniera ancora più sensibile: tagliati a grossi dadi, sono stati ricostruiti più in alto, per salvarli dalle acque del lago generato dalla diga. Maxime du Camp, assieme all'illustre amico e compagno di viaggio Gustave Flaubert, nel 1850, fissava per la prima volta in un calotipo (fotografia su carta) la facciata del tempio grande di Ramses II, ad Abu Simbel, ancora parzialmente coperta di sabbia.

Nelle foto, turisti e guide indigene alla scalata della piramide di Cheope per la gioia di un fotografo francese, Félix Bonfils; sotto, la Sfinge che affiora dalla sabbia.

UN'OASI (VERA O IMMAGINARIA?) SQUASSATA DALLA CRUDA REALTÀ DEL TERRORISMO

Il tifone Br sull'isola Friuli

Il 28 gennaio scorso la regione, in particolare il Friuli, si è trovata di fronte ad una realtà che appariva inaspettata: il terrorismo era tra noi. Uno dei «carcerieri» del generale Dozier era un friulano di Codroipo. Nei giorni successivi la macchina si è allargata. Sono stati scoperti covi, arrestati brigatisti. Si sono acquisite le prove che l'ingegner Giuseppe Talliercio era stato tenuto prigioniero e poi assassinato in una casa di Tarcento. La sorpresa, amara sorpresa, andava crescendo. Eppure...

Il nostro giornale ha cercato di fare un punto della situazione con una serie di articoli che verranno pubblicati a partire da oggi. La nostra ambizione è soltanto quella di offrire uno spunto e un contributo a un dibattito che è inevitabile si apra in campo culturale, politico, nella società.

Una mancata di arresti di brigatisti rossi o presunti tali ed una certa immagine positiva del Friuli è andata a pezzi? Comunque così, la tesi è di quelle che fanno acqua da tutte le parti. Il dibattito deve essere sul terrorismo, non sul Friuli, dice l'on. Loris Fortuna, socialista, «papa» della legge sul divorzio. Nel suo moderno studio di avvocato al centro di Udine, sopra una vecchia osteria che si chiama «Speciaria dei sani», Fortuna rifiuta come un errore culturale la teoria di un Friuli «isola felice» ancorata a valori arcaici ed ora percorsa dalla lamentazione per il terrorismo che si è scoperto e che non avrebbe dovuto esserci.

Ha ragione, aggiunge, «chi dice di meravigliarsi che ci si meravigli di quanto si è scoperto». Forse è una formula indiretta per lasciare intendere che c'è stata nella regione la tendenza a fare un po' come gli struzzi: a nascondere la testa sotto la sabbia. D'altra parte, l'indignazione dei covi, gli arresti dei terroristi, la scoperta della «prigione» dove fu assassinato l'ingegner Talliercio, sono stati un'imprevedibile terremoto? Se davvero fosse così, allora bisogna dire che l'edificio ha costruito a scacchiera nella tarda serata di martedì 26 gennaio, due giorni prima del blitz che a Padova avrebbe liberato il generale James Lee Dozier.

Quella sera a Udine, in via Leonardo da Vinci 139, vennero fermate quattro persone: Gian Angelo Vestretti, 31 anni, di Pozzo di Codroipo, operaio a San Giorgio di Nogaro, Luigina Berti, infermiera di 25 anni, Alessandra Domenicali, 27 anni, impiegata alla Cassa di Risparmio di Udine, e Lucilla Bressani, 21 anni, da Codroipo. Lucilla Bressani è la compagna di Cesare Di Lenardo, 23 anni, anch'egli da Codroipo. E Di Lenardo verrà preso a Padova due giorni dopo: era uno dei «carcerieri» del generale Dozier. Quando i superpoliziotti del Nocs trionfano nell'appartamento-prigione di via Piedimonte, al centro di Udine, la «disciplinatamente» le braccia.

Lo choc in Friuli è grande. Lo scricchiolio si tramanda in



frastuono. Monsignor Alfredo Battisti, arcivescovo di Udine, da sé soprattutto l'impressione di un uomo buono. Per dare una sua spiegazione racconta: «Sono andato a casa dei genitori di Cesare Di Lenardo. La mamma è ammalata in modo gravissimo, da lungo tempo. Il padre è nei guai anche lui, seriamente malato. Io penso che Cesare, il ragazzo, non abbia avuto la forza psicologica di reggere a una situazione tanto pesante. Un mio amico, che è un medico, dice che il ragazzo è stato piagiato, il Friuli è altra cosa».

Non del tutto però, Monsignor Battisti accusa l'impor-

tazione, attraverso i mass media, di valori che hanno ingenuità. La tradizione «buona salute» friulana. Il consumismo, l'edonismo, e di seguito, la droga, la violenza. Tra le conseguenze che cita con particolare preoccupazione c'è la denatalità: «Si è arrivati al punto che tra un figlio e un'automobile nuova c'è un televisore a colori si scelgono questi ultimi». Il solito «prete all'antica»? Nemmeno questo perché monsignor Battisti è autore di un libricino nel quale vengono delineati degli indirizzi di pastorale della grande aderenza alla realtà di una società moderna.

Le contraddizioni del nuovo Friuli sono probabilmente entrate anche nell'austero palazzo arcivescovile che, nel fasto delle antiche strutture, l'immagine di una povertà dignitosa e voluta, assieme a quella di un'efficienza manageriale. Delle contraddizioni friulane parla Antonio Comelli, democristiano, presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia: «Stiamo vivendo una profonda fase di trasformazione e di crescita. Equilibrio sociale, ma ci stanno sbilanciando. La conseguenza è che il tessuto comunitario della Regione è più esposto ad essere influenzato da modelli estranei». E continua: «Occorre ri-visitare i valori della nostra tradizione perché siano capaci di dare contenuto ai tempi nuovi».

Contraddizioni ormai vecchie cui il terremoto ha poi fatto da acceleratore. Il vecchio e buon Friuli si è trovato faccia a faccia con un Friuli nuovo. La convivenza si è rivelata subito difficile. Non poteva essere diversamente. Un motivo che si voleva contadino, patriarcale, «quieto», è stato messo a confronto con una sorta di piccola America in piena esplosione di iniziative, di idee, di rivoluzionaria concezione di vita. Quanti pochi anni fa, quanti pochi perché la civiltà dell'ordine e dei giovani passassero a quella dei night-clubs? Quanti pochi perché le babbucce di panno trapuntate divenissero poco più di un ricordo per lasciar

posto agli stivaletti alla cowboy?

Dice Antonio Comelli: «È un problema da affrontare per prima cosa in termini culturali e sociali». Giusto. La domanda è allora se la cultura friulana abbia dato risposte adeguate a mediare tra queste due realtà. Loris Fortuna sembra convinto di no. Il modello di friulano proposto, argomenta, è profondamente falso, addirittura estraneo al-



la realtà della cosiddetta «piccola patria». A cosa ci si riferisce infatti? Si chiede. «Al Friuli dei Patriarchi, gente tanto friulana che pensava, parlava, e scriveva in tedesco». Il pensiero va invece alla friulità di Pier Paolo Pasolini, al tentativo di recupero di una sorta di «innocenza» preindustriale, di un catolicismo popolare, non ammalato di potere.

Pasolini che, percorso da una sorta di furore protestante, affiggeva i suoi *lase-bao* sulle chiese friulane e andava aggredendo un sacco di giovani, fu cacciato dal Friuli. Le tavolette dell'ostracismo furono del resto firmate dal suo stesso partito, il Pci, che lo espulse. In ogni caso resta la realtà di questi due Friuli che si fronteggiano senza che nessuno si sia veramente impegnato a gettare passerelle, a ricucirli. Nella profonda crepa che li divide era inevitabile che si potesse insinuare di tutto. Ha detto ancora Comelli: «La speranza, o l'illusione, che la nostra terra potesse restare immune dal morbo della più cieca violenza ha subito un colpo doloroso».

E ancora una volta la denuncia di un ritardo culturale, anche politico (come cercheremo di analizzare in un altro articolo che comparirà domani su questa stessa pagina). Il ritardo, culturale e politico, consiste nell'insistere sulla separazione della realtà friulana da quella del resto del paese. Una sorta di allargamento dell'orgoglioso slogan: «Fassin da bessot», facciamo da soli dei tempi del terremoto. Slogan onorevole, e al quale i friulani hanno tenuto fede in quel frangente in misura addirittura eroica, come del resto è stato unanimemente riconosciuto, e con ammirazione. Ma non più di uno slogan, perché senza l'aiuto solidale del resto del paese ben poco si sarebbe potuto fare da soli.

Lo stesso errore dei triestini della Lista del «Melone» che si illudono di poter risolvere i problemi di una città tanto complessa con mezzi esclusivamente municipali. Dice Loris Fortuna: «Ma come ci si poteva immaginare che il Friuli restasse esente da quanto stava accadendo nelle

altre parti d'Italia? Alle porte stesse della nostra regione? Come se esistesse una «mura-glia friulana» a difendere una sorta di nostra verginità. Un giovane professionista dei dintorni di Udine che a suo tempo fu tra le punte di diamante del movimento, usa un'altra immagine: «Il Friuli, ma cosa c'è di speciale? Non è che uno dei ponti di atterraggio della portaerei del terrorismo italiano».

D'altro canto non occorre essere von Clausewitz per immaginare che l'esercito brigatista operante nel Veneto con tanta virulenza avrebbe guardato al Friuli come a una «retrovia ideale d'approccio», come al luogo dove aprire un altro fronte poi. Né si può dire, come anche ci ripromettiamo di raccontare, che siano mancate le avvisaglie. Intanto sul piano sociale: diffusione della droga, pratica della violenza, delinquenza organizzata. Con le estorsioni, per esempio, e la punta dell'iceberg è costituita dal numero impressionante di incendi dolosi che divampano in Friuli devastando imprese industriali e commerciali.

A non credere all'«isola felice» è anche Mario Colli, comunista, presidente del Consiglio regionale. All'inaugurazione dell'anno giudiziario aveva detto: «L'estrema gravità del terrorismo eversivo non consente alcun allentamento della vigilanza democratica nella Regione, che costituisce una specie di retrovia dell'eversione». Si era ai primi di gennaio, furono parole profetiche? Dice Colli: «No, non sono certo un profeta. Ma un minimo di analisi portava inevitabilmente a quelle conclusioni. E del resto la necessità di essere vigilanti è da anni che la vado prospettando, assieme al Consiglio regionale».

Giorgio Cavallo, ingegnere, consigliere regionale di Democrazia proletaria, esprime delle preoccupazioni. Dice che le lotte operaie e sindacali, le mobilitazioni popolari e anche i momenti organizzativi che ne sono espressione debbono essere sottratti ad ogni tentativo di criminaliz-

zazione. «Criminalizzarne anche soltanto la memoria — aggiunge — rappresenterebbe un atto distruttivo delle potenzialità democratiche delle stesse istituzioni».

Non ha tutti i torti: i movimenti come quello che rappresenta hanno in effetti adempiuto a un'opera di drenaggio nell'area del vecchio «movimento», che al momento del riflusso ha visto «scoppiare» un sacco di gente. Partenze per l'India, droga, alcool, terrorismo sono stati gli sbocchi, sbocchi di suicidio, in un modo o nell'altro. Gli «extrache» hanno accettato un ruolo «istituzionale» hanno indubbiamente impedito il peggio.

Un giovane operatore economico di Pordenone ha un'opinione assai suggestiva: «Tutto parte dal fatto che il Friuli vive in una situazione di schizofrenia tra la realtà di oggi e una realtà scomparsa, o forse addirittura soltanto immaginata. Succede anche sul piano personale. Conosco un sacco di persone della mia condizione, ossia «friulani» tipici che si sono fatti la fabbrica con il lavoro di una vita. La loro aspirazione massima, arrivati al successo è di comprarsi la casa di campagna da rimettere a posto e dove far rivivere i modi dell'esistenza tradizionale. Desideri destinati a rimanere tali perché poi si accorgono che li

non sanno come fare a vivere. Gli mancano proprio le conoscenze, che so, un certo tipo di manualità, la capacità di adattarsi. Si «schizofrenica» l'incapacità di mettere assieme il sogno e la realtà. Dunque ambiguità, disordine».

Paolo Berti
(1 - continua)

La rassegna dei libri

Massa e potere

Interesse letterario o antropologico-culturale che sia, i conti con «Massa e potere» di Elias Canetti bisogna pur farli. Da una lontana e da lungo tempo esaurita edizione della Rizzoli, «Massa e potere» è trasformato nel più attuale e seducente dei caratteri, dell'edizione Adelphi, ma la traduzione di Gian Angelo Vestretti, 31 anni, di Pozzo di Codroipo, operaio a San Giorgio di Nogaro, Luigina Berti, infermiera di 25 anni, Alessandra Domenicali, 27 anni, impiegata alla Cassa di Risparmio di Udine, e Lucilla Bressani, 21 anni, da Codroipo. Lucilla Bressani è la compagna di Cesare Di Lenardo, 23 anni, anch'egli da Codroipo. E Di Lenardo verrà preso a Padova due giorni dopo: era uno dei «carcerieri» del generale Dozier. Quando i superpoliziotti del Nocs trionfano nell'appartamento-prigione di via Piedimonte, al centro di Udine, la «disciplinatamente» le braccia.

Opera letteraria o trattato di antropologia culturale? Prendiamo per buone tutte e due le classificazioni (tanto, sono ugualmente parziali), e cerchiamo di capire, a partire dal canto suo, odia le classificazioni e i sistemi chiusi, e non vorrebbe mai costruirsi una visione della vita ben finita, quindi immobile.

Il tentativo di Canetti vuole essere un'analisi, la più complessiva possibile, di due fenomeni totalizzanti e mostruosi la loro parte: quelli appunto che titolano le oltre 500 pagine della sua ricerca spasmodica, durata per più di 36 anni. «Massa e potere» fu concepito nel momento in cui Canetti, giovane studente, assistette alla manifestazione di popolo per l'attentato a Rathenau e, qualche tempo dopo, all'incendio del palazzo di giustizia a Vienna. Da quei momenti, Canetti si sentì attratto dalla massa, cui egli vide contrappunto il potere.

Si narra che Alessandro Manzoni provasse sincera repulsione fisica per le masse da quando si trovò in balla della folla, in uno dei frequenti sommovimenti pre-risorgimentali nel Milanese. Ovidio declamava «odi profanum vulgus et arce». Dante, pedagogato a oltranza, invitava a essere uomini, «non pecore matte». Atteggiamenti, questi, della «Patristica culturale» italica che tendono a isolare l'io da quel fenomeno di alleanza collettiva cui va tutto più rancore, ammonimenti, disprezzo.

L'atteggiamento di Canetti è sostanzialmente diverso, la massa lo attrae ma non lo fagocita. Analogo atteggiamento mentale verso lo stesso fenomeno lo ritroviamo solo nell'«Erosia» di massa del fascismo, di un tutt'ora misconosciuto Wilhelm Reich.

Scriva dunque Canetti: «Più che mai ero deciso a scoprire cosa fosse davvero la massa che mi aveva sopraffatto all'interno e all'esterno. Cercai di avvicinarmi a quanto avevo esperito come massa attraverso le vie più diverse, in apparenza molto lontane l'una dall'altra. Le cercavo nella storia, ma nella storia di tutte le culture».

I termini che aggravigano nel suo romanzo «Auto da

fè, individuo, sopravvivenza, massa, morte, potere — reggono anche l'armatura del lavoro della sua vita: una preparazione e una stesura che, come abbiamo ricordato, presero a Canetti 36 anni di esistenza, come un infinito, lungo raptus monomaniacale, cui fecero da contrappeso, per non sentirsi soffocare, gli aforismi e i pensieri della «Provincia dell'uomo».

La massa che vive in ognuno di noi è legata all'istinto di sopravvivenza, al terrore che il singolo ha del contratto (quante volte in assembramento ci si guarda negli occhi, temuto come minaccia mortale, quindi all'aggregazione spontanea di individui prima in piccoli gruppi, clan familiari, poi in formazioni sempre più vaste, al fine di trovare scambievolmente appoggio.

Dal rifiuto della propria morte e dal bisogno di vedere confermata, attraverso l'annientamento degli avversari, di amici e perfino dei congiunti, la propria esistenza discende il potere, che è quindi fondato sull'indifferenza e sulla soddisfazione per la fine del proprio.

Ricordiamo l'ultimo desiderio di Hitler assediato nel Bunker, che tutta la Germania sia distrutta, che tutti i tedeschi periscano perché non si sono dimostrati degni del loro Führer? Perché qualcuno o qualcosa dovrebbe sopravvivere al migliore, al più forte?

Ma anche senza scomodare il suo bisbetico di Lenz, nel mite Italo Svevo, troviamo la stessa voglia di vivere più a lungo degli altri. Ricordiamo l'episodio impreveduto di un'ultima notte dello stesso Svevo. In una Trieste affamata dalla guerra c'è un uomo che può mangiarsi una bistecca, e questo privilegio sembra risvegliare in lui il desiderio d'immortalità, lo distacca dalla folla dei suoi concittadini affamati senza scampo.

Diviso in dodici parti, con una documentazione di carattere antropologico, etnografico, religioso, storico, politico, psicologico, «Massa e potere» (eui Adorno, sia pure con una certa cautela, ha contestato mancanza di rigore scientifico) si legge come un'opera di narrativa, come una rapsodia, ricca di variazioni. Non è trattato che si fondi sul rigore scientifico: «Massa e potere» è un lungo racconto cementato nei vari capitoli e nei vari episodi da intuizioni che scaturiscono dalla mente di chi sa essere poeta.

Bruno Lubis

L'angolo della poesia

Mario Murri «El fior de la memoria» - Edizioni «Italo Svevo», pagg. 80.

Cos'è «El fior de la memoria» quando sulla vita grava ormai il peso degli anni, e la somma di esperienze, di ricordi e di affanni si carica di penosità, di più profonda ed umana comprensione, di inenarrabile e lucida deduzione? E quale intensità di profumo conosce e di quali è quante suggestioni sa farsi interpretare?

Triestino, uomo di cultura, Mario Murri è anche poeta, e la sua ragguardevole età non gli ha impedito di trovare videra ispirazione per scrivere le liriche de «El fior de la memoria» appunto, pubblicazione che raccoglie sessanta poesie in dialetto nelle quali precise considerazioni filosofico-esistenziali, quasi fervido invito a una consapevole presa di coscienza, stanno a suggerire — alla fine di ogni componimento — il vago della fantasia, il delicato e commosso scioglimento del sentimento, l'amore per la natura (da bora e il Carso sembrano essere le due ineffabili componenti della poetica di Murri), e ancora il richiamo dei ricordi, e il mesto ripiegarsi al mistero e agli interrogativi della vita.

Il tutto sgorgante dal suono e i modi di una non appassita ingenuità, anzi con una freschezza che a volte si fa romantica, a volte civettuola, a volte delicatamente sognante. «El fior» di Mario Murri, dunque, sa conservare con trepidazione nei suoi petali il segreto di un vivere che li guardare in noi stessi e nelle cose con gli occhi dell'innocenza, della bontà, della poesia.

G. P.

La vita del
CORRIERE DELLA SERA
dal 1964 al 1974

ENZO BETTIZA

VIA SOLFERINO

Nel racconto polemico di un grande giornalista, gli uomini, le idee e i fatti di un decennio cruciale nella storia del massimo quotidiano nazionale.

RIZZOLI EDITORE

Viaggio dentro un'America sconosciuta

Furio Colombo
PASSAGGIO A OCCIDENTE

Osservatore appassionato e assiduo della realtà americana, corrispondente de LA STAMPA dagli Stati Uniti, Furio Colombo racconta, in questo suo brillante reportage, le facce meno note del pianeta America. Un «viaggio» dall'Est all'Ovest per capire e spiegare gli angoli più sconosciuti del paese più conosciuto del mondo.

RIZZOLI EDITORE

CRONACHE DEL NORD - EST

DA IERI PIÙ VICINE SEI UNIVERSITÀ DI QUATTRO NAZIONI

L'accordo fra atenei rilancia la funzione-ponte di Trieste

Bodrato: sviluppo economico dalla collaborazione scientifica internazionale



TRIESTE — Sei firme di altrettanti rappresentanti delle università di Trieste, Fiume, Zagabria, Lubiana, Ragnsburg e Vienna (ateneo e politecnico) hanno siglato ieri il protocollo che consolida la collaborazione scientifica già in atto. Sotto ai nomi di Paolo Fusaroli, Zlatko Winkler, Svonimir Krajina, Janez Stanonik, Hans Bungert, Fritz Schwind, quello dell'onorevole Guido Bodrato, il ministro della pubblica istruzione ha dato l'avallo ufficiale del governo a un accordo che prevede comuni progetti di ricerca fra le diverse facoltà degli atenei interessati.

«Signor ministro, la sua cortese e affettuosa presenza alla firma di quest'atto ci fa credere che il governo italiano saprà comprendere il significato profondo che esso riveste per il futuro del nostro ateneo e per i progetti di rilancio economico e sociale della città», aveva detto il rettore triestino, Paolo Fusaroli, sottoponendo il protocollo per la firma a Bodrato. Il ministro ha mostrato di non sottovalutare questo significato. Parlando nella sala del rettorato triestino, affollata di autorità pubbliche e accademiche (c'erano anche i rettori dell'università di Udine e quello di Genova, che presiede la conferenza permanente dei rettori italiani), Bodrato ha sottolineato il senso della sua presenza a Trieste in quest'occasione.

«Molte città d'Italia sono in qualche modo irrimediabilmente per la loro storia, la loro cultura — ha detto Bodrato — ma certo Trieste ha una funzione particolare, che oggi si esprime per ciò che è e può diventare

come polo di attività di ricerca e di promozione culturale. Una funzione — ha insistito Bodrato — che Trieste deve vedere confermata». Il governo, ha detto il ministro, deve fare la sua parte con impegni concreti, finanziari e leggi che aiutino Trieste a non trascurare in alcun modo occasioni come quelle di ieri «che il governo deve valorizzare al massimo».

Tutte le università italiane, ha fatto notare Bodrato, hanno definito o stanno definendo accordi di collaborazione con altri Paesi, ma quello riconfermato ieri ha particolare

importanza per la sua organizzazione, e per quello che secondo il ministro è il «ruolo connaturale» della città: punto d'incontro fra attività di ricerca, culturali e sviluppo economico di Trieste. Bodrato ha visto il significato particolare della cerimonia di ieri.

Un discorso, quello del ministro della Pubblica Istruzione, che pur nella formalità dovuta all'occasione, ha riscosso consensi. Contenti i docenti dell'università, che alla richiesta di finanziamenti per rendere operanti gli accordi, si sentiti rispondere

positivamente. Soddistati i rappresentanti delle amministrazioni locali, come il commissario straordinario al Comune Sclari, e il presidente della Giunta regionale, Comelli, per le assicurazioni — espresse dal ministro anche in separata sede — sul proseguimento dell'impegno alla collaborazione internazionale e alla pace.

«Trieste — ha osservato in proposito — l'onorevole Tombea, presente alla cerimonia con gli altri parlamentari triestini — svolge una funzione precisa nella politica estera italiana, e questo è sufficiente a giustificare la presenza del ministro alla firma di accordo che conferma il ruolo internazionale della città». La strada però va percorsa fino in fondo, concretamente — ha commentato a sua volta l'onorevole Cuffi — il ministro ha valorizzato un'iniziativa già intrapresa dall'ex rettore De Ferri e ora «noi attendiamo impegni di spesa, leggi di riforma, che consentano di dar corso veramente a progetti di ricerca tali da rivalutare e sviluppare anche il sistema produttivo della città».

L'area di ricerca è naturalmente il progetto su cui appuntano le prospettive maggiori. Sul tema un altro incontro ad alto livello dovrebbe avvenire presto a Trieste.

La giornata del ministro Bodrato non si esaurisce con gli impegni all'università. In mattinata dopo gli incontri con le autorità locali, ha visitato una scuola elementare italiana e il liceo classico e scientifico di lingua slovena. Nel pomeriggio ha raccolto dai rappresentanti della Scuola internazionale di studi avanzati e del Centro di fisica teorica le richieste sulle esigenze più immediate degli istituti. Prima fra tutte quella dell'aumento di contributi per le attrezzature scientifiche e dell'edilizia della Sisa e di stimolare il rinnovo dell'accordo tra il governo e l'agenzia atomica di Vienna, per il Centro di fisica teorica. Ha anche potuto appurare i problemi delle scuole italiane in Istria attraverso un incontro con i rappresentanti delle istituzioni in Istria attraverso un incontro con i rappresentanti delle istituzioni culturali e scolastiche italiane in Jugoslavia.

Itti Drioli

INCONTRO CON LA GIUNTA REGIONALE

Il ministro a Comelli: «Roma è disponibile»

TRIESTE — I progetti elaborati dalla Regione — in sintonia con le scelte operate dal governo nazionale — per lo sviluppo e la crescita culturale dell'intera regione, anche nell'ottica internazionale, insita nella particolare posizione geografica del Friuli-Venezia Giulia in Europa, sono stati al centro dell'incontro fra il ministro dell'Istruzione, on. Guido Bodrato, con il presidente Comelli ed alcuni rappresentanti della Giunta regionale.

La riunione, svoltasi nella sede della Regione a Trieste, è stata contraddistinta — come

ha voluto sottolinearlo lo stesso ministro — da grande concretezza.

Il presidente Comelli e l'assessore all'Istruzione e alle attività culturali, Barnaba, presenti anche gli assessori alla sanità, Antonini, alla pianificazione di bilancio, Coloni, e ai trasporti, Rinaldi, nonché il consigliere del ministro, dott. Avoglian, hanno esposto all'on. Bodrato iniziative e problemi riguardanti le Università di Trieste e di Udine, lo sviluppo della ricerca scientifica e dell'istruzione in generale e hanno rilevato l'impegno della Regione nell'attuazione sia di quanto previsto, in questo specifico campo, dalle leggi nazionali per la ricostruzione e dai decreti delegati di Ostia, nonché i progetti e gli obiettivi del piano di sviluppo della regione nel settore dell'istruzione, della cultura e della ricerca.

L'on. Bodrato ha ribadito la volontà del consiglio dei ministri a venire incontro ai problemi esposti sia dal punto di vista normativo che da quello del sostegno finanziario, e ciò nonostante il non facile periodo che il Paese sta attraversando. Ampie assicurazioni circa la disponibilità del governo ad intervenire con concretezza, il ministro ha fornito anche riguardo ad altre questioni. Così riguardo ai complessi problemi di struttura dell'Università di Udine, lo sviluppo del Cism e in generale, riguardo agli interventi della Cassa depositi e prestiti a favore della edilizia scolastica nel Friuli-Venezia Giulia.

■ SCIOPERO — A partire dal 16 febbraio la federazione regionale degli autotrasportatori ha deciso di attuare una serie di proteste se non verrà raggiunta un'intesa sull'applicazione dell'accordo nazionale del maggio scorso per i lavoratori delle autolinee. Si minaccia la sospensione dei fuorilinea e dello straordinario extraurbano.

VERSO NUOVE LEGGI NEL SETTORE

Dal turismo verde stimoli al rilancio delle aree in crisi

Esperienze agroturistiche fattore di riequilibrio

UDINE — Il punto sulle attività che legano il turismo a una maggiore conoscenza delle problematiche del mondo agricolo è stato fatto ieri nel corso del convegno sull'agriturismo promosso dalla Direzione regionale dell'agricoltura e tenutosi nella sala convegni del quartiere fieristico di Udine espositivo. I lavori sono stati aperti dall'assessore Mizzau, il quale ha illustrato, tra l'altro, le attività svolte finora in questa branca dell'agricoltura. Nel quadro agrituristico si inseriscono attività promozionali che hanno per momento principale la vendita diretta di prodotti agricoli.

Negli ultimi dieci anni in Friuli si è dato vita a un ampio dibattito teso a definire i principi per la formazione di una organica disciplina in materia agroturistica. Dalla discussione è nata una serie di proposte per la stesura di una legge regionale, su suggerimento dei rappresentanti degli organismi dei settori legati all'agricoltura, che otterrebbero pure alle direttive comunitarie per le zone agricole svantaggiate. Nel Friuli-Venezia Giulia sono state presentate al Consiglio regionale tre proposte di legge, su suggerimento delle tre organizzazioni agroturistiche. L'allargarsi del dibattito ha quindi posto gli operatori davanti ad alcuni interrogativi sulle competenze legate all'agriturismo: se cioè la materia debba essere regolata dagli organismi turistici o da quelli agricoli, quale attività integrativa del settore primario.

Il turismo legato all'agricoltura è visto quale fattore di riequilibrio sociale, in quanto sottrae alcune zone all'isolamento, decongestionandone altre. Spetta ora alla Regione, ha detto Mizzau — dotarsi di strumenti legislativi adeguati alle reali esigenze del mondo agricolo e una valida indicazione deve essere espressa anche da questo incontro, indicando le direttrici nel cui senso gli operatori dovranno muoversi in futuro, nel rispetto della legislazione vigente.

OGGI SI DEFINISCONO I DETTAGLI DELL'INTESA

Forse domani la firma degli accordi fra i sei

TRIESTE — La conclusione degli accordi per l'ampio sviluppo della maggioranza politica alla Regione è stata raggiunta. Il ritardo per la contestuale soluzione di vari problemi di schieramento aperti ai vertici di alcuni enti locali nella provincia isontina. Ma si ritiene che, se non vi saranno sorprese, le segreterie dei tre partiti di giunta (Dc, Pri, Psi) si riuniranno oggi per definire gli ultimi particolari dell'operazione «rimasto» e per convocare una riunione a sei (ampliata cioè al Psdi, al Pli e all'Unione slovena) per la giornata di domani. Negli ambienti dei partiti interessati si ritiene ancora che approntare domani possa seguire la firma ufficiale degli accordi per l'ampio sviluppo dell'attuale maggioranza tripartita agli altri tre partiti che intanto avevano già approvato, in dicembre, i bilanci.

Nel frattempo l'attenzione dei partiti è mobilitata dal consiglio comunale del consiglio provinciale di Udine, che si sono riuniti ieri per anticipare in sede locale le intese pentapartitiche regionali. Quanto alla situazione d'incertezza nell'Isontino, essa dovrebbe venire giudicata risolta con l'approvazione degli accordi provinciali anche da parte del Psdi, che finora aveva dato il via con riserva al prosieguo delle trattative regionali: tale direttivo si è pronunciato favorevolmente a maggioranza, con forti resistenze interne.

Non è stata facilmente digerita in sede locale, infatti, l'intesa delle segreterie regionali sull'assegnazione a questo o quel partito delle varie presidenze e vicepresidenze locali. Tale intesa — sollecitata dalla Dc perché anche localmente si realizzasse un quadro poli-

Conferenza economica regionale socialista

TRIESTE — Saranno a Trieste sabato e domenica il ministro dei trasporti on. Vincenzo Balzamo e il ministro delle finanze on. Rino Formica, quest'ultimo anche nelle vesti di capo della delegazione governativa socialista. I due ministri presenzieranno alla seconda Conferenza economica regionale del Psi, che si articolerà in due manifestazioni: sabato nella sala-convegni della Fiera campionaria, a Montebello, e domenica in quella dell'Acil in via Cumano.

Proposito di tale conferenza è la formulazione di una proposta economico-sociale del Psi per il Friuli-Venezia Giulia. Il significato e il programma dell'iniziativa verranno comunemente illustrati domani in una conferenza stampa promossa a Trieste dalla segreteria regionale del partito.

Fra i vari esponenti nazionali del mondo economico che interverranno alla conferenza sono preannunciati il presidente della Banca nazionale del lavoro, Nerio Nesi, e l'on. Luigi Covatta, responsabile nazionale dei programmi economici del Psi.

Divertiamoci a Carnevale

a cura della PK

Carnevale alla Ginnastica

Giovedì 18 (trattenimento riservato ai soli soci) per proseguire venerdì 19, sabato 20, lunedì 22, martedì 23 dalle ore 15.30 alle ore 19 anche per gli invitati.

Le manifestazioni saranno allietate da brillanti musiche unite a lotterie.

Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, tel. 755651.

ANTICA TAVERNA

«ARCO DI RICCARDO» NUOVA GESTIONE

GUSTERE PIATTI TIPICAMENTE TRIESTINI AL SUONO DI MUSICHE NOSTRANE...

TRIESTE - VIA TRIONFO - TEL. 68435

VEGLIONE DI CARNEVALE

IN RIVA AL MARE, AL PIANO BAR DELL'

HOTEL EUROPA

in compagnia di UMBERTO LUPI

Località «Ginestre» Prenotazioni tel. 200230



Carnevale a Trieste

2° FESTA di COBOLDI e STREGHE DANZE, BALLI, CANTI, GIOCHI, MIMI E CLOWNS

Sabato 20 e domenica 21 febbraio

nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2) e per le strade e piazze della città: Cavans, Unita, Borsa, Verdi.

DISCOTECA LA BORA

GIOVEDÌ GRASSO:

BALLO IN MASCHERA

PREZZI NORMALI

MARTEDÌ 23 FEBBRAIO VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE

CON GIOCHI - PREMI - SPETTACOLO SARANNO PREMIATE LE MIGLIORI MASCHERE

Ospiti d'onore: DAMIANO VITALE e MARIA RUTIGLIANO

Animatore: WALTER GRANDIS

Prenotazioni: tel. 227311 - 212618

Carnevale al DANCING PARADISO

BALLI DEI BAMBINI

Oggi 16, domani 17, venerdì 19, lunedì 22 dalle 15 alle 19 con l'orchestra «CUGINI DEL LISCIO», canta SUSY (mini-cantante 10 anni). Regali a sorteggio. Anima e conduce il bravissimo BEPPINO LODOLLO.

BALLO DEGLI ANZIANI

Giovedì 18 febbraio veglione dalle ore 21 alle 03 con l'orchestra romagnola «PASSATORI» e i ballerini del «CLUB DIAMANTE» (13 coppie). Premiazione della maschera più anziana con coppa e medaglia ricordo e premio gastronomico vivente.

Si accettano prenotazioni tavoli (L. 10.000 un tavolo con quattro sedie) Ingresso a parte L. 10.000 Presenta FULVIO MARION

SABATO MASCHERATO

20 febbraio veglione dalle 21 alle 04, orchestra romagnola «FARESELLI». Premiazione vestito mascherato o gruppo con medaglia ricordo e premio gastronomico vivente. Presenta FULVIO MARION. Ingresso L. 10.000. I tavoli non si prenotano

DOMENICA 21 FEBBRAIO

Pomeriggio CAN CAN GIOVANILE; sera liscio con l'orchestra «SOUND FOLK».

MARTEDÌ GRASSO

23 febbraio veglione dalle 21 alle 05 con l'orchestra romagnola «SILVANO PRATI» e la soubrette DANIELA ROSY. Ingresso L. 10.000. I tavoli non si prenotano

INFORMAZIONI TELEFONO 813259 - 812391 - 823793

LA PRESENZA REPUBBLICANA: GOVERNARE E DECIDERE

PER IL NOSTRO AVVENIRE

PER IL NOSTRO AVVENIRE

PER IL NOSTRO AVVENIRE

PER IL NOSTRO AVVENIRE

PER IL NOSTRO AVVENIRE

PER IL NOSTRO AVVENIRE

PER IL NOSTRO AVVENIRE

PER IL NOSTRO AVVENIRE

PER IL NOSTRO AVVENIRE

PER IL NOSTRO AVVENIRE

PER IL NOSTRO AVVENIRE

PER IL NOSTRO AVVENIRE

PER IL NOSTRO AVVENIRE

PER IL NOSTRO AVVENIRE

PER IL NOSTRO AVVENIRE

PER IL NOSTRO AVVENIRE

PER IL NOSTRO AVVENIRE

PER IL NOSTRO AVVENIRE

PER IL NOSTRO AVVENIRE

PER IL NOSTRO AVVENIRE

PER IL NOSTRO AVVENIRE

PER IL NOSTRO AVVENIRE

PER IL NOSTRO AVVENIRE

PER IL NOSTRO AVVENIRE

4 VETRINE DI NOVITÀ

Il Centro Cucine Schifflini annuncia la presentazione della nuova linea

«SCHIFFINI 2»

che cos'è «Schifflini 2»?

un nuovo modo di concepire la cucina-tinello disegnata «su misura» per gli elettrodomestici che già possedete o per quelli che ancora dovete comprare.

SCHIFFINI CUCINE DESIGN Trieste, via San Nicolò 32

GIORNALE DI TRIESTE

ACCORDO RAGGIUNTO SU VARI PUNTI

Superata la crisi all'Unità sanitaria

Stasera l'assemblea vota le delibere contestate

Salvo clamorosi colpi di scena, questa sera (inizio 18.30) l'assemblea dell'Unità sanitaria locale dovrebbe approvare le due delibere chiave che per quasi un mese hanno paralizzato i lavori del consiglio. Si tratta del provvedimento che determina i settori nei quali l'Usl sarà suddivisa, e soprattutto di quello riguardante i criteri per provvedere alle nomine dei responsabili degli stessi.

Su quest'ultima delibera, la maggioranza che regge il comitato di gestione (Dc, Psi, Psdi, Usl) ha schierato un paracchione. Prima dell'ultima seduta (quella del 21 gennaio) socialisti e socialdemocratici avevano lanciato al presidente di Pangher una sorta di ultimatum: «O il presidente cambia la sua politica personale e rinvia la delibera sui criteri, oppure non l'appoggiamo più». Risultato: non solo quella sui criteri, ma

anche l'altra delibera riguardante i settori fu rinviata. E con esse, nell'infuocata assemblea, saltarono anche le nomine dei rappresentanti politici nei consigli di amministrazione del «Burlo» e della scuola «Ascoli».

Dopo lunghe trattative, la vecchia delibera è stata ritirata. Al suo posto, Pangher ne ha presentata una nuova, che ricalca più fedelmente la legge nazionale «761». E tutti i partiti presenti nel comitato di gestione (Dc, Psi, Psdi, Usl, Pci, Pr) l'hanno approvata.

A questo punto, un voto positivo dell'assemblea è quasi scontato, così come è probabile che prima si voti e poi si discutano le mozioni del Msi (sfiducia) e Pci (programmatica).

■ MUGGIA — Il Consiglio comunale è convocato per domani sera, alle 18.30.

Conferenza su Duino-Aurisina

Promossa dall'assessorato alle attività culturali del Comune di Duino-Aurisina, giovedì si terrà a Sistiana, nella sede dell'Azienda di soggiorno, una conferenza sul tema «Situazione economica e sociale nel Comune di Duino-Aurisina e possibilità di pianificazione del suo sviluppo». Relatore sarà il prof. Alessio Lokar.

Messa per Cocolin

Alle ore 18 di giovedì, nella chiesa parrocchiale di Borgo San Mauro, si terrà una solenne concelebrazione eucaristica di otto sacerdoti istriani, i quali desiderano ricordare, in preghiera, il compianto arcivescovo mons. Cocolin, loro ex condiscipolo di studi teologici nel Seminario Maggiore di Gorizia.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Giuliana — Il sole sorge alle 7.06 e tramonta alle 17.32; la luna si leva all'1.20 e cala alle 11.17. Ieri: temperatura massima gradi 6,4, minima 5; pressione millibar 1015,7 in leggero aumento; umidità 78 per cento; calma di vento.

Maree: oggi, alta alle 2.12 con cm 23 sopra il livello medio; bassa alle 11.30 con cm 17 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13; 16 - 19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); Sistiana, Opicina.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 509857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 509858; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6, (Borgo S. Sergio), tel. 823831; via XX Settembre 4, tel. 796383; via Bernini 4, tel. 764189; Sistiana, tel. 299197; Opicina, tel. 211001.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via XX Settembre 4, via Bernini 4, Sistiana, Opicina.

STATO CIVILE

NATI: Gasparo Erica, Bena Cecilia, Morassuto Martina, Frezza Gus, Slavec Eva, Magaldi Valenti, Zanzi Andrea, Chiarelli Valentina.

MORTI: Razem ved. Riccobon Antonio, anni 74; Caselli Bonifacio, 93; Diviacco Giovanna, 83; Degraffi ved. Vascotto Maria, 86; Zanetti in Mastrolilli Maria, 57; Grossi Claudio, 3 giorni; Leturia ved. Boschini Adele, 84; Lenzi Slavica, 67; Tomassich ved. Reati Alfonsina, 80; Fontana in Toso Marcellina, 62; de Vida Luciano, 72; Bon in Musina Elisa, 68.

MENTRE SI CERCA UN ACCORDO EXTRAGIUDIZIALE

Altre società del gruppo Tassi temono il fallimento «Porfirio»

Oggi in assemblea i dipendenti delle tre aziende del costruttore

Continuerà in aprile l'esame dell'opposizione al fallimento della «Porfirio Spa» avanzata dall'avv. Enzo Volli. Ieri mattina, alla prima udienza in Tribunale, nell'ufficio del giudice delegato Macchiarella, il rappresentante legale del fallimento, prof. Giovanni Castelli, ha presentato una «comparsa di risposta». Si tratta di un documento di una decina di pagine nelle quali si ribadiscono le ragioni del fallimento, replicando così all'atto di opposizione presentato dal difensore di Paolo Tassi, presidente della società.

Il difensore si è riservato di leggere il documento e di presentare eventuali nuovi elementi a favore del proprio assistito. E un iter che potrebbe prolungarsi per molto tempo (addirittura di qualche anno) e che comunque non incide sull'esecutività del fallimento. Soltanto nel caso in cui l'opposizione dovesse es-

sere accolta nel giudizio di secondo grado, potrebbe diventare esecutiva.

Rimane quindi aperto il problema dei creditori. La prossima udienza per la verifica dei passivi è stata fissata per il 19 marzo. Il giorno prima, alle 9 di mattina, si terrà invece l'udienza di verifica dei debiti delle altre due società di Tassi dichiarate fallite, la «Porfirio Ice» e la «Cogral Spa».

Le società di Tassi hanno il pregio di sostenersi una con l'altra, ma anche di contagiarsi, aveva affermato il curatore fallimentare, avv. Leban, dopo la seconda sentenza del Tribunale. E stando ad alcune voci che si fanno sempre più insistenti, questo «contagio» potrebbe trovare un ulteriore conferma nella prassi. Tra le altre società dell'impero Tassi, rimangono infatti in vita la «Nuova Zuculin Spa», 2 miliardi di capitale (nata il 16 dicembre '80 dalla fusione della «Zuculin Spa», produttrice di bitumi e asfalti, con la «Eppinger Spa», dolciumi), e la «Habitat Spa», 450 milioni di capitale. E se non si dovesse raggiungere l'accordo extragiudiziale che attualmente la Fispao (finanziaria dell'Istituto bancario S. Paolo di Torino) sta trattando per soddisfare le pretese di banche e fornitori, anche la «Nuova Zuculin» e la «Habitat» potrebbero in qualche modo risentire del gorgo in cui sono state già inghiottite la «Porfirio Ice» e la «Cogral».

In effetti, che qualcosa non funzionasse tra le «carte» della «Habitat Spa» lo aveva già supposto un consigliere di amministrazione della stessa società, Plinio Fabio, titolare di azioni per 70 milioni e socio di minoranza, dopo essersi dimesso dal consiglio di amministrazione lo scorso 14 settembre, avrebbe segnalato al Tribunale civile alcune irregolarità amministrative. Su queste presunte irregolarità i giudici non si sono ancora pronunciati.

L'ipotesi di accordo che la Fispao ha avanzato su mandato di due imprese edili milanesi è articolata in due parti. Da una parte ci sono i circa

250 creditori che sarebbero soddisfatti per almeno il 30 per cento: il 20 p.c. con una quota in una società immobiliare da formare con beni della «Porfirio Spa», il 10 p.c. in contanti, e un mese dall'accettazione dell'accordo.

Dall'altra parte, ci sono invece le banche. Una ventina in tutto. E qui la proposta della Fispao incontra maggiori difficoltà. Quasi tutti gli istituti di credito (che verrebbero anch'essi soddisfatti per il 30 p.c. circa) sono orientati ad accettare la proposta della Fispao. Sembra faccia eccezione un istituto di credito siciliano, che vorrebbe veder riconosciuti altrimenti i propri crediti.

Lunedì, comunque, nella sede della Cassa di risparmio, si riuniranno nuovamente i rappresentanti delle banche per discutere ancora una volta l'ipotesi extragiudiziale. Per questo pomeriggio, alle 15, invece, nella sede della Nccdl-Cgil di via Ponderas, è convocata l'assemblea dei lavoratori licenziati dalla «Porfirio Spa» e dalla «Cogral Spa».

■ CARDIOPATIE — Questa sera alle 18.30, nella sede del circolo «G. Salvemini», in corso Italia 12, avrà luogo una conferenza pubblica del dott. Sabino Scardi, direttore del Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari, sul tema «La prevenzione della cardiopatia coronarica».

SCUOLE

ENCIP

VIA MAZZINI, 32
Telefono 68846

Sono aperte le iscrizioni ai corsi della seconda sessione:

STENOGRAFIA
DATILOGRAFIA
CONTABILITA'
PAGHE - CONTRIBUTI
LIBRI I.V.A.
OPERATORI IBM
PROGRAMMATORI
PERFORTRICI
FOTOGRAFIA
TAGLIO CUCITO
ESTETISTE
VISAGISTE
MASSAGGIATRICI
MANI - PEDICURE
GINNASTICA
MUSICA

UNA MODERNA
ASSOCIAZIONE AL
SERVIZIO DEI
GIOVANI D'OGGI

IN VIALE MIRAMARE 19

ultime occasioni!!!

SVENDITA TOTALE
per chiusura della filiale

OKRAENER

soggiorni - camere - camerette - salotti ecc.

SCONTI fino al 50%

svegliati,
c'è aria
di primavera...

VIENNA	in treno	17/21 marzo	Lit. 420.000
VIENNA	in autpullman	17/21 marzo	Lit. 420.000
BUDAPEST	in autpullman	17/21 marzo	Lit. 390.000
TRIANGOLO DEL SOLE	in autpullman	14/21 marzo	Lit. 490.000
CAMPANIA RIDENTE	in autpullman	14/21 marzo	Lit. 500.000
SARDEGNA PITTORESCA	in autpullman	14/21 marzo	Lit. 470.000

UTAT
Via Imbriani 11 - Galleria Protti 2

La pedonale da S. Giacomo alla Rosandra

Per valutare gli aspetti connessi con la progettazione della strada pedonale che da S. Giacomo porterà fino alla Val Rosandra, il commissario straordinario del Comune, prefetto Sicari, il sindaco S. Dorigio Strab, il presidente del consiglio regionale di S. Giacomo, Spaccini, e funzionari della direzione regionale della pianificazione e bilancio, hanno compiuto un sopralluogo al tracciato dell'ex ferrovia Campo Marzio-S. Elia, nel tratto da via Poniziana a Draga S. Elia.

È stato concordato unanimemente di procedere con il massimo impegno alla rapida realizzazione dell'opera, le due amministrazioni comunali di Trieste e S. Dorigio provvederanno, contemporaneamente alla redazione del progetto con il sostegno della Regione, e di comune accordo, a definire con le Ferrovie dello Stato le modalità di acquisizione all'uso pedonale e per verde pubblico dell'ex sedime ferroviario.

Raccolta di firme per Ladini

È sorto a Trieste un comitato per la liberazione di Gianfranco Ladini, il commerciante incarcerato da più di sette mesi a Belgio con l'accusa di attività controrivoluzionaria.

Il giovane imprenditore, che è rinchiuso in isolamento in una cella senza luce né aria e subisce pressioni fisiche e psicologiche, si è sempre dichiarato innocente.

Vare personalità e semplici cittadini hanno sottoscritto l'appello della famiglia. In particolare hanno aderito alla iniziativa il vescovo Belloni, lo scrittore Fulvio Tomizza, l'ex assessore regionale Nereo Stopper e l'avvocato Sergio Trauner, del Pci.

Nei primi due giorni sono state raccolte in varie parrocchie cittadine più di un migliaio di altre firme fra qualche giorno un tavolo per sottoscrivere l'appello sarà dislocato in piazza della Borsa. Per il momento le adesioni si ricevono nella parrocchia di Grotta dalle 18 alle 20.

IL BLOCCO DEGLI SCRUTINI

Incontro con il ministro dei sindacati della scuola

I sindacati confederali della scuola non si sono lasciati sfuggire la presenza del ministro della pubblica istruzione, ieri in città. Cgil, Cisl e Uil hanno infatti avuto un incontro con Bodrato per sottoporli i problemi più urgenti della scuola sia dell'università triestina.

Subito dopo l'incontro ufficiale coi sindacati, anche un nutrito gruppo di precari avrebbe sollecitato Bodrato a risolvere quanto prima la loro situazione. A quanto riferiscono Bodrato ha risposto che oggi si decide se concedere o meno alla commissione il potere legislativo. Il ritardo nel varo della legge è dovuto alla contrarietà prima del Msi e poi dei radicali. Sciolte le riserve del Msi, si devono pronunciare in favore i radicali: occorre infatti l'unanimità di tutti i partiti perché una commissione assuma il potere legislativo.

Per domani i precari triestini indicano un'assemblea alle 18.30 nella sede della Uil. Intanto, hanno immediatamente spedito due telegrammi, uno al provveditorato agli

studi di Trieste e l'altro al capogruppo radicale Montecitorio. Nel primo annunciano che il blocco degli scrutini, deliberato dalla loro assemblea, avrà una verifica domani (evidentemente dopo l'assemblea e dopo aver sentito le novità dalla Camera). Nel secondo, invitano il gruppo radicale a valutare le conseguenze politiche ed elettorali derivanti dal suo voto a far andare in sede legislativa un provvedimento di sanatoria del lavoro nero.

■ DENUNCIATI — Quattro cittadini jugoslavi sono stati denunciati a piede libero

ernio
L'applicatore dello
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
(Ag. Italia: Praesidia, Via Frugoni 1/3 - Genova)
riceverà a:

TRIESTE: Farmacia Dr. De Laiternburg, p.zza S. Giovanni, Mercoledì 17;
UDINE: Farmacia Dr. Manganotti, via Poscolle, Giovedì 18 (9-11).

INTERESSANTE INIZIATIVA DELLA CONSULTA

Progetti a Villa Giulia sul ripristino del parco

Un'interessante ipotesi di ripristino del parco di Villa Giulia è stata presentata dalla circoscrizione di Cologna-Scorcola. Si tratta di un progetto, elaborato dall'arch. Gualtiero Gruden, dal dott. Pietro Brandmayr e dal geom. Gualtiero Piet, che riprende e sviluppa le indicazioni contenute in uno studio sul verde suburbano a Trieste realizzato nel '76 dal prof. Livio Foidl e da altri naturalisti del Wwf e dell'Università, su incarico dell'allora consulta regionale.

Il progetto vuole conciliare (esempio forse unico in Italia) l'utilizzazione pubblica del verde con la tutela ecologica. Il parco di Villa Giulia, infatti, oltre ad una grande varietà di essenze vegetali interessanti, racchiude veri e propri «serbatoi di selvatichezza», in cui vive una fauna numerosa: dai grossi insetti, agli uccelli di molte specie, ai mammiferi: caprioli, fassi, ricci, scoiattoli, ecc. Il parco di Villa Giulia, come altre zone di verde suburbano, è infatti a diretto contatto con il verde extraurbano e quindi con la fauna e la flora del Carso.

Il mantenimento di questi collegamenti ecologici e paesaggistici tra le varie zone verdi, è uno degli elementi fondamentali del progetto, che si articola in più fasi. In un primo momento sono previsti interventi per la risistemazione della viabilità (ovviamente solo pedonale) e per la costruzione delle necessarie opere di canalizzazione, oggi inesistenti. Parallelamente, bisognerà procedere al riassetto forestale, con opere di sfoltimento antincendio, conversioni ad alto fusto, valorizzazione delle essenze autoctone più interessanti, ecc. Per l'utilizzazione diretta del «verde» da parte del pubblico sono previste sistemazioni di panchine e fontanelle, il ripristino di un campo giochi e la costruzione di due punti di osservazione panoramici.

L'accessibilità del parco

dovrà essere tale da graduare la penetrazione degli utenti: massima utilizzazione delle fasce periferiche più prossime alle abitazioni (dove saranno concentrate le strutture ricreative-didattiche) e progressiva attenuazione, favorita anche dalla forte pendenza del terreno, che scoraggerà l'afflusso in massa del pubblico, nella parte centrale e superiore, riservate ai «serbatoi di selvatichezza». Sono previsti anche dei sentieri che, attraversando Villa Giulia, si collegheranno a quelli che portano al Monte Calvo, alla vedetta Alice e al Monte Radio.

Molto favorevoli i giudizi espressi dal pubblico e dai

rappresentanti del Wwf e di Italia Nostra in occasione della presentazione del progetto. Una mozione che ne caldeggiava l'attuazione da parte del Comune è stata approvata all'unanimità dal consiglio circoscrizionale, su proposta del presidente, Gianfranco Benci.

Dal canto suo il commissario al Comune ha già fatto propria la prima fase del progetto, finanziando con una delibera lavori di pulizia generale, accessibilità degli ingressi, ecc., per complessivi 45 milioni di lire. Si spera che anche le successive fasi (per un costo valutabile intorno ai 90 milioni) possano seguire quanto prima.

D. P.

LE CONTESTAZIONI NEL PCI ALLO «STRAPPO» CON MOSCA

«Nel '48 fummo con l'Urss contro Tito e ora ci chiedono di criticare i sovietici»

Tra i dirigenti «cossuttiani» Sema, Canciani e Monfalcon - Tessere non rinnovate. Particolarmente critici gli iscritti sloveni del gruppo di Duino-Aurisina

I comunisti triestini hanno ottenuto ieri la presenza di Armando Cossutta, responsabile nazionale del settore locali del partito, per il varo dell'organizzazione della campagna elettorale di primavera (approvazione dei bilanci federali, impostazione dei criteri per la consultazione delle sezioni sui programmi elettorali e sulla scelta dei candidati, ecc.). Benché chiamato a presiedere a una serie di adempimenti tecnico-burocratici, Cossutta è stato tuttavia circondato dalla più viva attenzione per il ruolo polemico da lui assunto sullo «strappo» dei rapporti del Pci con l'Unione Sovietica. Tanto più che nel Pci triestino è in atto un dibattito piuttosto traumatico su tale svolta.

Che l'accettazione della nuova linea maturata dalle Botteghe Oscure dopo i fatti polacchi incontrasse molte riserve a Trieste, non era un mistero, e ciò alla luce degli animati dibattiti sviluppati nel corso di ben 76 assemblee sezionali. Ma la misura del dissenso si è avuta sabato con la riunione dell'«attivo», cinque ore a porte chiuse, presieduta dal sen. Paolo Bufalini. E' stata una «verifica» che ha messo in luce profonde riserve sulle posizioni del Pci sia da parte di un consistente nucleo di base sia da parte di vecchi e nuovi dirigenti, come l'ex segretario provinciale Paolo Sema e come Giorgio Canciani, attuale responsabile del settore stampa e propaganda del partito.

Anzi, hanno destato qualche scalpore le «dissidenze» manifestate all'interno della stessa direzione provinciale del partito: quella di Canciani si aggiunge infatti a quella dell'ex capogruppo comunale Fausto Monfalcon, che aveva

già avuto occasione di manifestare le proprie perplessità in una precedente riunione del comitato federale.

Che cosa dice Canciani, poi vivacemente redarguito da Bufalini? Egli sostiene che per continuare la propria funzione di «baluardo» della pace e del socialismo del mondo, l'Unione Sovietica deve poter scegliere una politica di «non allineamento» e di «non intervento». «Proprio tale politica — ha replicato Bufalini — contrasta invece con gli interessi del socialismo e della libertà nei singoli Paesi». E Sema? L'ex senatore ha concluso l'esposizione delle sue profonde riserve con la frase: «Se gli operai sono con l'Unione Sovietica, io sono con loro e con i contadini». Ed è stato perciò «decalco» dapprima da Invernizzi, il cui intervento è stato pubblicamente lodato da Bufalini, e poi da quest'ultimo, che ha risposto che il tipo di «schematismi» per categorie di Monfalcon, che non ha preso la parola durante l'«attivo», si sa che condivide la condanna del Pci per lo stato d'assedio in Polonia ma contesta la valutazione sull'esaurimento della forza propulsiva della Rivoluzione d'Ottobre, contestazione condivisa del resto, in un suo discorso a Muggia, da Vittorio Vidali, che pure è sostanzialmente allineato con le tesi di Berlinguer. Assente Vidali sabato, è stata Laura Weiss a esprimere pieno consenso alla nuova linea del Pci. Un forte attacco — si registra inoltre — sarebbe venuto dal rappresentante della sezione «ospedalierti», secondo il quale sarebbe ora di finirla con il «prendere in giro gli operai».

Significativa, poi, la scarsa partecipazione — all'attivo di sabato — dei militanti sloveni, che nelle rispettive sezioni stanno facendo il diavolo a quattro per contestare la nuova linea nei confronti dell'Unione Sovietica. Negli ambienti ufficiali del Pci si smentisce che vi siano dimissioni di protesta, ma si ammettono i «denti stretti» marginalissimi e rari casi di rifiuto della tessera.

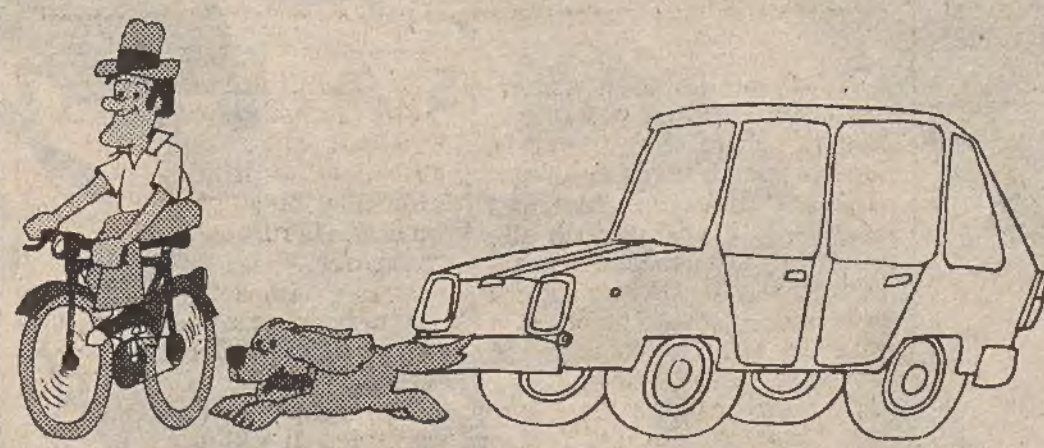
«Traumi», «danni», «delusioni», «crisi»: questi i termini usati, sintomaticamente, dal sindaco di Duino-Aurisina, Albin Skerk, per dire del dibattito su un argomento come quello dei rapporti con l'Unione Sovietica che oggi, alle 11, al cimitero militare di via della Pace, avranno luogo le onoranze ai 29 soldati sovietici caduti nelle nostre terre durante la guerra di liberazione.

battito su un argomento come quello dei rapporti con l'Unione Sovietica che oggi, alle 11, al cimitero militare di via della Pace, avranno luogo le onoranze ai 29 soldati sovietici caduti nelle nostre terre durante la guerra di liberazione.

una vera e propria «rottura». Per gli interessati può essere imbarazzante, ai fini della propria posizione nel partito, che i propri nomi siano disgiunti? Si stanno predisponendo le candidature per le prossime elezioni locali: c'è il rischio che un «dissidente» polarizzi su di sé i voti preferenziali dell'area del dissenso e che perciò stesso si escluda la candidatura? «Penso di no, spero che non si sia a questo punto. Sifacciano, si facciano i nomi», dice Cossutta. Triestino d'origine, (suo padre, ferroviere di Santa Croce, fu disorientato dal fascio come «allogeno»). Cossutta ha passato in incognito in città la domenica e tutto ieri fino alla riunione delle 17 al partito. Incontrato sulla soglia dell'albergo, non dice altro, non rilascia interviste.

Giorgio Pison

per gli altri



L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA

Ottima e doverosa; ma... serve solo per gli altri. Infatti garantisce per i danni causati a terzi (trasportati compresi), alle loro cose, agli animali.

per te e famiglia

LA POLIZZA **as** auto sicura

protegge contro gli infortuni tutti i trasportati, compresi i familiari, i soci, l'assicurato, il conducente, a prescindere dalle sue responsabilità. È una polizza che completa la tua sicurezza quando viaggi in macchina.

Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI

GIORNALE DI TRIESTE

L'INCONTRO CON CJWINSKY AL CENTRO «MIANI»

«Non vogliamo il potere ma vorremmo cambiarlo»

L'esponente di «Solidarnosc» è vicedirettore della rivista del sindacato



Il professor Bogdan Cjwinsky, uno degli esponenti all'estero del dissenso polacco, è stato al centro di un dibattito al ridotto del Verdi, organizzato dal centro studi Ercolo Miani.

«Sono uno storico e un giornalista. Ho esordito il professor Cjwinsky - e parlo come portavoce di una esperienza che si collega pur da lontano a quella della mia gente. - Solidarnosc è partita dalle necessità del popolo per rispondere alla disgregazione del tessuto nazionale. E' stato un tentativo di democrazia diretta contrapposta alla burocrazia, alla propaganda e alla censura.

Solidarnosc in questo senso - ha continuato l'oratore - è stata espressione di quelle zone non ancora completamente ideologizzate del partito che traevano forza dalla cultura nazionale, dal messaggio cattolico e dalla radicalizzazione dei propri bisogni.

Non vogliamo il potere, vogliamo cambiare il potere - dice ancora Cjwinsky.

Il processo di rinnovamento ha infatti coinciso negli anni Ottanta con l'ingresso delle nuove generazioni - non "segnate" dalla guerra e dall'epoca staliniana - nella vita pubblica, ma è stato di troppo breve durata per poter incidere sulle strutture sociali polacche.

Si è spesso parlato dell'intransigenza di Solidarnosc - dice Cjwinsky. - Non è stata

un abbandono incontrollato alle spinte provenienti dalla classe operaia, e stata invece intransigenza necessaria dal momento che si aveva come controparte un interlocutore bugiardo, disposto a svuotare le conquiste del lavoratore di ogni efficacia sul piano della prassi, sempre teso a provocare uno scivolamento dell'organizzazione sul terreno dell'illegalità.

Il discorso passa poi ai fatti del 13 dicembre, a quello che Cjwinsky definisce - il modo più comodo e meno costoso per l'Urss, visto il peso dell'opinione pubblica, per bloccare il processo di rinnovamento in Polonia.

Il colpo di stato non ha colto il sindacato impreparato, anche senza Solidarnosc come struttura, nella costruzione della clandestinità, e emersa la vera solidarietà della gente. Cjwinsky afferma con sicurezza che in questa fase il sindacato si sta riorganizzando e mira a creare le premesse per una nuova contrattazione con il governo (il riconoscimento dell'Organizzazione, la liberazione delle ottomila persone in attesa di processo, la riassunzione dei cinquemila licenziati).

L'ottimismo di Cjwinsky, la sua fede nella resistenza del popolo polacco, patano fondale sulla convinzione che «un sistema fondato sulla contrapposizione tra paese reale e paese legale, tra stato-imprenditore e forza-lavoro, ha bisogno della paura per sopravvivere. Ora la gente non ha più paura: questo mina le radici del potere». A chi gli chiede come prevede l'esito di questa lotta, egli risponde: «Ci sono guerre dalle quali entrambe le parti in gioco escono sconfitte, questo è un rischio concreto nel caso che gli avversari siano la società e lo stato».

Gli interventi nel dibattito dei rappresentanti delle forze politiche e sindacali, le domande del pubblico hanno dimostrato come nel discorso sulla Polonia sia implicato un discorso di valori che tocca grossi nodi ideologici riguardanti

danti problemi internazionali come la divisione del mondo in blocchi, l'altra, i movimenti per la pace ed il disarmo, e questioni nazionali.

Cjwinsky ha dichiarato infine il proprio assenso alla linea del Pei - un partito comunista che viene definito non solo come il più grande ma anche il più indipendente intellettualmente tra quelli d'Occidente - e ha affermato che l'attuale presa di posizione può aprire nuove prospettive europee e fare da deterrente all'arroganza dell'Urss.

FESTEGGIATA IERI NELLA SUA CASA DI ERTA DEI PRUNI

I cent'anni di nonna Maria



Ieri Maria Regent in Daniela ha compiuto 100 anni. Il traguardo del secolo è stato festeggiato dalla neo-centenaria nella sua casa di via Ertà dei Pruni assieme ai figli Rosina, Maria e Mario, ai numerosi nipoti, ai altri parenti. Per più di 60 anni Maria Regent, originaria di Contovello, è stata una delle «venderigole» di Ponterosso e del Mercato coperto, in questo seguendo la tradizione familiare

Elargizioni dei lettori

In memoria di Micaela Crisa (13-2-79) dalla mamma e dalla nonna 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, clinica medica (Suor Francesca), 20.000 pro rifugio animali Astad.
In memoria di Antonia Hering nel 41.mo anniv. dal figlio Giuseppe 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedale Maggiore.
In memoria di Amalia Silvestris da Giuseppe Hering 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria di Anna Gheresetti ved. Paoletti per il compleanno (13-1) della figlia Gianna 10.000 pro famiglia Pisnoti.
In memoria di Rosalia Blasutto nel IV anniversario (13-2) dalla figlia Neri e genero Walter 10.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Anna Larconelli nel XVI anniv. (13-2) dalla figlia 10.000 pro Uildm.
In memoria di Guido Cervini nel I anniversario da Gina Cervini 10.000 pro Amici del cuore.
In memoria di Marcello Salvagno nel 14.mo anniversario (14-2) da Ego Mayer 10.000 pro Comitato onoranze R.C. Pieri.

In memoria di Adriano Rosada nell'avversario (13-2) dalla moglie 10.000 pro Ala spastici, 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Elena Serravallo nell'VIII anniversario (13-2) dal personale della ditta «J. Serravallo» 60.000 pro «Pro Senectute».
In memoria di Riciotti Betta, nello nel IX anniversario (13-2) dalla moglie Anita e figli 5.000 pro Centro tumori, 5.000 pro Associazione assist. spastici.
In memoria di Renato Fegita nell'anniversario (13-2) dalla moglie Guida 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria di Mario Luigi Canal nell'VIII anniversario (13-2) dal familiare Canal Spekar 30.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.
In memoria dei propri defunti (14-2) da N.N. 10.000 pro Mani tese, 10.000 pro Centro di aiuto alla vita.
In memoria di Rodolfo Sartori nell'IV anniversario (13-2) dalla moglie Paola e sorelle Libera e Rina 15.000 pro Centro tumori.
In memoria del comandante Mario Verbas nel trigésimo della scomparsa dalla moglie 50.000 pro Divisione cardiologica osped. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Vittoria Durissini (14-2) da Luigia Demagri 10.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù (pane per i poveri).
In memoria di Carlotta Iarach ved. Gentili nel 10.mo anniversario (14-2) dalla figlia Emilia 10.000, dalla figlia Gisella 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; dalla figlia Bianca 10.000, da Maria e Olga 5.000 pro Centro tumori; dalle nipoti Flavia e Claudia 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.
In memoria di Renato Trevisan nel I anniv. (14-2) dalla moglie Maria 50.000 pro Divisione cardiologica osp. Maggiore (prof. Camerini).
In memoria di Anna Miccoli nata Krecic nel II anniversario (14-2) dal marito e dalle figlie 50.000 pro Centro tumori.
In memoria di Serena Corrada (14-2) dai genitori 10.000 pro Parr. S. Vincenzo De' Paoli, 10.000 pro ricreatorio G. Padovan.
In memoria di Carlo Lusina nel 18.o anniversario (14-2) dalla moglie Miranda e dalla figlia Giulio 50.000 pro Amnesty International.
In memoria del comm. dr. Guido e Lavinia Battistini-Stabile nel XXIV e X anniversario (14-2) dai figli 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

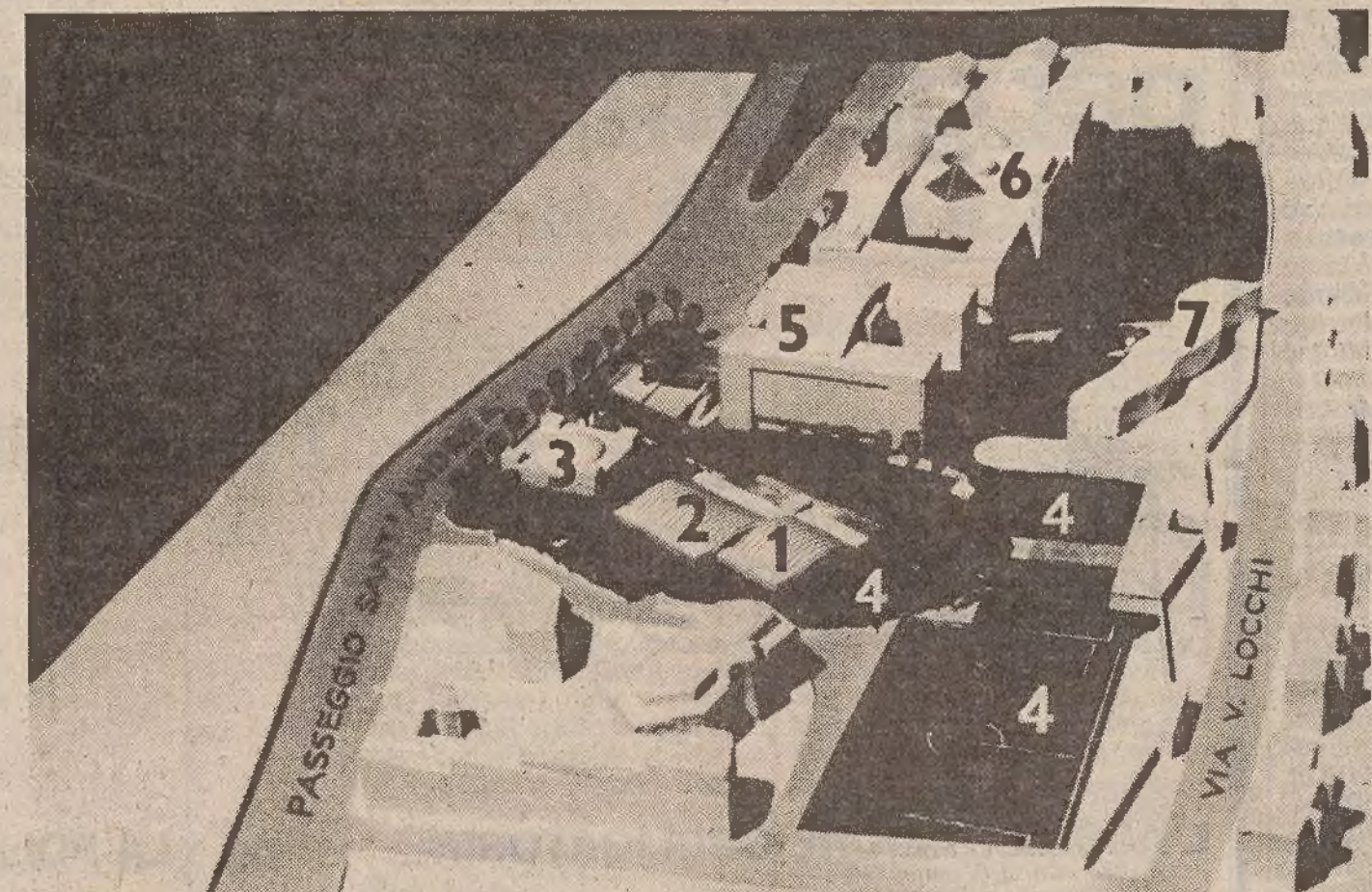
Fabbrica Macchine: la realtà attuale...



...e i programmi immediati.

Non appena sarà approvato dalle autorità il piano particolareggiato, formulato nel pieno rispetto delle norme previste dalle varianti al Piano Regolatore, verranno immediatamente demolite le attuali strutture, e sulle aree cedute al Comune saranno realizzate entro il minor tempo possibile, contemporaneamente alla nuova sede del Lloyd Adriatico e - auspicabilmente - a quella dell'Italcantieri, le seguenti strutture sociali e di pubblico interesse:

ASILO NIDO	m² 4.700	su m² 2.530	2 aule	(parcheggio m² 1.500)
SCUOLA MATERNA	m² 6.500	su m² 4.500	6 aule	
CENTRO SOCIALE E POLIAMBULATORIO	m² 6.300	su m² 3.370		(parcheggio m² 1.400)
CAMPO DI CALCIO CAMPI SPORTIVI	m² 6.600	su m² 20.090		(parcheggio m² 11.700)
ZONE GIOCHI PER BAMBINI				
UFFICI ITALCANTIERI	m² 90.000	su m² 8.600		(parcheggio m² 30.300)
UFFICI LLOYD ADRIATICO	m² 120.000	su m² 28.500		
UFFICI da destinare	m² 40.000	su m² 6.400		
AREE A VERDE		m² 30.460		



Nel plastico è raffigurata sommariamente la situazione futura dell'area interessata.

1. ASILO NIDO
2. SCUOLA MATERNA
3. CENTRO SOCIALE E POLIAMBULATORIO
4. CAMPI SPORTIVI, ZONE GIOCHI
5. SEDE ITALCANTIERI
6. SEDE LLOYD ADRIATICO
7. UFFICI DA DESTINARE

un atto di fiducia in Trieste

a cura del Servizio Relazioni Esterne del LLOYD ADRIATICO s.p.a.

I DISTRIBUTORI TUTELANO I LORO DIRITTI

Pellicole contraffatte di scena in tribunale

Il cinema in crisi ha lanciato la sua controffensiva. Le casse distributrici, stanche di subire i negativi effetti di un sempre più vasto mercato nero degli ultimi successi, hanno fatto un esposto alla Procura di Roma denunciando l'illecito traffico.

Come si è arrivati a questo? Semplicemente trafugando per alcune ore le «pizze» e riproducendole in tanti esemplari in super 8 o in 16 mm.

Le indagini hanno portato all'incriminazione a Trieste di due persone alle quali sono state sequestrate bobine di «Agente 007», «Guerre stellari», «Serpico» e altro che andavano in onda su tv private, oltre che allettare sevizie di amatori da cineoteca.

Contro Vincenzo Arigliano, 56 anni, titolare della «Cinehobby», e Alessio Zerai, 37 anni, ottico, è stata elevata l'accusa di acquisto e commercio di materiale cinematografico di provenienza illecita e fornito dei diritti di esclusiva.

Le ditte che si sono costituite parte civile sono tra le più note: «United Artists», «Cineriz», «Cielad», «Titanus».

Il tribunale (presidente Brenzi, giudici a latere Nicotra e Guilloia, pm Staffa e cancelliere Pagliuca) dopo aver sentito i testimoni ha preferito rinviare la discussione alla prossima settimana. Nel frattempo gli imputati, non certo falsari ma solo incauti acquirenti desiderosi di guadagnare di più, hanno avuto il tempo di giustificarsi asserendo di non essere stati a conoscenza della illecita provenienza delle pellicole di successo.

Sul capo di Arigliano poi pende anche l'accusa di possesso di materiale pornografico. Infatti gli è stato sequestrato un ingente stock di pellicole hard-core che l'imputato ha asserito essere il frutto di scambi con altri capolavori della cinematografia e che tali pellicole gli servivano per trascorrere meno noiosamente le sue ore libere non già per essere oggetto di smercio.

Finora i difensori Sardos Albertini e Giordano non hanno avuto modo di lasciar trapelare la linea di difesa che, con tutta probabilità, tenderà a dimostrare la buona fede degli attuali imputati più che addentrarsi nella complessa normativa che regola i diritti di riproduzione.

Sei mesi di assistenza

Nel secondo semestre del 1981 l'ufficio assistenza comunale ha erogato, con fondi propri e quelli messi a disposizione dalle Ipad, i seguenti sussidi in danaro e in natura per oltre 331 milioni così suddivisi: 5910 sussidi in danaro agli indigenti per una spesa complessiva di lire 120.714.477; vitto giornaliero ad una media mensile di 205 famiglie con 59.783 razioni per 115.087.791 lire; buoni viveri a 131 famiglie per 13.097.000 lire; accoglimenti gratuiti nell'alloggio popolare di 49 persone con 8.602 presenze e una spesa di 47.612.070 lire; 243 assegnazioni di vestiario, calzature, letti, corredi da letto e oggetti casalinghi per 6.379.490 lire.

Inoltre per conto del commissariato del governo sono stati erogati 38 sussidi a ex tbe con una spesa di 1.650.000 lire e altri 1512 per assistenza invernale per 26.696.900 lire. La spesa complessiva per tutti gli interventi assistenziali svolti nel semestre ammonta a 331.237.636 lire.

Poliziotti autonomi

Una delegazione del Sindacato autonomo di polizia, guidata dal segretario regionale Cannataro, si è incontrata, per la seconda volta, con il commissario del governo, al quale ha esposto alcuni urgenti problemi riguardanti il personale della Ps, sollecitando l'intervento del prefetto per la soluzione di alcune situazioni di particolare disagio.

Consiglio Ucid

All'assemblea dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti (Ucid) si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali. Al presidente, ing. Paolo Scarpa, che ha guidato l'associazione dal '77 ad oggi, è succeduto, eletto all'unanimità, l'ing. Lorenzo Colautti. Il nuovo consiglio direttivo risulta così composto: ing. Giovanni Bertali, vicepresidente; dott. Eraldo Bevilacqua, ing. Mario Da Col e ing. Gustavo de Vonderweid, consiglieri.

GIORNALE DI TRIESTE

CONCLUDE AL CIRCOLO DELLA CULTURA LE CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO

Tutti hanno imparato da Joyce
ma il suo stile è inimitabile

L'influenza esercitata dall'autore di «Ulisse» sugli uomini di lettere della nostra città nelle testimonianze di Francesco Burdin, Manlio Cecovini, Carolus Cergoly e Stelio Mattioni

L'atteggiamento degli uomini di lettere triestini di fronte a Joyce è stato il tema suggerito da Bruno Mayer agli scrittori intervenuti al Circolo della cultura e delle arti per la manifestazione conclusiva delle celebrazioni per il centenario della nascita dello scrittore irlandese.

Una manifestazione svolta all'insegna della semplicità, fuori da ogni accademismo, alla quale hanno partecipato Francesco Burdin, Manlio Cecovini, Carolus Cergoly e Stelio Mattioni. Erano assenti, per sopravvenuti impegni, Fulvio Tomizza e Renzo Rossini.

Francesco Burdin, nella sua conversazione, fitta di citazioni, ha detto di sentirsi vicino a Joyce perché anch'egli vive da molti anni lontano dalla sua città natale. Riguardo al suo rapporto con lo scrittore, egli ha chiarito che ogni scrittore, rispetto agli altri, ha un atteggiamento da «bracciatore», interessandosi soprattutto alla tecnica e alla struttura delle opere piuttosto che all'intreccio.

Prezioso questo, ha ammesso di aver sentito una profonda influenza, specie dopo aver letto l'«Ulisse». Un'influenza che però non avrebbe saputo definire esattamente, ma che gli era costata ben nove stesure del suo romanzo «Marzo è il mese più crudele».

Joyce — ha proseguito Burdin — non può essere preso a modello perché la sua opera, in particolare l'«Ulisse», è un monoblocco come la Commedia o il Faust che non può essere lambito da altre mani e imitato. Per le giovani generazioni, ha concluso Burdin, «Joyce è un fossile», da ammirare.

Cecovini, quando è venuto il suo turno, ha iniziato contestando l'affermazione di Burdin sul fossile. Per lui, «Joyce è un gigante, personalmente mi sta dentro», ed ha rivendicato una sua «figliolanza» da Joyce, non in tutti i suoi libri, ma sicuramente per alcuni.

Cecovini si è quindi lungamente soffermato sulla sua esperienza di scrittore e sulla sua produzione letteraria, tesa alla ricerca di stile e di un linguaggio semplice. Ciò che lo ha avvicinato a Joyce è stato il tentativo, che anch'egli ha compiuto, di mettere sulla carta non la parola parlata — ma la parola pensata, il flusso di coscienza. E ha portato ad esempio i suoi libri «Straniero in paradiso» e «Burlasque» per le «arditezze di forma e le battute di spirito che appartengono a un linguaggio liberatorio». Fanno da contraltare a queste opere altre in cui il linguaggio è quello classico.

Cecovini ha concluso parlando del suo libro, che uscirà prossimamente, «Un'ipotesi per Barbara» in cui tenta di contemperare la necessità di costruire un'opera in maniera classica con l'esigenza di liberare completamente il flusso di coscienza.

Cergoly, che pure per certi suoi esperimenti di linguaggio (ad esempio nel «Complesso dell'Imperatore») è senz'altro vicino a Joyce, ha eluso il tema proposto per raccontare con la sua simpatica vena il suo incontro con Joyce, avvenuto in viale XX Settembre, allora «Aquadotto» quando, insieme a un suo professore, videro il prof. Joyce, «uno spilungone, trasandato nel vestire».

Joyce salutò il professore, non degnando il ragazzo di uno sguardo. E fin chiacchierarono per un po' in chiacchiere, ovviamente, finché Joyce chiese all'altro, indicando il giovane Cergoly: «Cossa xe un tuo parente?». Il professore spiegò che il giovanotto era

SEGNALAZIONI

Amministratori e percentuali

Vorrei, come molti condomini di stabili, sapere fino a che punto sono giustificate le competenze del 4%, per spese ordinarie e del 2%, per quelle straordinarie che gli amministratori si accreditano in base al tariffario professionale stabilito dall'associazione di categoria Aiaci un paio d'anni or sono. Da notare che gli amministratori percepiscono di già un diritto fisso per ogni edificio e spesso ottengono altresì premi sulle prestazioni da parte dei loro fornitori.

Inoltre mi domando se sia corretto addebitare all'utente anche l'Iva (15%) relativa all'importo derivante dal calcolo della citata percentuale o se, invece, l'amministratore dell'edificio deve venir detratto o meglio scorporato dal predetto importo e quindi andare a carico dell'amministratore.

A quanto mi risulta, nella nostra e in altre città, non tutti gli amministratori applicano queste percentuali. Sarebbe utile conoscere il parere di qualche esperto anche considerando che in relazione al solo costo della manna da riscaldamento la percentuale del 4% e relativa Iva vengono ad incidere in maniera non indifferente. E.S.

Pensioni in cronico ritardo

Continua il deprecato ritardo nel pagamento delle pensioni Inps categoria Fmo anche in occasione dell'erogazione di quelle relative al bimestre febbraio-marzo 1982. Come al solito la categoria più colpita è sempre quella dei marittimi Pmo che già in altri precedenti bimestri incassò la pensione con notevole ritardo rispetto alla data prefissata dall'ente previdenziale.

Secondo un comunicato della direzione provinciale dell'Inps comparso nel «Piccolo», il pagamento delle pensioni ai superstiti dei lavoratori dipendenti è autonomo e della categoria Fmo sarebbe avvenuto con qualche giorno di ritardo rispetto alla normale scadenza del 7 febbraio, a causa di motivi tecnici connessi con la procedura di rinnovo degli ordinativi di pagamento per l'anno 1982.

Un successivo comunicato da Roma della direzione generale dell'Inps ha precisato invece che tale ritardo, sempre per i suddetti motivi tecnici, può valutarsi mediamente in una decina di giorni rispetto al calendario normale con punte che raggiungono anche i 20-25 giorni.

Sarebbe opportuno e gradita una cortese precisazione da parte dell'Inps circa la data di pagamento delle pensioni ai marittimi categoria Pmo, anche perché in qualche ufficio postale è già stato esposto al pubblico il calendario di pagamento delle pensioni ai superstiti cat. So a partire da 15. mentre non si fa menzione alcuna per i marittimi Pmo. Grazie per l'ospitalità. Francesco Macconi.

Disciplina sulla Costiera

Dal servizio Pubbliche relazioni del Comune riceviamo: Con riferimento alle segnalazioni recentemente comparse in merito ai transiti di autoveicoli pesanti sulla strada «Costiera», si informa che su iniziativa dell'amministrazione comunale si è svolto lunedì 8 scorso nella sede della Questura un incontro tra il comandante dei vigili urbani e i competenti funzionari della polizia di Stato per una valutazione comune del problema.

Ravvisata la necessità di rendere maggiormente incisiva la sorveglianza volta a reprimere il segnalato comportamento abusivo, è stato stabilito di provvedere a una più vasta intensificazione dei controlli, procedendo, in particolare all'istituzione, da parte degli organi di polizia, di una maggior presenza presso lo snodo di Sistiana, principale punto d'accesso alla città.

Si precisa peraltro, che una sorveglianza in merito sull'intero arco della «Costiera» già viene attuata durante tutto l'anno, e in particolare modo nei mesi estivi.

Gite e soggiorni

Sel escursionismo — Per domenica 21 l'Associazione XXX Ottobre organizza una gita di fine Carnevale a Valbruna-Val Salsera. Si può intervenire anche in maschera. Partenza del pullman alle 7 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 88795) dalla 17 alle 21 dei giorni feriali escluso il sabato.

Programma primaverile — La commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, invita tutti i soci interessati alle gite primaverili, a intervenire alla riunione che si terrà lunedì 22 con inizio alle 20 nella sede di via Silvio Pellico 1, per discutere il programma da marzo a giugno.

Nessuna lezione ha assimilato da «gadini» di qualsiasi tipo l'estensore del trafiletto, che invece si è limitato a riportare, tra virgolette, quanto era detto in un comunicato del Sulp. Al segretario del Sap ci permettiamo soltanto di ricordare che i comitati del suo sindacato hanno sempre avuto ospitalità sul «Piccolo» senza che per questo, altre organizzazioni abbiano esposto alcunché.

L'albero dei francobolli

Al primo annuncio del programma italiano per il 1982 ha fatto seguito un nuovo comunicato dell'Ufficio Filatelico Centrale. Ci sono alcuni rilievi, anche se non sostanziali. In ogni modo, l'andamento delle emissioni resta sempre condizionato da eventuali variazioni che si rendessero necessarie e delle quali ci riserviamo di dare tempestivamente notizia.

Di preciso, al momento, si sa che generati prossimamente, 16 sarà emesso il commemorativo per il secondo centenario della nascita di Niccolò Paganini. E' un valore da 900 lire (tariffa per espressioni postali, che riproduce l'effigie del musicista tratta da un disegno di Ingres. In sostanza, un bel francobollo, piacevole, uno fra i migliori degli ultimi tempi.

A parte i pregi dell'emissione e il suo facciale notevolmente elevato, c'è un rilievo di particolare interesse da fare. Persuasi siamo che le tirature dei commemorativi italiani sono superiori alle necessità d'uso normale, osserviamo con favore che il «Paganini» è stato emesso in soli tre milioni di esemplari, l'ossatura questa più che opportuna sia in ragione del surplus corrente, anche per i cosiddetti francobolli celebrativi passati come ordinari, sia in relazione alla tendenza a ridurre le tirature nel loro complesso, manifestate da diversi Stati. Ben venga dunque questo «taglio» e' da augurarsi che questo buon esempio sia seguito per i commemorativi futuri, le cui tirature potrebbero essere ancor più contenute.

Passata la mania speculativa dei fogliari, superata l'ansia cronica delle novità a tutti i costi, equitratosi il mercato per ovvie condizioni contingenti, siamo convinti che tre milioni di pezzi siano senz'altro sufficienti per soddisfare le normali esigenze collezionistiche, anche se il passaggio dai cinque ai tre attuali milioni può apparire brusco. Le novità sono e rimangono la viva vita della filatelia. Su questo non ci sono dubbi. Però sbalare le nuove emissioni può risultare controproducente e avere un effetto negativo.

La filatelia peraltro non dorme. Dal 19 al 21 prossimi ci sarà il consueto romano del mercato. Il palazzo dei congressi di Roma-Eur ospiterà il 36.° convegno filatelico nazionale. Ben preparata per attirare il fior fiore del convegno imprenditoriale commerciale e collezionistico, questa manifestazione è destinata a individuare le debolezze della filatelia, a formulare le previsioni e a suggerire le terapie più adatte.

Nessuna soluzione miracolistica. Una notizia gradita ai filatelisti di casa nostra è quella diffusa dall'agenzia Asfe di Napoli, diretta da R. Russo. La nota casa editrice Sassone è stata rilevata nella sua totalità da Renato Mondolfo, triestino di nascita.

Una notizia d'importanza triestina è quella diffusa dall'agenzia Asfe di Napoli, diretta da R. Russo. La nota casa editrice Sassone è stata rilevata nella sua totalità da Renato Mondolfo, triestino di nascita.

Una notizia gradita ai filatelisti di casa nostra è quella diffusa dall'agenzia Asfe di Napoli, diretta da R. Russo. La nota casa editrice Sassone è stata rilevata nella sua totalità da Renato Mondolfo, triestino di nascita.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

5° in programma per le 20.30 la settimanale riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord. La recente Conferenza sulle Partecipazioni statali sarà il tema della serata: ne parleranno i consoli Palomba e Cucchiarelli (Arsenale Triestino - San Marco), Sacerdote (Italsider) e Zappi (Italcantieri).

Lions Club

Stasera alle 20, avrà inizio la riunione conviviale dei soci del Lions Club. L'ing. Giorgio Ciliberto, vicedirettore generale della Grandi Motori Trieste, parlerà su: «Le applicazioni della GmT nel campo del recupero energetico».

Nozze d'oro

A cinquant'anni dal giorno in cui, a Monte di Capodistria, si scambiarono gli anelli, Giovanni Ermanni e Carla Gola si sono ritrovati davanti all'altare della chiesa di via Rossetti. Agli auguri fervidi dei figli, del genero, della nuora, della nipote e di tutti gli altri congiunti, si aggiungono le nostre più vive felicitazioni.

Rotaract

Questa sera sarà ospite del Rotaract Club l'ing. Marino Tassinari che parlerà sul tema «Confronto tra sistemi di protezione civile. La situazione si terrà con inizio alle 21 nella consueta sede».

Circolo della Stampa

Impressioni di un viaggio a Petra — è il titolo della serie di diapositive a colori che il prof. Ettore Campitella presenterà con inizio alle 19.30 nella sede di Corso Italia 12, all'insegna del «Mercoledì per le signore», promossi al Circolo della Stampa da Fulvia Costantinides.

Pro Natura carsica

Stasera per iniziativa di Pro Natura carsica e del museo civico di Storia naturale, con inizio alle 19, nella sala delle conferenze di via Gramiccia 2, il dott. Gino Gabucchi direttore del Circolo di Trieste e presidente dell'Unità sanitaria locale, parlerà sul tema: «Igiene moderna degli alimenti». Ingresso libero.

Occasioni d'oro

da «Mode Bianca», C.so Italia 17, per la vendita promozionale dell'abito ed i due pezzi. Sconti dal 20 al 40%. (Com. al Com. effettuale).

VENDITE GIUDIZIARIE

FALLIMENTARI
EREDITARIE - VOLONTARIE
Oggi alle ore 16 asta
in via Vittoriano da Feltr 2, a qualsiasi offerta: televisore portatile GREZAR.
Sabato alle ore 16 asta
in via Anianian 2, a qualsiasi offerta: quattro televisori, lavatore di tensione Breda e 3 quadri completi di telelavori, inoltre, a prezzo base, vari lotti di materiali, attrezzature e macchine per ufficio, come dettagliatamente descritti nel Bollettino settimanale gratuito in Piazza Goldoni 1.

Mascherine al Cds

Per i figli dei giornalisti e dei soci si terrà sabato prossimo nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa la tradizionale festività di Carnevale organizzata da Fulvia Costantinides. Al trattamento, che avrà inizio alle 15.30, parteciperà l'attore Mimmo Lo Vecchio conduttore di «Settimo cielo». Una conferenza dal titolo: «Forze e ritmi nell'agricoltura biodinamica» — sarà tenuta da Enzo Nasti.

Martedì macrobiotici

Questa sera con inizio alle 20 nella sede di via San Francesco 34, sotto gli auspici del circolo di vita naturale «Settimo cielo», una conferenza dal titolo: «Forze e ritmi nell'agricoltura biodinamica» — sarà tenuta da Enzo Nasti.

«Linea»...

Vendita promozionale! Ultimi giorni! «Linea», avverte l'affezionata clientela, che continua con il successo di sempre la vendita promozionale riguardante l'abbigliamento maschile femminile e sportivo! Ricordate: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

pelliccerie francetich

proposta speciale

i boom della stagione 81-82

volpe groenlandia giacca	L. 1.950.000
marmotta giacca	L. 1.900.000
castorino spitz giacca	L. 750.000
castoro selvaggio giacca	L. 950.000

Avviso al Comune in data 19-1-82

Pelliccerie Francetich - spa - Montegaldella di Vi
(uscita autostrada Grignano) tel. 0444/73139-73339
via S. Spiridione, 2/c - tel. 040/64910 - Trieste

UNA CASA
CON TANTE IDFE

proposte sempre attuali e convenienti
al 3° piano tutto dedicato alla casa



IL LAVORATORE

trieste
corso saba 15

Tre milioni di Paganini - Consulto romano - Sassone con targa triestina - Le ultime novità

Al primo annuncio del programma italiano per il 1982 ha fatto seguito un nuovo comunicato dell'Ufficio Filatelico Centrale. Ci sono alcuni rilievi, anche se non sostanziali. In ogni modo, l'andamento delle emissioni resta sempre condizionato da eventuali variazioni che si rendessero necessarie e delle quali ci riserviamo di dare tempestivamente notizia.

Di preciso, al momento, si sa che generati prossimamente, 16 sarà emesso il commemorativo per il secondo centenario della nascita di Niccolò Paganini. E' un valore da 900 lire (tariffa per espressioni postali, che riproduce l'effigie del musicista tratta da un disegno di Ingres. In sostanza, un bel francobollo, piacevole, uno fra i migliori degli ultimi tempi.

A parte i pregi dell'emissione e il suo facciale notevolmente elevato, c'è un rilievo di particolare interesse da fare. Persuasi siamo che le tirature dei commemorativi italiani sono superiori alle necessità d'uso normale, osserviamo con favore che il «Paganini» è stato emesso in soli tre milioni di esemplari, l'ossatura questa più che opportuna sia in ragione del surplus corrente, anche per i cosiddetti francobolli celebrativi passati come ordinari, sia in relazione alla tendenza a ridurre le tirature nel loro complesso, manifestate da diversi Stati. Ben venga dunque questo «taglio» e' da augurarsi che questo buon esempio sia seguito per i commemorativi futuri, le cui tirature potrebbero essere ancor più contenute.

Passata la mania speculativa dei fogliari, superata l'ansia cronica delle novità a tutti i costi, equitratosi il mercato per ovvie condizioni contingenti, siamo convinti che tre milioni di pezzi siano senz'altro sufficienti per soddisfare le normali esigenze collezionistiche, anche se il passaggio dai cinque ai tre attuali milioni può apparire brusco. Le novità sono e rimangono la viva vita della filatelia. Su questo non ci sono dubbi. Però sbalare le nuove emissioni può risultare controproducente e avere un effetto negativo.

La filatelia peraltro non dorme. Dal 19 al 21 prossimi ci sarà il consueto romano del mercato. Il palazzo dei congressi di Roma-Eur ospiterà il 36.° convegno filatelico nazionale. Ben preparata per attirare il fior fiore del convegno imprenditoriale commerciale e collezionistico, questa manifestazione è destinata a individuare le debolezze della filatelia, a formulare le previsioni e a suggerire le terapie più adatte.

Nessuna soluzione miracolistica. Una notizia gradita ai filatelisti di casa nostra è quella diffusa dall'agenzia Asfe di Napoli, diretta da R. Russo. La nota casa editrice Sassone è stata rilevata nella sua totalità da Renato Mondolfo, triestino di nascita.

Una notizia d'importanza triestina è quella diffusa dall'agenzia Asfe di Napoli, diretta da R. Russo. La nota casa editrice Sassone è stata rilevata nella sua totalità da Renato Mondolfo, triestino di nascita.

Una notizia gradita ai filatelisti di casa nostra è quella diffusa dall'agenzia Asfe di Napoli, diretta da R. Russo. La nota casa editrice Sassone è stata rilevata nella sua totalità da Renato Mondolfo, triestino di nascita.

Una notizia gradita ai filatelisti di casa nostra è quella diffusa dall'agenzia Asfe di Napoli, diretta da R. Russo. La nota casa editrice Sassone è stata rilevata nella sua totalità da Renato Mondolfo, triestino di nascita.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

QUESTA SERA AL POLITEAMA ROSSETTI

Un capolavoro del '500 il «Candelaio» di Bruno

Messinscena dello Stabile dell'Aquila con la regia di Trionfo

Concluse fra gli applausi le repliche del «Cirano di Bergère» con il Teatro Popolare di Roma, protagonista Pino Milot, questa sera si alza il sipario su una interessante proposta del Teatro Stabile dell'Aquila, che alle 20.30 mette in scena al Politeama Rossetti il «Candelaio» di Giordano Bruno, uno dei capolavori della commedia italiana del Cinquecento.

Nella memoria storica più comune dell'autore è passato soprattutto l'odor di bruciato, essendo stato, allo scoccare del 1600, una delle più famose vittime dell'Inquisizione. Nato a Nola nel 1543, Giordano Bruno, «dissidente» domenicano, sentendosi il fuoco sotto i piedi scelse l'esilio e fu prima a Ginevra, poi a Tolosa, Lione, Parigi e in Inghilterra. Il «Candelaio» una delle sue prime opere — fu scritto a Parigi e vide la luce nel 1582. La scena della commedia è in Napoli — spiega De Sanctis —, la materia è il mondo plebeo e volgare, il concetto è l'eterna lotta degli sciocchi e dei furbi, lo spirito è il più profondo disprezzo e fastidio della società, la forma è cinica.

Vi si intersecano tre filoni: l'amore di Bonifacio, l'alchimia di Bartolomeo, la pedanteria di Manfuro. Il primo si dà da fare per conquistare le grazie della cortigiana Vittoria senza spendere soldi, piuttosto ricorrendo agli incantesimi di un falso mago (Scaramura), il quale ovviamente se ne fa beffe.

Bartolomeo, invece, bramoso d'incrementare le sue ricchezze, viene ridotto sul lastrico dalle mene di un finto alchimista. Infine, Manfuro, insopportabile pedante (una specie in auge a quell'epoca, ma non ancora estinta) brilla per la sua straripante ignoranza, che viene giustamente beffata. Tutti e tre i personaggi finiscono imprigionati e terrorizzati da furfanti (Barro, Marco, Corcovizzo, Sanguigno) travestiti da sbirri.

Di fronte al frenetico e imprevedibile intrecciarsi degli eventi, la sorprendente imperturbabilità femminile di Vit-

toria fa da contrappunti ai tre «tipi».

Questa magmatica commedia del vulcanico scrittore e filosofo cinquecentesco è stata adattata e ridotta da Aldo Trionfo, che firma anche la regia dello spettacolo, e da Alessandro Giupponi. Le scene sono di Emanuele Luzzati, i costumi di Santuzza Calì.

«Il «Candelaio», in abbonamento con il quinto tagliando, si replica fino a domenica 21 febbraio, dopo di che lascerà la ribalta al Gruppo della Rocca.

R. S.

Le dieci battute chiave

ARGUMENTO: Sono tre materie principali intessute insieme nella presente commedia: l'amore di Bonifacio, l'alchimia di Bartolomeo e la pedanteria di Manfuro. Però, per la cognizione distinta dei soggetti, ragioni dell'ordine ed evidenza dell'artificiosa tessitura, riportiamo prima, da per lui, l'insipido amante secondo il sordido autore, terzo il goffo pedante; dei quali l'insipido non è senza goffaria e sordidezza, il sordido è parimente insipido e goffo, ed il goffo non è men sordido ed insipido che goffo.

BONIFACIO: L'arte suppone al difetto della natura. Bonifacio. Or, poi ch'è la natura non posso far che questa traditoria m'ame, e che al meno mi rimiri con un simulato amorevole sguardo d'occhio, chi sa, forse quella che non han mossa le parole di Bonifacio, l'amor di Bonifacio, il veder spasmare Bonifacio, potrà esser forzata con questa occulta filosofia.

MARTA: Ecco costui, per essergli ficcato nel cervello la speranza di far la pietra filosofale, è divenuto a tale, che il suo fastidio è il mangiare, la sua inquietudine è il trovarsi a letto, la notte sempre gli par lunga come a putti che hanno quasi fatto un nuovo.

OTTAVIANO: Quale è vostra professione?

MANFURIO: Magister artium, moderator di pueruli, di teneri uenienti, lenium malum, puberum, adolescentulorum: eorum qui adhuc in virga in omnem valent erigi, flecti, atque ducti partem, prima vocis, apti al soprano, irrisum denticulorum, suc-

ciplanularum carnium, recentis maturae, nullius nuptiae lactis halitus, roseorum labelulorum, lingulae blandulae, militiae simplicitatis, in flore, non in semine degentium, claros habentium oculos, puellis adiaforum.

VITTORIA: La gran pecoraggine che io scorgo in lui mi fa innamorar di quest'uomo; la bestialità sua mi fa argomentare che non perderemo per averlo per amante; e, per essere un Bonifacio, come vedete, non ne potrà far altro che bene.

BARTOLOMEO: Li metalli, come oro ed argento, sono il fonte de ogni cosa (...), talmente necessari, che, senza essi, cosa alcuna si accapa o si possiede.

GIO. BERNARDO: Quello che voglio dir è questo: vorrei sapere da voi che vuol dir: pedante.

MANFURIO: Lubentissime voglio dirvelo, insegnarvelo, dichiararlo, esporvelo, proparvelo, palam farvelo, insinuarelo, et... particula concupiva in ultima dizione apposta enuclearelo; si cut, ut, velut, veluti.

SANGUIGNO: A punto voi io andavo cercando. Siamo per fare di bei tratti questa sera, e non saranno senza qualche nostro profitto, o spasso almeno. Io mi voglio vestire da capitano Palma: voi, insieme con Corcovizzo, mostrate di esser birri; staremo alla posta, equi vicino, che spero che questa sera attraprememo messer Bonifacio, all'uscita o entrata che farà dalla stanza della signora Vittoria, e faremo piacere alla Signora ed utile a noi.

CANDIDATI ALL'OSCAR

Fonda e Beatty sono i favoriti

Fra le attrici Diane Keaton e la Hepburn

NEW YORK — «Reds» il film di Warren Beatty, sulle tormentate vicende del giornalista americano John Reed durante la rivoluzione d'ottobre, e «On golden pond», ultimo trionfo dell'intramontabile Henry Fonda, hanno fatto man bassa di candidature per i Premi Oscar quest'anno alla loro 54ª edizione. Anche l'Italia è in ballo, va detto subito, grazie a «Tre fratelli» di Francesco Rosi incluso nella categoria film stranieri.

Fonda e Beatty sono candidati nella categoria «migliore attore protagonista», insieme con Burt Lancaster, magnifico interprete di «Atlantic City», Dudley Moore per «Arthur» e Paul Newman per il polemico «Absence of malice».

Le «nominations» per la categoria «migliore attrice protagonista» sono andate a Katharine Hepburn (la «signora» di Melvin Dillon per «Absence of malice»), Jane Fonda per «On golden pond», Joan Hackett per «Only when I laugh», Elizabeth McGovern per «Ragtime» e Maureen Stapleton per «Reds».

Indisponibile ai giornalisti, ieri mattina, anche Carlo Maria Badini, contro il quale erano state lanciate le contestazioni più violente.

non andate a James Coco per «Only when I laugh», John Gielgud per «Arthur», Ian Holm per «Chariot of fire», Jack Nicholson per «Reds» e Howard Rollins per «Ragtime». E certamente una sorpresa per James Cagney, considerato più che favorito per il ruolo splendidamente sostenuto, nonostante quarant'anni di inattività e il fatto d'aver superato gli 82 anni, in «Ragtime» di Milos Forman.

Per quanto concerne la categoria «migliore attrice non protagonista» sono in ballo Melin Dillon per «Absence of malice», Jane Fonda per «On golden pond», Joan Hackett per «Only when I laugh», Elizabeth McGovern per «Ragtime» e Maureen Stapleton per «Reds».

«Reds» è in testa in maniera assoluta avendo fatto man bassa di ben 12 candidature, due in più di quelle attribuite a «On golden pond». Segue «Ragtime» e «I predatori dell'arca perduta» con otto candidature a testa.

Oltre a «Reds» e «On golden pond» sono in lizza per la statuetta assegnata al miglior film dell'anno anche «Atlantic City», centrato, si ricorda, sul profilo di un attento gangster che si innamora di una donna molto più giovane, «Chariots of fire», veristica storia di due puri dell'atletica impegnati nelle Olimpiadi del 1924, e «I predatori dell'arca perduta».

La categoria «miglior regista» vede di fronte Louis Malle («Atlantic City»), Hugh Hudson («Chariots of fire»), Mark Rydell («On golden pond»), Steven Spielberg («I predatori dell'arca perduta») e Beatty («Reds»).

Le candidature per «miglior attore non protagonista» sono

«Anna Bolena» il giorno dopo

MILANO — Parlarle di persona è impossibile: i portieri dell'hotel «Duomo» di Milano hanno ricevuto l'ordine di non annunciare nemmeno i giornalisti che ieri mattina volevano incontrare Montserrat Caballé. «La signora è indisposta e non desidera essere disturbata». Il marito del soprano, l'ex tenore Bernabè, fa dire alla centralinista che «i cronisti possono telefonare domani». E giunto l'altra sera, aveva voluto raggiungere il marito non appena saputo della malattia che aveva colpito la cantante a poche ore dall'inizio dell'atteso spettacolo.

L'annuncio che la Caballé sarebbe stata sostituita da Ruth Falcon nel ruolo della protagonista era stata data pochi minuti prima dell'inizio della rappresentazione, ed era stata accolta dal pubblico con una selva di fischi e di insulti, tanto da indurre i responsabili del teatro ad annullare la serata.

Indisponibile ai giornalisti, ieri mattina, anche Carlo Maria Badini, contro il quale erano state lanciate le contestazioni più violente.

7 giorni alla TV

Primo incontro con la psicanalisi

Lo sa Iddio quanti malintesi e quanti guasti hanno prodotto cinema, teatro e televisione nel campo della psicanalisi, trasformandola troppo spesso in mero ingrediente di suspense spettacolare. Non sarebbe cortese insistere, ma pure molti ricorderanno certi film americani che, romanzando alla cartolina casi e teorie a torto ritenuti freudiani, pretendevano di dimostrare che la psicanalisi costituiva ancora — a oltre mezzo secolo di distanza — il problema del giorno. Evidentemente, i temi di moda hanno, se non altro, il merito di mettere in evidenza il loro carattere attuale.

Comunque, Sigmund Freud è appena approdato sui nostri teleschermi (Rete 2), grazie a un programma a cura di Anna Amendola e Francesco Tarquini (consulenza scientifica di Enzo Funari), che si riprova a illustrare, in tre episodi, alcune idee e teorie del Freud giovane, tra il 1884 e il 1890, anno in cui uscì alle stampe

«L'interpretazione dei sogni». Idee e teorie notoriamente rivoluzionarie e destinate a cambiare tutta la concezione della creatura umana e del mondo.

Il primo episodio analizza il caso di Bertha Pappenheim (l'attrice Stefania Casini), che guari delle sue gravi turbe psico-fisiche — guardandosi dentro — per così dire, in modo da rimuovere i suoi traumi segreti e liberarsene.

L'impressione che si è potuta ricavare a caldo, è che gli autori sembrano bene intenzionati ad affrontare col massimo di attendibilità scientifica umanamente consentito.

Una materia complessa, e per molti persino esoterica, come questa. Impegno dunque dei più impervi, perché qui si tratta di scendere e avventurarsi nei luoghi della mente e della psiche, di attraversare un sipario di ombre, di escorizzare così «riti» del metodo psicanalitico i sogni, le allucinazioni, le nevrosi dei soffre-

renti: in una parola, i «mostri» invisibili e micidiali di un male che, almeno allora, si poteva a buon diritto chiamare «oscuro». E, parlando in termini di rappresentazione televisiva, visualizzare tutto ciò a beneficio del pubblico che vorrebbe accostarsi, senza sforzo e magari senza un'adeguata conoscenza, alla grande rivoluzione freudiana.

I risultati ottenuti? Rispettabili ci sembra, anche se probabilmente dovranno pagare il loro prezzo: perché è lecito supporre che il pubblico, o una buona parte di esso, calandosi nella visione fatalmente vischiosa e malsana del «teatrino» psicanalitico, proverà un moto di sofferenza e repulsione. Non tutti, chiaro, sentono la cosiddetta attrazione dell'abisso.

Granché d'altro l'ultima settimana televisiva non ci ha portato, anche a causa degli scioperi che hanno tolto di circolazione due delle trasmissioni più popolari e seguite: «Flash» e «Portobello». Ma in fondo non sono state perdite inconsolabili, specie nel caso di «Flash», che i programmatisti hanno avuto la buona idea di rimpiazzare galante col caro circo. Un'ora godibilissima di spettacolo fra leoni, orsi, foche, giocolieri, cavalli, clown e trapezisti. Benedetto circo, non potrà mai morire.

E poi? Poi nella ricevuta fiscale del conto si mette pure anche Fred Astaire, il ballerino oggi ultratrentenne, che dai confini dell'ombra e del tempo, improvvisamente illuminati dai riflettori del revival televisivo, continua a muoversi come la sua danza sia inesauribile.

E ancora: lo spettacolo del sabato sera «Le regine». Un'altra mancata di «stelle», nostrane però, fra cui Regina Bianchi, di nuovo Valeria Ciangottini e Paola Pitagora, Gabriella Ferri e Maria Orioli corazzata di elefante.

Sulla struttura e tenuta di questo spettacolo alquanto sprecone si è già spesa qualche parola la settimana scorsa, e francamente non ci sembra di dover rettificare il tiro. In sostanza, esso rinnova l'impressione d'una pentola a bollire che spande in giro vapore acqueo; magari con una certa eleganza e sussultosità, per il prestigio (peraltro poco più che nominale) di alcune protagoniste.

Ca. M.

(Continua)

■ FOLLOW-UP — Follow me (seguiti) è il titolo ed anche lo spirito con cui è stato realizzato dal Dipartimento di Scienze del Dae (Dipartimento di Scienze del Dae) un programma di 15 lezioni d'inglese, tante quante sono i capitoli di un libro pubblicato in concomitanza dall'Eni. Le lezioni, che sono iniziate lunedì 1 febbraio alle 15.30 sulla Rete 2 Tv, hanno una cadenza bisettimanale (venerdì e mercoledì).

Ca. M.

VIAGGIO NELLA MUSICA GIOVANE A TRIESTE

Chi sono i «turnisti»

1.

Sui manifesti che pubblicizzano i concerti, i loro nomi arrivano raramente. E anche quando ci arrivano, sono scritti in caratteri piccoli, come in piccolo sono riportati nel retro delle copertine dei dischi. Eppure, soprattutto da quando i cantautori si sono resi conto che una chiara non è più sufficiente, e non rinunciano più ad essere apprezzati anche nel resto d'Italia. Innanzitutto Claudio Pascoli, che ormai vive a Milano, ed il cui sassofono è spesso presente in molti dei dischi usciti negli ultimi anni. Ha collaborato, infatti, con artisti del calibro di Lucio Battisti, Roberto Vecchioni, Eugenio Finardi, Donatella Rettore, Franco Battiato e tanti altri, e va detto che il suo lavoro ha una po' alla volta aperto la strada anche ad altri musicisti triestini. Fra questi, un posto di primo piano spetta ormai a Toni Soriano, chitarrista trentatreenne che, dopo

tournee che segue l'uscita sul mercato discografico. E il loro strano nome lo devono proprio al fatto di sentirsi pagati in ragione del numero di «turni» in sala d'incisione, necessari al completamento di un disco.

Se ne parliamo qui è perché Trieste non ammoreva ormai da anni alcun «grosso nome» sulla scena musicale nazionale, ma sono molti i «turnisti» provenienti da questa città a lavorare e ad essere apprezzati anche nel resto d'Italia. Innanzitutto Claudio Pascoli, che ormai vive a Milano, ed il cui sassofono è spesso presente in molti dei dischi usciti negli ultimi anni. Ha collaborato, infatti, con artisti del calibro di Lucio Battisti, Roberto Vecchioni, Eugenio Finardi, Donatella Rettore, Franco Battiato e tanti altri, e va detto che il suo lavoro ha una po' alla volta aperto la strada anche ad altri musicisti triestini. Fra questi, un posto di primo piano spetta ormai a Toni Soriano, chitarrista trentatreenne che, dopo

aver partecipato alle tournée di Adriano Celentano (estate '79) e di Fabrizio De André (estate scorsa), ha deciso di questi giorni è di nuovo in giro per l'Italia con il nuovo «tour» del cantautore genovese, che lo ha voluto al suo fianco anche nella registrazione del suo ultimo album.

In questi anni — ci ha detto Soriano — ho collaborato in sala d'incisione con moltissimi cantautori. Sicuramente di mencherò qualcuno, comunque voglio ricordare Gianni Nannini, i Passengieri, Ivan Cattaneo, Paolo Conte, Oscar Prudente, Gino D'Eliso, Massimo Bubola. Recentemente, poi, ho curato la produzione e gli arrangiamenti dell'album di Angelo Baiguera e del nuovo 45 giri di Roberto D'Angelo.

«Ho cominciato un po' come

Trieste, le discoteche in regione... Poi, nel '76, tramite Claudio Pascoli ho conosciuto Claudio Fabbri, il produttore della P.F.M. e di molti altri

musicisti: grazie a lui ho cominciato a lavorare a Milano ed ad essere conosciuto nell'ambiente musicale triestino».

Un'altra volta parleremo anche di altri «turnisti» triestini che lavorano a livello nazionale.

Ca. M.

(Continua)

SI GIRERÀ IN DUE MESI UN FILM DI COPRODUZIONE ITALO-JUGOSLAVA

Parleranno in italiano i partigiani dell'epopea lunga trecento chilometri

Una grande pagina della storia della guerra di liberazione in Jugoslavia sarà tratta in un film di coproduzione italo-jugoslava, il cui titolo provvisorio è «Il grande trasporto». Saranno in scena, tra gli altri, quasi tutti in esterni, a cominciare dalla fine di marzo, per essere presentato al Festival di Pola. Trova così conferma la notizia che avevamo data all'indomani dell'accordo firmato il 17 gennaio a Novi Sad da Ganni Massaro e Drasko Redzep, direttori della «Luzna» cinematografica di Roma e della «Neoplatina-film» della Vojvodina.

La regia è affidata a un esperto di film che richiedono grandi masse di comparse, Veljko Bulajic, autore tra l'altro de «Il treno senza orario» e «La battaglia della Neretva». Anche in questo film saranno impegnati (oltre a vari tecnici) attori italiani, che interpreteranno in particolare il capo della missione britannica

presso il comando supremo partigiano e un colonnello tedesco. La sceneggiatura è stata realizzata da Bulajic assieme allo scrittore Arsen Diklic, dopo aver raccolto documenti e testimonianze originali in un dossier che sarà prezioso per gli storici.

Il film racconterà la storia di uno dei tanti «trasporti» che durante l'ultima guerra consentirono all'esercito partigiano di Tito di sopravvivere e di combattere contro l'invasore. Il problema più grave di fronte al quale vennero a trovarsi le brigate del cosiddetto «Gruppo centrale», tra la fine del 1942 e il giugno del '44, in Bosnia (oltre ai rigori dell'inverno sulle montagne, al tipo petecchiabile e alla scarsità di vestiario), fu quello dell'alimentazione.

Per rifornire di viveri i partigiani si crearono canali di rifornimento dallo Srem e dalla Vojvodina, il granaio della Jugoslavia, che, tra mille difficoltà e attraversando centi-

naia di chilometri occupati dal nemico riuscirono quasi sempre a funzionare.

«Il grande trasporto» di cui narra il film avvenne alla fine di giugno del '43, dopo che le brigate di Tito, pur essendo uscite vittoriose dalla battaglia lungo il fiume Neretva (marzo-aprile '43), si ritrovarono decimate e con migliaia di feriti e ammalati al seguito. Come se non bastasse i tedeschi sferrarono un'offensiva, impiegando dodici divisioni, comprese alcune italiane. L'8 giugno rimase ferito lo stesso Tito e il suo esercito fu un'altra volta accerchiato.

Si seppe che i nostri combattenti facevano la fame — ricorda oggi una donna, allora fidanzata con un partigiano — erano scalzi e coperti di stracci. Le famiglie cominciarono allora spontaneamente ad ammassare i malati, a mettere il grano, a raccogliere indumenti in un'autentica gara di solidarietà. Calzolari e sarti lavoravano notte e giorno, le

vecchie facevano calze e maglie. Così fu raccolta roba per più di cento carri».

Il giorno del Santi Pietro e Paolo una colonna di cento carri agricoli trainati da cavalli e carichi di viveri e vestiario guidati da millecento razzisti, uno a testa, partì dalla Bosnia scortata da 550 combattenti della III Brigata della Vojvodina.

Il grande trasporto, di cui fecero parte anche gli scrittori Jara e Vladimir Ribnikin, proprietari del giornale «Politika», il pittore Gjordje Andrejevic-Kun, l'attrice Milada Riter e altri nomi della cultura, riuscì ad attraversare le linee tedesche e ad arrivare a destinazione.

Una epopea lunga trecento chilometri, che nel film si frammenta anche in una serie parallela di ministorie individuali, che danno luogo a momenti drammatici e lirici, per ricomporsi infine in un grande finale spettacolare, destinato

a dare un quadro quanto più possibile autentico dell'epoca e dell'etica che l'ha impressa.

Giacomo Scotti

Ron ospite oggi di «Mister Fantasy»

ROMA — «Mister Fantasy», in onda ogni alle 21.35 sulla prima rete tv, dedica il profilo centrale a Ron, appena tornato da un lungo soggiorno in America dove, come egli stesso racconta in studio a Carlo Massarini, ha incontrato Paul Anka, che lo ha voluto al suo fianco come arrangiatore e produttore del suo disco. L'incontro è stato fissato dalla macchina da presa di Lucio Dalla.

Nello spazio grun di Mario Luzzatto Fegiz, Eugenio Finardi parla della sua posizione nella musica italiana, delle sue origini americane e del perché ha preparato un disco in inglese.

IN SCENA AL TEATRO SLOVENO

Il matrimonio di Gogol tra comicità e tragedia

«Il matrimonio» di Gogol è di scena, in questi giorni, al Teatro Stabile Sloveno, per la regia di Stevo Zigon, attore e regista di scuola russa e membro del Teatro Drammatico di Belgrado.

La trama dell'opera è quella di un matrimonio che «ha da combinare» tra il timido Podkolsin e Agatja Tihonovna, giovane viziosa e irascibile, circondata da pretendenti. Nella confusione che combinano tutti, i due decidono di convolare. Ma può uno scapolo adattarsi a tutte le regole che un matrimonio comporta? E la domanda che si pone il giovane, che preferisce, in un attimo quasi catartico, la fuga. Rimarrà la sposa a piangere, delusa, e i sensi con un palmo di naso.

L'intento dell'autore è quello di farci penetrare, dietro la mediocrità dei personaggi nei meandri e nei sottosuoli più segreti e vergognosi della vita e della società. Ma il lavoro di scavo profondo, attuato da

Gogol, è difficile da rendere sul palcoscenico; il regista è come un acrobata in bilico sul filo comico-tragico della satira.

Stevo Zigon ha saputo, pur con qualche oscillazione, restare in equilibrio sulla corda. La farsa risulta abbastanza misurata, l'elemento comico giocato sulle pause ad effetto, sulla parola e sul gesto al momento opportuno. Qualche cedimento, tuttavia, esiste nella caratterizzazione talora eccessiva e nei toni grotteschi, saltuariamente, troppo acuti.

Nella recitazione si distinguono Miranda Chahara, nella parte della sposa; buona la scenografia del russo Vladislav Lalicki.

E. F.

■ CINEMA CUBANO — In occasione del 23.º anniversario della rivoluzione cubana l'Ambasciata di Cuba ha organizzato a Roma tre giornate dedicate al cinema cubano.

VENERDÌ SCORSO SI È ESIBITO A PIERIS

Andy era più bravo quando stava zitto

Il grande potere del mass media nel costruire un personaggio non è certo scoperta da fare adesso su queste colonne. Basti ricordare che a volte è sufficiente una caratteristica, una sfumatura, un dettaglio, ed ecco che scatta il meccanismo giusto, quello in grado di trasformare in personaggio anche chi fino a ieri godeva della più assoluta (e spesso meritata...) anonimità.

Tre o quattro anni fa, a questo proposito, ci pensarono Renzo Arbore e la sua divertente «L'altra domenica» a regalare grande notorietà e discreto successo a tale Andy Luotto, spacciato dal presentatore per un suo lontano cugino italo-americano in cerca di lavoro.

La caratteristica è forse la ragione stessa del successo di Andy, allora, stavano nel suo quasi completo mutismo: durante le trasmissioni si piazzava spesso davanti alle telecamere, seguiva Arbore con la sua espressione stralunata, e

si esprimeva dividendo tutto in «buono» e «no buono».

Finiva l'altra domenica, Andy si ritrovò inaspettatamente popolare, e alle prese con il non facile problema di come sfruttare questa popolarità.

E proprio per una serata in una discoteca di Pieris, venerdì scorso Andy è ritornato nella nostra regione, dimostrando quanto sia per lui difficile mantenere quel successo e quella notorietà che riscuoteva quando doveva solo star zitto. Adesso parla, ma quello che viene presentato come il suo cabaret si esaurisce in un'accoglienza di battute scontate, di sketches già visti, di gesti e movimenti che fanno ridere solo perché vengano quella faccia particolare e quel modo di esprimersi caratteristico. Il suo umorismo è animalesco, si basa su luoghi comuni triti e ritriti, non dice assolutamente nulla di nuovo. Come dire, la televisione li crea, ma poi... Ca. M.

Prime visioni

La pazza storia del mondo

Regia: Mel Brooks. Interpreti: Mel Brooks, Dom DeLuise, Madeline Kahn, Harvey Korman, Cloris Leachman.

Se è vero che la pubblicità fa miracoli, Mel Brooks in questo campo è un dio, poiché riesce a richiamare nel cinema dove si proiettano i suoi film sciami di spettatori con la stessa facilità della carta moscerina. Sembra proprio che la sua «pazza storia del mondo» (prima parte) ripetere gli incassi di «Mezzogiorno e mezzo di fuoco», «Frankenstein junior» o «Non sparate alle vecchie».

Tuttavia quest'ultimo prodotto della Brooksfilms Limited è risultato inferiore alle attese, anche se tutto sommato il genere diverte ancora a platea, grazie a un grezzo impianto di gags e di parolacce e gestacci, spesso pleonastici.

Mel Brooks, factotum di se stesso, annuncia di voler mostrare la verità, tutta la verità, anzi «tutto altro che la verità», ma finisce invischiato suo malgrado nella trama della verità canonica, riuscendo solo di rado a esibirsi con

scene da maestro dell'ironia. Resta sul palato dello spettatore un insipido sapore di piatto misto (quella che i romani chiamavano «satura») di episodi storici.

Ma forse è soltanto un nonsense cinematografico, a mezza strada fra le comiche di bassa lega e la parodia circense dei film storici, in cui l'ultima comparsa dell'ultima fila di legionari romani si è dimenticata di togliersi l'orologio da polso prima di girare la scena.

R. S.

Polemica tra attori

HOLLYWOOD — E' in atto un'aspra polemica tra il presidente del sindacato attori cinematografici americani Ed Asner e l'attore Charlton Heston, ex presidente dello stesso sindacato. Il secondo accusa il primo di «avere radicalizzato» il sindacato ed il primo risponde che Heston potrebbe essere il conduttore della campagna anti-sindacale del presidente Ronald Reagan, egli stesso un ex membro del Guild degli attori.

Oggi sul piccolo schermo

Ivanhoe con Liz Taylor

«Ivanhoe» (Rete 2, ore 21.45) — Film del 1953 diretto da Richard Thorpe, con Robert Taylor, Joan Fontaine, George Sanders e Roberto Douglas. Il film, tratto da un celebre romanzo di Sir Walter Scott, è l'ennesima variazione filmata sulle avventure di Riccardo Cuor di Leone di ritorno dalla Terrasanta e al quale il crudele fratello insidia il trono.

«Movie movie» (Rete 1, ore 20.40) — C'è comico e comico, con Luigi Magni, che intervisterà tra gli altri Johnny Dorelli e di due registi-autori Castellano e Pipolo sulla commedia ungherese tornata di moda negli anni '70.

«Kojak» (Rete 1, ore 22.30) — Telefilm «Nella rete», regia di William Hale, protagonista Telly Savalas. Un avvocato è stato ucciso con un colpo di pistola munita di silenziatore in un appartamento che aveva affittato sotto falso nome. Una parrucca bionda di nylon e la spazzatura di una spilla sono alcuni degli elementi di cui dispone Kojak per giungere all'identificazione dell'assassino.

«Il concerto del martedì» (Rete 3, ore 20.40) — Questa sera due manifestazioni: dal Teatro comunale dell'Aquila, concerto diretto da René Klöpfenstein, musiche di Schubert; da Città di Castello, XII Festival delle Nazioni di musica da camera, pianista Marisa Tanzini, che esegue musiche di Mozart. Regia di Federico Toffi.

«La Roma di Flaiano» (Rete 3, ore 21.35) — Sceneggiatura di Suso Cecchi D'Amico e Luigi Filippo D'Amico, quest'ultimo anche regista. Interpreti: Beniamino Placido, Irina Sanpiter.

Gli appuntamenti

Pinocchio all'Auditorium

Questa mattina alle ore 11 prima rappresentazione al teatro Auditorium del balletto animato «Pinocchio», realizzato dalla Casa dello Studente «Srećko Kosovel» con la collaborazione del Teatro Stabile Sloveno e del Teatro dei Pionieri di Fiume.

L'anno scorso la Casa dello Studente sloveno aveva presentato il balletto animato «Biancaneve», quest'anno è la volta del famosissimo personaggio creato dalla fantasia di Carlo Lorenzini (Collodi). Il balletto (le cui musiche sono del maestro Bruno Bjinlski), pur conservando le caratteristiche del Pinocchio di Collodi, porta un suo contributo d'attualità alla figura del piccolo centenario.

I partecipanti sono tutti bambini e ragazzi d'età compresa fra i cinque e i diciotto anni, che provengono dagli asili di Longera e di Vico della Rose, dalle scuole elementari slovene Kette, Sirole, Ribicic e Trubar, dalle scuole elementari italiane italiane «Fornici» e Saba, dalle scuole medie slovene Cirillo e Meto-

Due film della Borelli alla Cappella

La Cappella Underground, via Franca 17, presenta solo oggi alle ore 21, due tra i più noti e citati film muti italiani: «Rapsodia satanica» di Nino Oxilia e «Ma l'amor mio non muore» di Mario Camerini, entrambi interpretati dalla «divina» Lyda Borelli.

La proiezione sarà accompagnata (come tutte quelle della rassegna «Dive ed eroi del cinema muto italiano» curata da Alberto Farassino per la Cattedra di Storia del Cinema) al piano del maestro Carlo Moser.

Incontro al

giusto prezzo della qualità

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA RIUNIONE DEI MINISTRI FINANZIARI DEI «DIECI»

Passi avanti a Bruxelles verso l'unità monetaria

BRUXELLES — I ministri finanziari Cee stanno cercando una soluzione-ponte per migliorare i meccanismi del sistema monetario europeo, da proporre al Consiglio europeo del 29-30 marzo. E quanto appare, secondo fonti diplomatiche, dalla sessione di ieri dei ministri dei «Dieci», ove il ministro del tesoro Nino Andreatta ha lanciato un appello perché l'esecutivo comunitario, il comitato monetario europeo e il comitato dei governatori (il cui nuovo presidente è Carlo Azeglio Ciampi)

La Jugoslavia chiede all'Ovest nuovi prestiti

BELGRADO — La Jugoslavia ha chiesto nuovi prestiti finanziari in Occidente. Lo afferma in un'intervista ad un giornale belgradese il ministro delle finanze Petar Kostic smentendo contemporaneamente le voci che il debito estero del paese abbia raggiunto i 27 miliardi di dollari.

Kostic afferma che tale debito ascende a 18,3 miliardi di dollari dei quali 16,8 miliardi con i paesi a valuta convertibile. Nei giorni scorsi era stato confermato peraltro che, per annualità e interessi, la Jugoslavia ha in scadenza quest'anno il pagamento di 5,5 miliardi di dollari. Il ministro ha poi affermato che la decisione di contenere quest'anno il tasso di inflazione al 15 per cento non è stata imposta dal Fondo monetario internazionale, ma decisa dal governo fin dal luglio dell'anno scorso.

presentino proposte concrete per aumentare il ruolo dell'Uce, l'unità di conto europea. L'impostazione monetaria dell'Europa a livello mondiale, ha detto Andreatta, deve essere superata, per evitare che il dialogo con le autorità monetarie americane e giapponesi sia «una catena continua di frustrazioni». L'Europa, ha detto ancora, deve tradurre la sua forza economica anche in termini monetari, dato che Washington non sa ristabilire un sistema internazionale a moneta unica, la tendenza a un sistema a più monete è inarrestabile. L'Europa sarà dunque un centro di emissione di monete di riserva, anche se resta da stabilire se tale moneta sarà l'Uce o una singola moneta. Andreatta ha anche detto che ha tratto dal consiglio di ieri «un insolito sentimento di utilità dei suoi lavori», perché i «Dieci» si sono messi d'accordo nel rafforzare la convergenza delle loro politiche monetarie. Il ricorso all'Uce, l'unità di conto europea, potrebbe imporre ai singoli paesi di stabilire «forchette» di liquidità entro cui operare, e un migliore controllo della massa monetaria.

Anche la Germania, finora contraria all'emissione di titoli e a transazioni in Uce perché contrarie alle norme che vietano ogni indicizzazione (sia dei salari sia degli interes-

si), riconoscendo l'Uce come una moneta, appare meno contraria al suo impiego. La Cee potrà così arrivare a una sua sovranità monetaria. Nel senso che l'Uce non sarà un sottoprodotto delle fluttuazioni dell'oro e del dollaro. Se ci si arriverà, l'Europa avrà una base solida per quando il marco «si leverà come una mongolfiera» e il dollaro calerà, anche per le pressioni degli esportatori americani. Washington, ha aggiunto Andreatta, vuole più buri e più «annonci» insieme, il che provoca forti sbalzi da una settimana all'altra dei tassi in dollari, distruggendo la credibilità dei cambi e danneggiando gli scambi.

«Siamo disposti, ha detto ancora Andreatta, a liberalizzare i movimenti di capitali in Uce, se anche gli altri lo fanno, non deve esistere solo l'Europa delle merci, ma anche quella dei capitali».

Cee-Usa: Martens e Tindemans partono oggi per Washington

BRUXELLES — Le relazioni politico-economiche tra la Comunità europea e gli Stati Uniti saranno al centro delle conversazioni che il primo ministro belga Wilfried Martens e il ministro degli esteri Leo Tindemans avranno a Washington nei prossimi giorni.

La partenza di Martens e Tindemans è prevista per oggi. Fonti ufficiali precisano che il primo ministro farà rientro in Belgio giovedì 18 febbraio, il ministro degli esteri si tratterà invece in America fino a domenica 21 febbraio.

Il Belgio assicura attualmente la presidenza di turno del consiglio dei ministri dei «Dieci», il che conferisce particolare importanza ai colloqui in programma. Mercoledì 17 febbraio, Martens e Tindemans incontreranno successivamente il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan, il vice-presidente George Bush e il segretario di Stato Alexander Haig.

Dopo domani, il ministro degli esteri belga avrà contatti con esponenti dei ministeri della difesa e del commercio e con vari rappresentanti del congresso Usa, prima di trasferirsi a New York, dove venerdì e sabato incontrerà il segretario generale delle Nazioni Unite Perez de Cuellar e numerosi diplomatici del Palazzo di vetro.

BLOCCHATE LE NAVI IN RADA DOPO LE 19

Da due mesi a Genova rimorchiatori «agitati»

GENOVA — Da ormai due mesi esatti l'entrata delle navi nel porto di Genova si blocca puntualmente tutte le sere alle 19. La causa è lo sciopero dei circa 400 rimorchiatori imbarcati sui 35 rimorchiatori che operano nello scalo figure i quali dalle 19 fino al mattino alle 7 incrociano le braccia rifiutando di fare traino o assistenza alle navi. Gli equipaggi di turno rimangono però ugualmente a bordo dei natanti e sono disponibili per i soli casi di emergenza, cioè pericoli di naufragio, soccorsi o altre calamità che si possono verificare nell'ambito portuale.

Le trattative tra i rappresentanti dei marittimi e la Confindustria si sono interrotte il 14 dicembre scorso per il rinnovo del patto integrativo aziendale dei dipendenti della società «Rimorchiatori riuniti» di Genova. Il punto cruciale è l'applicazione della «giusta causa» cioè il riconoscimento dello status dei lavoratori anche ai marittimi dei rimorchiatori che vogliono essere tutelati dai licenziamenti dovuti a incidenti sul lavoro o per malattia che renda il ma-

rinaio inabile alla navigazione.

«Questa situazione non porta gravi danni all'azienda poiché il lavoro commerciale che i rimorchiatori non fanno alla notte non va perduto ma viene ripreso il giorno dopo — dice Mario Bagnasco della Federazione marinara Cgil-Cisl-Uil — si tratta di una vertenza che può diventare punto di riferimento per gli altri porti italiani. Non è possibile al giorno d'oggi che gli armatori possano licenziare ancora i marittimi in qualunque momento».

La Libia non fa entrare navi troppo vecchie

Rischiano il fallimento gli armatori di Lussino

La compagnia armatoriale di Lussino, la cui mercantile fanto servizio sulle linee del Mediterraneo e soprattutto per i porti libici ai quali è destinato il 60 per cento delle merci trasportate, si trova di fronte a un anno difficile.

Essa dispone di navi vecchie, e proprio la Libia, dall'inizio di luglio di quest'anno non permetterà l'ingresso nei suoi porti ai mercantili con oltre 20 anni di navigazione. Se entro quella data gli armatori lussiniani non saranno in grado di rinnovare la flotta — e quasi certamente non riusciranno — potranno perdere la più grossa fetta di introiti, che l'anno scorso am-

montarono a 65 milioni di dollari.

Il reddito netto realizzato tuttavia non permette l'acquisto di nuove navi per cui, molto probabilmente, si ricorrerà al noleggio di mercantili stranieri. A questo proposito viene presa in considerazione anche una collaborazione con compagnie armatoriali italiane, sulla base dei reciproci interessi e programmati a medio o lungo termine. In mancanza di soluzioni urgenti, si fa notare negli ambienti «marittimi di Fiume, la compagnia armatoriale di Lussino potrebbe fare bancarotta».

Un'altra compagnia armatoriale che ha bisogno di rinnovare la flotta è la «Spina Plova» di Pirano. In questi giorni ha commissionato al cantiere navale di Pola la costruzione di un mercantile. E soltanto una delle 60 navi di nuova costruzione che dovranno entrare entro il 1985 nella marina mercantile jugoslava, la quale attualmente conta 338 unità transoceaniche la cui età media è di 13 anni.

Per la costruzione delle 60 unità programmate dovranno essere importati materiali per 330 milioni di dollari. L'importo sarà assicurato da crediti bancari e dai fondi delle stesse compagnie armatoriali che nel 1981 hanno gua-

dato 600 milioni di dollari, trasportando 27 milioni di tonnellate di merci.

Sempre in tema di marineria, va segnalata una commessa al cantiere navale di Fiume da parte della compagnia armatoriale dello Stato di Barbados per la costruzione di tre unità. Per il primo mercantile di questa serie previsto in questi giorni è stato consegnato l'impianto motore da 10 mila cavalli vapore costruito nella fabbrica motori navali dello stesso stabilimento fiamingo. Qui verranno costruiti quest'anno altri 6 impianti motori della medesima potenza.

La compagnia armatoriale «Navigazione istriana» di Pola, una delle minori in Jugoslavia, si è intanto arricchita di due nuovi moderni mercantili, ciascuno da 15 mila tonnellate di portata. Ambedue sono stati acquistati in Spagna. E sono in tal modo colmati il vuoto lasciato dalla motonave «Istrica» distrutta nello scontro con l'El Shatt agli inizi della guerra fra Iraq e Iran.

G. S.

■ CEREALI — Le importazioni italiane di cereali sono diminuite nel 1981 a 7,8 milioni di tonn. contro 8,2 tonn. del 1980. Lo annuncia l'Associazione italiana cerealisti.

LA FULC PREPARA ALTRI SCIOPERI

Settore chimico verso il blocco

ROMA — Oltre allo sciopero nazionale, già annunciato per il 5 marzo, di tutto il settore chimico, la Federazione dei lavoratori chimici (Fulc) è orientata a proclamare altri scioperi articolati con ipotesi di fermata degli impianti.

E quanto si è appreso nel corso dei lavori dell'esecutivo della Fulc, riunito a Roma, al termine dei quali dovrebbe essere formalizzata una richiesta di ripresa del confronto diretto con il governo. Da parte del sindacato non si riconosce infatti «nessun valore politico e tecnico» alla commissione istituita a dicembre dal governo per esaminare il piano per la chimica di base.

Alla Fulc si afferma che la commissione si è limitata a un ruolo notoriale rispetto alle scelte che di volta in volta vengono prese dalla Montedison e dall'Eni-Enoxy: nel caso che la commissione doves-

se convocare il sindacato, questo, da quanto si è appreso, non aderirà all'invito poiché intende riprendere il dialogo diretto con i ministri De Michelis, Marcora e, nel caso, con il presidente del Consiglio.

La commissione, a parere della Fulc, non mostra nessun segno concreto per sviluppare una strategia economico-produttiva.

Le esportazioni a dicembre sono ammontate a 43,4 miliardi di dollari, +6,8 per cento su novembre; e le importazioni a 43,6 miliardi, +5,2. La politica di austerità ha però determinato penuria di varie merci e di materie prime, nonché perdite in alcune industrie.

ASSEMBLEA APERTA ALLA ZANUSSI DI VALLENONCELLO

Elettronica: riconfermate precise attese regionali

PORDENONE — Mentre stamane a Roma la commissione industria esaminerà il decreto legge governativo sull'elettronica rinviato dalla Camera, sempre nella capitale si terrà un'assemblea nazionale dei delegati del settore elettronico alla quale sono state invitate le forze politiche. Queste le comunicazioni rese dal sindacato nel corso dell'assemblea di ieri svolta a Pordenone.

Nella mensa dello stabilimento di Valtenoncello, assieme ai lavoratori degli stabilimenti di Pordenone e Udine, c'era anche una folta delegazione parlamentare: per il gruppo parlamentare d.c. hanno preso parte all'incontro i senatori Giusti e Tonutti; per il gruppo comunista i de-

putati Migliorini e Baracetti; per il Psi, il vicepresidente della Camera on. Fortuna, l'on. Sacconi della commissione industria e infine, per la Regione, era presente il vicepresidente De Carli.

Nell'introduzione, Ribon Colussi, dell'Ilm provinciale, ha delineato le richieste e le linee strategiche disegnate dal sindacato per il settore elettronico, che si fondono su un processo di razionalizzazione e concentrazione produttiva, la definizione di un'unica società «che deve realizzarsi con la presenza dell'insieme dei produttori nazionali al fine di concretizzare un progetto di rilancio produttivo e commerciale, nonché quei necessari accordi sulla commercializzazione, e sulla ricerca. Con le multinazionali devono poi realizzarsi accordi decisivi per concretizzare gli obiettivi richiamati».

La strategia del sindacato assegna quindi alla Gepi un ruolo finanziario; alle aziende invece spetta conferire capacità tecniche impiantistiche e manageriali «senza esclusioni pregiudiziali» ma anche «senza falsare il reale stato di ogni singola impresa». Occupazione: qui le cose risultano più complicate. Il sindacato sostiene, infatti, che essa «deve trovare piena saturazione al Sud nell'ambito dell'elettronica mentre per il Nord vanno previsti processi di riconversione («non illudiamoci» — ha detto Santin dell'Ilm regionale — che si possano salvare tutti i posti di lavoro»), di mobilità da parte delle imprese nelle quali si verifichi un fenomeno di eccedenza».

Infine l'Ilm considera decisivo che il decreto venga corredato dalla delibera del Cipi «consapevoli che se il decreto stesso dovesse decadere, la situazione attuale si aggraverebbe in modo drammatico e prevarrebbero i ricatti sull'occupazione».

Il sen. Giusti ha assicurato l'impegno della Dc per sveltire l'iter del decreto sino alla sua conversione. L'on. Fortuna ha precisato infine la posizione del Psi: la Gepi deve operare anche al Nord.

Bruno Cesca

SAREBBERO IN ESEURO 1190 PERSONE

Montepolimeri annuncia numerosi licenziamenti

MILANO — Trecentoventi unità per l'area di Terni; 550 per lo stabilimento di Ferrara; 900 per lo stabilimento di Brindisi. Sono queste le eccedenze di manodopera annunciate dalla società Montepolimeri che ha invitato ieri le organizzazioni sindacali provinciali dei tre centri «ad altrettanti confronti in sede locale per l'aggiornamento del-

l'organizzazione e della struttura produttiva di tali stabilimenti, preannunciate fin dal 1 dicembre 1981 ai rappresentanti dei lavoratori», come è detto in un comunicato del gruppo Montedison. Nella stessa nota si dice che Montepolimeri e Montepolimeri hanno richiesto, per lo stabilimento di Priolo, un incontro per definire la cassa integrazione ordinaria relativamente ad alcuni impianti per 450 unità.

Nella nota del gruppo Montedison si dice che «nel quadro del programma di risanamento e rilancio del gruppo — le cui basi sono state poste attraverso l'aumento di capitale, il rinnovamento organizzativo e manageriale, il potenziamento della struttura commerciale all'estero, l'accresciuta efficienza e flessibilità gestionale, un potenziato impegno per la ricerca e l'innovazione tecnologica, il rinnovamento delle strategie industriali — si rendono necessari interventi di miglioramento della produttività».

Nel contesto di tale processo — è detto ancora — le società del gruppo Montedison stanno attivamente collaborando alla definizione del nuovo quadro programmatico per la chimica di base e derivata, in via di completamento in sede di governo. Contemporaneamente la società Montepolimeri procede nei risanamenti produttivi ed organizzativi necessari per il recupero dell'efficienza e dell'incremento della produttività».

«Gli esuberanti di manodopera risultanti da queste azioni, che superano nella loro entità i livelli definiti, in precedenti assetti produttivi e organizzativi, dall'accordo di Roma del 19 febbraio 1981 — come è noto da tempo anche all'interlocuzione sindacale — sono così ripartiti: 320 unità per l'area di Terni (incluse le società Molepian e Meraki); di 550 unità per lo stabilimento

di Ferrara (dove è anche prevista la chiusura di alcuni «impianti obsoleti»); di 900 unità per lo stabilimento di Brindisi.

Per quanto riguarda l'intervento della cassa integrazione per Priolo, la nota rileva che «è collegato a dinamiche congiunturali e di mercato delle società interessate, e non comporta modifica negli assetti dello stabilimento».

■ BENZINA — La serie di scioperi proclamati dai benzinai della «Faib» (adrente alla Confindustria) comincerà da domani e sarà articolato per regione: per domani e dopodomani è prevista la chiusura delle pompe di benzina nel Veneto, il 18 si asterranno invece dal lavoro i benzinai dell'Emilia-Romagna e del Piemonte mentre il 24 sciopereranno i gestori della Liguria. I benzinai del Lazio hanno invece deciso di spostare l'agitazione sindacale, già fissata per domani ad un altro giorno da stabilire.

Ministero dei Lavori Pubblici
Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche
per il Friuli-Venezia Giulia
UFFICIO CONTRATTI
Via del Teatro Romano 17 - Trieste

COMUNICATO

Verranno indette prossimamente presso questo Provveditorato le seguenti licitazioni private:
Appalto lavori di restauro ed ampliamento della caserma Carabinieri di Robussone nel Comune di Muggia (Trieste). Importo di risarcimento: Importo a base d'appalto: L. 50.000.000 soggetto a ribasso.
Appalto lavori di rifacimento e revisione di copertura di tetti, restauro di facciate e risanamento di locali igienico-sanitari nel complesso domaniale della caserma Duca d'Aosta sede della Scuola allievi guardie di P.S. (Trieste). Importo a base d'appalto: L. 236.000.000 soggetto a ribasso.
Appalto lavori di costruzione della caserma per la Guardia di Finanza allo Scalo ferroviario di Prosecco (Trieste). Importo a base d'appalto: L. 782.596.000 con offerte anche in aumento.
IL CAPO UFFICIO CONTRATTI

AVVISO DI GARA

Il Comune di San Dorligo della Valle (provincia di Trieste), indice una gara mediante licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto delle opere di potenziamento dell'illuminazione pubblica del Comune di San Dorligo della Valle. L'importo a base d'appalto è previsto in Lire 617.321.220.

La procedura per l'aggiudicazione dei lavori è quella prevista dall'art. 1, lettera «d» della Legge 2.2.1973 n. 14, ai sensi del successivo art. 4 della Legge medesima.

Entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. del Friuli-Venezia Giulia, le imprese interessate a partecipare alla gara, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori — categoria 171 — per l'importo corrispondente, potranno presentare richiesta d'invito, redatta su carta legale da Lit. 3.000, indirizzandola al Comune in epigrafe.

La richiesta d'invito non è vincolante per l'Amministrazione comunale.

IL SINDACO
(Svab Edvin)

San Dorligo della Valle, 3.2.1982

Mostra Convegno 1982

In Aprile a Padova
Appuntamento con la Meccanica

MECCANICA TRIVENETA

Padova Quartiere Fiera 1-4 Aprile 1982

Informazioni:
Senaf srl
20121 Milano - Via Moscova 46/1
Tel. (02) 630351 - Telex 334647 TECHS I

Segreteria:
40127 Bologna - Via Michelino 69 - Tel. (051) 503318
38100 Vicenza - Corso Padova 17-19 - Tel. (0444) 512238
35100 Padova - Via N. Tommaseo 15 - Tel. (049) 654994

Bruno Cesca

eravamo già grandi, nell'82 raddoppiamo

tutti i settori della

MOSTRA CONVEGNO

unità e contemporanei nella più grande esposizione del mondo

RISCALDAMENTO . CONDIZIONAMENTO . REFRIGERAZIONE

IDROSANITARIA . ARREDAMENTO BAGNO

esposizione internazionale • quartiere fiero

NUOVA DATA

MILANO 22-28 FEBBRAIO 1982

potrete anche visitare

la mostra fotografica IL BAGNO: ipotesi per gli anni duemila

partecipare al convegno internazionale

Climatizzazione e Computer

2500 INDUSTRIE MONDIALI

su 350.000 METRI QUADRATI ESPOSITIVI

La vita nel porto

La vita nel porto

La triestina «Iccu containers» tre le prime dieci compagnie mondiali

Scrive l'autorevole giornale tedesco «D. V. Z.» che la Deutsche Verkehrsgesellschaft di Amburgo (D.V.Z.) ha deciso l'aumento del capitale sociale da 3,3 a 9,9 miliardi di lire. L'impresa triestina, che ha proprie ditte affiliate in parecchi Stati europei

(fra cui Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Danimarca) nonché negli Stati Uniti, è inserita entro i primi dieci più grandi complessi mondiali di imbarco e sbarco dei contenitori e nell'intermediazione dei trasporti, containerizzati.

Nota il «D. V. Z.» che l'impresa triestina, fondata agli inizi degli anni Settanta, dispone di ben 40 mila conteni-

tori propri e che nel corso della sua esistenza ha potuto aumentare i fatturati, in media, del 10% ad anno. Il direttore della società, Agostino Della Zona, ha dichiarato che il successo degli affari dell'impresa da lui diretta è dovuto all'incremento del traffico a mezzo contenitori, saliti in media del 15% all'anno. Pure l'aumento del cambio del dollaro ha avuto note-

vole importanza nei mesi passati, per la ragione che i contratti in «leasing» vengono stipulati appieno in dollari.

La «Iccu» containers spa è fra l'altro l'azienda madre della «Iccu containers» di management sa di Nyon (Svizzera). La società triestina — conclude il giornale tedesco — dispone di una rete mondiale di più di 50 agenzie e di più di 120 depositi di contenitori.

Lloyd Triestino

traffico col M. O.

«Il Lloyd Triestino — così l'amburghese «Deutsche Verkehr Zeitung», uno dei più qualificati giornali europei nel campo dei traffici — offre nel quadro dei suoi servizi container per l'India, Pakistan e Sri Lanka, in collaborazione con una grossa casa di spedizioni di Salisburgo, di un traffico di merci varie (il cosiddetto Sammelverkehr) in partenza da Salisburgo per i porti di Carachi, Bombay, Coochin e Colombo.

La caricazione dei container con merci varie pregiate avviene via Trieste o Livorno, con navi tuttocontenitori, ogni 12 giorni. La resa da Salisburgo a Carachi è di 25 giorni, quella dell'ultimo scalo del range succitato — Colombo — è di 40 giorni.

D. Triepovich: più costi, meno entrate

Un quotidiano amburghese rileva che la D. Triepovich ha chiuso il bilancio 1980 con uno scarso utile netto, per cui non è stato assegnato alcun dividendo alle 170 mila azioni. La società attribuisce i minori introiti al regresso dei traffici portuali ed alle insufficienti tariffe per i rimorchiatori applicate nei porti di Trieste e Monfalcone.

D. Lun.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: Kaihua (cinese), ag. Amat, op. sbarco lattex e legname, prov. Port Kelling, orm. molo V Nord; Chevalier de biols (francese), ag. Med club, op. sbarco-imbarco contenitori, prov. Nord America, orm. molo VII Nord; Hellenic Adventure (greca), ag. Tripovich, op. sbarco-imbarco contenitori, prov. Golfo Persico, orm. molo VII Nord; Staffetta Tirrenica (italiana), ag. Adriatic Shipping, op. sbarco-imbarco carrelli, prov. Tripoli, orm. molo VII Est; Helwan (egiziana), ag. Audiol, op. imbarco varie, prov. Alessandria, orm. capannone 1/A.

Navi all'ormeggio: Dajti (albanese), ag. Amat, op. sbarco varie, orm. capannone 17; Palatino (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. capannone 12; Devyataya Pyatiletka (russa), ag. Martinioli, op. sbarco, orm. molo II Sud; Ercole Lauro (italiana), ag. Zangrando, at-

tesa ordini, orm. stazione marittima Nord; Moslake (norvegese), ag. Sperco, op. sbarco billette, orm. molo V Nord; Gazzella (italiana), ag. Zangrando, attesa ordini, orm. testa molo V; Winter wave (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Cher al shirat (panamense), ag. Amat, op. imbarco pali neri e varie, orm. capannone 53; Nema (greca), ag. Sperco, lavori, orm. testa molo VI; Iper (greca), ag. Cima, op. imbarco varie, orm. capannone 65; Buona Speranza (italiana), ag. Lloyd Triestino, lavori, orm. capannone 69; Jasmine (israeliana), ag. Adriatic Shipping, op. imbarco carrelli, orm. rampa molo VII; Draco (italiana), ag. Tarabocchia, op. sbarco carbone, orm. molo VII Sud; Socarquattro (italiana), ag. Penso, op. imbarco carbone, orm. molo VII Sud; Myrica (iberiana), ag. Tripovich, op. lavori, orm. Gaslini.

Navi in partenza: Devyataya Pyatiletka (russa), ag. Martinioli, dest. Berdyansk; Kaihua (cinese), ag. Amat, dest. Port Kelling; Winter Wave (svedese), ag. Greenham, dest. Israele; Buona

Speranza (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Pireo; Jasmine (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; Rijk Express (Singapore), ag. Agemar, dest. Nord America; Staffetta Tirrenica (italiana), ag. Tirrenia, dest. Tripoli.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Panorea» (greca), ag. Costanzi, cereali da Salonicco; «Barion» (panamense), ag. Cattaruzza, caolino da Ancona; «Nano K» (cipriota), ag. Cattaruzza, imbarco cemento, da Sfax; «San Id Ga» (spagnola), ag. Costanzi, caolino da Fowje.

Navi in partenza: «Socart» (italiana), per Venezia; «Eliza» (Singapore), per la Grecia.

Navi in banchina: «Tyumen» (russa), ag. Martinioli, Portorosega, sbarco tonnellato; «Detas» (turca), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco ferro.

Navi in rada: «Pyotr Z.» (russa), ag. Martinioli, sbarco rottami di ferro; «Euronity» (greca), ag. Costanzi, sbarco caualypus; «Chico» (giapponese), ag. Costanzi, sbarco tavolo.

UNA NOTA DELLA SEGRETERIA REGIONALE

I lavoratori portuali Cisl sul risanamento dell'Ente

TRIESTE — Si è riunita nei giorni scorsi la segreteria regionale dei lavoratori portuali della Cisl per un esame della situazione economica e di politica portuale della nostra regione.

Nel corso della riunione sono emerse alcune preoccupazioni per il ritardo con il quale si continua — dice un comunicato — a non voler realizzare un sistema portuale regionale adeguato. Infatti nel luglio scorso — prosegue la nota — la segreteria regionale della Cisl aveva ottenuto dall'assessor Rinaldi indicazioni positive in merito alla portualità regionale.

Secondo la segreteria è la convinzione che il proseguire nella ricerca di coordinamento tra i porti regionali sia il primo passo per la realizzazione del sistema portuale regionale. È stata esaminata anche la particolare situazione dell'Ente porto di Trieste ed è

stata condivisa l'impostazione data dalla rappresentanza della Cisl in seno al comitato direttivo dell'Ente porto, il quale ha sostenuto — prosegue il comunicato — la necessità di un rapporto con i parlamentari regionali dei partiti dell'arco costituzionale per trovare quelle soluzioni idonee, finalizzate, al risanamento economico dell'Ente triestino.

Sempre secondo la segreteria dei lavoratori portuali della Filp-Cisl c'è anche la necessità che il «Fondo Trieste» intervenga in maniera più adeguata per il sostegno del porto nell'interesse dell'economia della provincia di Trieste.

Nel corso della riunione è stato anche dibattuto il problema del metanodotto nello scalo di Monfalcone e del terminal carboni nel porto di Trieste.

ECONOMIA E FINANZA

SPINTO DAGLI ALTI TASSI E DALLA MASSA MONETARIA USA

Il dollaro tocca nuovi record quotato in Italia a 1279 lire

ROMA — Nonostante un leggero ribasso rispetto ai valori di apertura, il dollaro ha segnato un nuovo massimo storico nei confronti della nostra moneta, concludendo la seduta di ieri sui valori medi di 1279,25 lire. Si tratta di un balzo in avanti di 7,25 lire rispetto alla chiusura di venerdì.

Tale andamento che trae spunto soprattutto dalla tendenza al rialzo dei tassi d'interesse, alimentata a sua volta dalla forte espansione registrata dalla massa monetaria statunitense, potrebbe, tuttavia, risultare scarsamente indicativa, almeno nella sua portata.

I mercati statunitensi, infatti, ieri erano chiusi per festività e il volume delle contrattazioni sulle piazze europee risulta pertanto estremamente esiguo. Le banche centrali si astengono dall'intervenire. Tutto ciò lascia ampio spazio alle oscillazioni dei cambi.

La tendenza registrata in Italia viene peraltro confermata anche sulle altre piazze. A Francoforte, il dollaro è stato quotato a 2.400 marchi al fixing, contro 2.380 marchi di venerdì. Si registra così un leggero ridimensionamento rispetto ai valori di apertura, tuttavia nel corso della mattinata il dollaro aveva toccato punte di 2.407,5 marchi. Si tratta,

comunque, della prima volta dallo scorso settembre che la valuta statunitense supera la soglia dei 2.400 marchi.

Come detto una delle cause più incisive del rialzo del dollaro è l'aumento considerevole registrato dalla massa monetaria Usa M-1, che è salita di 2,3 miliardi di dollari a 449,7 miliardi, deputati della "stagionalità" nella settimana al 3 febbraio. Lo ha comunicato la banca della Riserva federale di New York. Il dato della settimana precedente è stato rivisto a 447,4 miliardi da 447,6 miliardi di dollari. La M-2 è salita di 17,1 miliardi di dollari in gennaio a 1.839,3 miliardi di dollari, mentre il dato di dicembre è stato rivisto a 1.822,2 miliardi.

■ LIRA — La lira ha accusato un lieve indebolimento rispetto a tutte le altre valute antagoniste. Tuttavia sul mercato interno l'attività si è mantenuta sui livelli nel complesso modesti con qualche acquisto più consistente da parte di operatori commerciali effettuato sul marco, la cui quotazione è ritenuta un po' sottovalutata. Per quanto riguarda le altre quotazioni il marco è terminato a 533,99 (533,31), il franco a 486,58 (486,38), il franco francese a 210,20 (210,07), la sterlina a 2338,50 (2335,30) ed il franco svizzero a 665,91 (663,48).

BASILEA — Il giro di affari complessivo delle banche aderenti alla Banca per i regolamenti internazionali (Bri) ha conosciuto una rapida crescita nel terzo trimestre del 1981, dovuta in larga misura a movimenti valutari, ma anche alla espansione del mercato dell'eurodollaro. Secondo il resoconto trimestrale dell'istituto, inoltre, il ruolo dei paesi Opec nei mercati finanziari ha subito un rovesciamento nel periodo in questione.

Secondo la Bri, i paesi dell'Opec hanno importato nel trimestre fondi per 3,1 miliardi di dollari. I nuovi finanziamenti lordi ottenuti all'estero sono passati da 1,3 a 2,4 miliardi di dollari, mentre i depositi, che già nel primo semestre avevano subito un netto rallentamento, hanno registrato un calo di 700 milioni di dollari nel periodo luglio-settembre dell'anno scorso.

Nel contempo, i paesi dell'Europa orientale sono divenuti esportatori netti di fondi, per un

valore di 300 milioni di dollari, nel trimestre, mentre nei tre mesi precedenti risultavano importatori netti per 3,1 miliardi di dollari. In particolare i depositi polacchi sono aumentati nel terzo trimestre da 546 a 805 milioni di dollari, mentre i debiti sono rimasti stazionari a 14,2 miliardi; i depositi rumeni sono aumentati da 319 a 394 milioni, mentre i debiti sono scesi da 5,1 a 4,7 miliardi. Fa eccezione l'Unione Sovietica, la quale ha visto il proprio debito con l'estero crescere di 6 miliardi di dollari.

Sempre secondo la Bri, nel terzo trimestre l'attività bancaria complessiva, riferita alle banche associate, è cresciuta di 76,1 miliardi di dollari, raggiungendo il valore globale di 1420 miliardi di dollari. La Bri rileva, infine, che gli Stati Uniti non risultano più esportatori netti di fondi, in quanto nel terzo trimestre '81 l'interscambio finanziario netto con l'estero ha dato il pareggio.

CONTINUA IL CALO DELLA DOMANDA

L'arma del petrolio si sta ritorcendo contro i produttori

NICOSIA — Il settimanale "Middle East Economic Survey" (Mees) specializzato in problemi relativi alla produzione e commercializzazione del petrolio, sottolinea, cifre alla mano, la crisi che ha colpito il mercato mondiale del petrolio, ed in particolare quello medio orientale. Il primo trimestre del 1982, scrive il settimanale, ha già fatto registrare un calo della domanda di oltre 2 milioni e 500 mila barili al giorno, collocando la domanda stessa al di sotto dei 20 milioni e mezzo di barili.

Anche se parallelamente in molti paesi si è notata una riduzione degli stock (gli esperti la calcolano di circa 4 milioni di barili al giorno) il "Mees" sostiene che questa prosecuzione erosiva della domanda mondiale costituisce, agli occhi degli specialisti, un inespugnabile mistero.

«Benché negli ambienti dell'organizzazione mondiale dei paesi produttori», scrive Mees, «si cerchi di manifestare ottimismo per quella che sarà la domanda nel secondo trimestre dell'anno si ha ragione di pensare che dopo la riduzione degli stock registrati durante il primo trimestre questi rimarranno ad un livello assai basso anche per il resto dell'anno in corso» se così sarà la domanda attuale di 20,5 milioni di barili dovrebbe stabilizzarsi creando

un barile del greggio del Mare del Nord pari a 1,5 dollari a barile; riduzione che non ha avuto effetti sui prezzi ufficiali il cui scarto con quelli del mercato libero non si è ridotto. Questi ultimi si sarebbero precipitati a 35,50 contro un prezzo ufficiale di 36,50 mentre un altro tipo di leggero «arabiano» ha toccato i 30,50 con una diminuzione di 1,50 dollari in una settimana e 3,50 in un mese.

Se i prezzi liberi sono ad un livello minimo, l'evoluzione dei prezzi ufficiali appare quanto mai preoccupante per i produttori. In quelle delle manovre dall'alto, segue sempre con molta durezza la legge della domanda e dell'offerta e l'impegno messo da parte di molti paesi nella riduzione dei consumi, nella ricerca tecnologico-energetica, in quelle delle energie alternative appare come «una grande causa d'inquietudine» per un rilancio a breve termine della domanda da parte dei paesi consumatori.

Se i prezzi liberi sono ad un livello minimo, l'evoluzione dei prezzi ufficiali appare quanto mai preoccupante per i produttori. In quelle delle manovre dall'alto, segue sempre con molta durezza la legge della domanda e dell'offerta e l'impegno messo da parte di molti paesi nella riduzione dei consumi, nella ricerca tecnologico-energetica, in quelle delle energie alternative appare come «una grande causa d'inquietudine» per un rilancio a breve termine della domanda da parte dei paesi consumatori.

Se i prezzi liberi sono ad un livello minimo, l'evoluzione dei prezzi ufficiali appare quanto mai preoccupante per i produttori. In quelle delle manovre dall'alto, segue sempre con molta durezza la legge della domanda e dell'offerta e l'impegno messo da parte di molti paesi nella riduzione dei consumi, nella ricerca tecnologico-energetica, in quelle delle energie alternative appare come «una grande causa d'inquietudine» per un rilancio a breve termine della domanda da parte dei paesi consumatori.

Azienda tabacchi: pronto il piano di cessione

ROMA — Costerà 47 miliardi il passaggio dell'Ati, l'azienda per la produzione del tabacco, dall'Efim al monopolio di stato, il progetto, preparato da De Michelis, prevede, infatti, una spesa di 5 miliardi per l'acquisizione del pacchetto azionario, più 27 miliardi d'investimenti per il risanamento delle aziende che producono il tabacco, e 15 miliardi per quelle del settore cartario.

Francia: legge il decreto nazionalizzazioni

PARIGI — Il decreto legge del governo francese sulle nazionalizzazioni è stato convertito in legge sabato con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. In base alla legge, 5 grandi gruppi industriali, 39 banche francesi, 2 acciaierie e 2 società finanziarie, come pure un'ampia percentuale dell'industria degli armamenti, di cui la maggior parte sotto il controllo diretto dello stato. I nuovi presidenti di queste società saranno annunciati mercoledì, alla riunione setti-

manale del governo, quando il ministro dell'Industria, Pierre Dreyfus e il ministro delle Finanze, Jacques Delors, indicheranno le politiche industriali e bancarie che si intendono adottare.

■ PRESTITO IN ECU — La Kredietbank ha annunciato che in collaborazione con la banca italiana gestirà la collocazione all'estero della prima emissione dello stato italiano denominata in Ecu.

AMPIA ANALISI DEL PRESIDENTE DELLA CONSOB

Il rilancio della Borsa centrato in cinque punti

ROMA — Diciotto nuove società ammesse in borsa (cinque lo saranno nei prossimi giorni e altre quattro entro maggio); cinque titoli cancellati e quotazioni sospese per le azioni di altre sei società; nuova «gestione» nei rapporti con le società private e con quelle a partecipazione statale; sono queste le «note caratteristiche» del bilancio del primo anno di attività della Consob — l'organo di vigilanza sulle società in Borsa — illustrate in un'intervista all'Ansa dal presidente della commissione, Guido Rossi.

1) Ampliamento del listino azionario: sono complessivamente 18 le società che sono entrate o stanno per entrare in Borsa. Dopo la Cogefar (Bastogi), approderanno al mercato ufficiale nei prossimi giorni tre società medio-piccole: la Etilon (Gruppo Artom), l'Euroimobilitare (De Benedetti) e la Zucchi. Tra non più di tre mesi, poi, entreranno in Borsa tre grandi istituti di credito: la Banca nazionale dell'agricoltura, il Banco ambrosiano e la Banca cattolica del Veneto. Subito dopo dovrebbero seguire tre piccole società: la Roi, la Cmi e la Fin-Centro Nord.

Al «restritto», quest'anno, sono invece approdate cinque banche: il Piccolo Credito valtellinese, la Popolare di Lodi, la Banca Centrosud, la Banca subalpina ed il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, mentre vi stanno per giungere la Zerowatt, l'Unione chimica europea e l'Ifcu.

2) «pulizia» del listino: questa operazione — dice Rossi — «si è tradotta, in questo primo anno di attività della "nuova" Consob, nella sospensione della quotazione di sei società (Italsider, Anic, Ercole Marelli, Credito edile-Ince, Cartiere Binda e Spani), nella definitiva cancellazione di altre cinque (Montefibre, Ligugas, Rumianca, Pantanella e Profin) e nella limitazione alle sole contrattazioni per conto dei titoli della Finisider e della Finmare».

3) Titoli delle società a partecipazione statale: «Abbiamo tentato di convincere il ministro, l'Iri e l'Eni a ritirare dalla quotazione alcuni titoli come, ad esempio, la Finisider e la Finmare». Questa operazione sarebbe dovuta avvenire — secondo Rossi — attraverso «un'offerta pubblica di acquisto o l'emissione, in cambio di questi titoli, di convenienti obbligazioni convertibili in azioni di altre società».

Purtroppo non ci siamo riusciti. 4) Riforma del mercato mobiliare: sono necessari — secondo Rossi — la disciplina dei fondi comuni di investimento e l'estensione del potere di controllo della Consob alle fiduciarie e alle nuove forme di appello al pubblico risparmio (certificati immobiliari, fedeli di deposito ecc.). Occorreranno poi interventi normativi anche in materia di «insider trading» (la speculazione di chi attinge ad informazioni riservate delle società) e di tutela degli azionisti di minoranza nei passaggi di pacchetti azionari.

5) Deposito sulle operazioni in Borsa: «Questo intervento — afferma Rossi — è riuscito a buttare fuori del mercato la speculazione più selvaggia. Non è, quindi, una misura destinata a cadere, anche se gli attuali livelli (30 per cento sugli azionari e 70 per cento sulle vendite) potranno essere modificati dalla commissione secondo le esigenze del caso».

Il tasso di incremento del credito totale interno a fine

novembre ha raggiunto il 19,6 per cento rispetto a dodici mesi prima. I soli finanziamenti al pubblico hanno invece registrato un aumento del 14,4 per cento. Complessivamente, nei primi undici mesi di quest'anno il credito totale interno ha segnato un aumento di 65.121,2 miliardi di lire, dei quali 42.636,6 miliardi ascrivibili al fabbisogno del settore statale, e 22.484,6 miliardi ai finanziamenti al pubblico.

Il tasso di incremento del credito totale interno a fine

novembre ha raggiunto il 19,6 per cento rispetto a dodici mesi prima. I soli finanziamenti al pubblico hanno invece registrato un aumento del 14,4 per cento. Complessivamente, nei primi undici mesi di quest'anno il credito totale interno ha segnato un aumento di 65.121,2 miliardi di lire, dei quali 42.636,6 miliardi ascrivibili al fabbisogno del settore statale, e 22.484,6 miliardi ai finanziamenti al pubblico.

Il tasso di incremento del credito totale interno a fine

novembre ha raggiunto il 19,6 per cento rispetto a dodici mesi prima. I soli finanziamenti al pubblico hanno invece registrato un aumento del 14,4 per cento. Complessivamente, nei primi undici mesi di quest'anno il credito totale interno ha segnato un aumento di 65.121,2 miliardi di lire, dei quali 42.636,6 miliardi ascrivibili al fabbisogno del settore statale, e 22.484,6 miliardi ai finanziamenti al pubblico.

Il tasso di incremento del credito totale interno a fine

novembre ha raggiunto il 19,6 per cento rispetto a dodici mesi prima. I soli finanziamenti al pubblico hanno invece registrato un aumento del 14,4 per cento. Complessivamente, nei primi undici mesi di quest'anno il credito totale interno ha segnato un aumento di 65.121,2 miliardi di lire, dei quali 42.636,6 miliardi ascrivibili al fabbisogno del settore statale, e 22.484,6 miliardi ai finanziamenti al pubblico.

Il tasso di incremento del credito totale interno a fine

novembre ha raggiunto il 19,6 per cento rispetto a dodici mesi prima. I soli finanziamenti al pubblico hanno invece registrato un aumento del 14,4 per cento. Complessivamente, nei primi undici mesi di quest'anno il credito totale interno ha segnato un aumento di 65.121,2 miliardi di lire, dei quali 42.636,6 miliardi ascrivibili al fabbisogno del settore statale, e 22.484,6 miliardi ai finanziamenti al pubblico.

Il tasso di incremento del credito totale interno a fine

novembre ha raggiunto il 19,6 per cento rispetto a dodici mesi prima. I soli finanziamenti al pubblico hanno invece registrato un aumento del 14,4 per cento. Complessivamente, nei primi undici mesi di quest'anno il credito totale interno ha segnato un aumento di 65.121,2 miliardi di lire, dei quali 42.636,6 miliardi ascrivibili al fabbisogno del settore statale, e 22.484,6 miliardi ai finanziamenti al pubblico.

Oro in ribasso di qualche punto a Londra

LONDRA — L'oro è stato fissato a 375,25 dollari per oncia in ribasso sul fixing anti-meridiano a 375,55 e nei confronti della chiusura di venerdì a 378,50 dollari. Il mercato è rimasto estremamente calmo. I prezzi (iva esclusa) per i metalli preziosi in Italia (fra parentesi) le quotazioni percentuali nei confronti del giorno precedente sono risultati i seguenti: oro per grammo 15750 (+0,3%); argento per kg 357.100,

ste, David Jones della Aubrey Langston, McKinney per quanto riguarda l'economia ha addirittura avanzato la possibilità di un'altra recessione.

Il prime rate, ora al 16,5%, salirà per giugno al 17,5% ma per fine anno scenderà al 14,5%. Per Jones, invece, il tasso si abbasserà fino al 13%.

Giappone: deficit in gennaio della bilancia commerciale

TOKIO — La bilancia commerciale giapponese, accertata dagli uffici doganali ha registrato in gennaio un deficit di 1,85 miliardi di dollari contro un attivo di 1,53 miliardi in dicembre. Lo rende noto il ministero delle finanze. Il deficit di gennaio va paragonato con un passivo di 2,48 miliardi di dollari di un anno fa ed un record di deficit di 2,46 miliardi nel gennaio 1980. Le esportazioni Fob nel mese in questione sono aumentate dell'8,8% a 10,29 miliardi

di dollari da un anno prima, mentre le importazioni Cif sono salite del 1,7% a 12,14 miliardi. I dati possono essere soggetti a revisione. Le esportazioni agli Usa in gennaio sono salite del 16,2% a 2,71 miliardi di dollari, mentre le importazioni dagli Usa sono aumentate dello 0,6% a 2,10 miliardi. Le esportazioni alla Cee sono salite del 10,1% a 1,42 miliardi di dollari, mentre le importazioni dalla Cee sono calate dell'11,5% a 672,01 milioni.

Ultimatum da Washington alle acciaierie italiane

ROMA — L'inquirente americana che sta indagando sulle accuse di «dumping» di parte delle acciaierie europee, e italiane in particolare, verso il mercato Usa ha concesso 30

giorni ai produttori italiani per discolorarsi.

L'8 febbraio scorso un funzionario del dipartimento del commercio di Washington in servizio presso l'ambasciata americana a Parigi, ha formalmente notificato, nel corso di un incontro tenuto a Genova presso l'Italsider, le accuse di «dumping», lasciando ai funzionari dell'Italsider, della Magna e della Teksid, un questionario particolarmente nutrito di richieste di informazioni analitiche sia sui costi di produzione, sia sui prezzi di esportazione delle imprese italiane.

Tale questionario, come si rileva negli ambienti siderurgici italiani, dovrebbe servire per rispondere alle accuse formulate presso il tribunale del commercio Usa, e spiegare la posizione dei produttori italiani.

■ TOYOTA — La Toyota ha annunciato che nel secondo semestre 1981 (primo dell'esercizio) gli utili netti sono aumentati a 66,42 miliardi di yen (57,22 nel corrispondente periodo del 1980) e le vendite a 1871 miliardi (1656). La produzione è diminuita di 31.000 unità a 1,54 milioni

Le esportazioni di veicoli nel mese sono scese del 9,3% a 435.100 per un valore di 1,96 miliardi di dollari, in calo del 5,2% da un anno prima.

Le esportazioni di veicoli nel mese sono scese del 9,3% a 435.100 per un valore di 1,96 miliardi di dollari, in calo del 5,2% da un anno prima.

Tale questionario, come si rileva negli ambienti siderurgici italiani, dovrebbe servire per rispondere alle accuse formulate presso il tribunale del commercio Usa, e spiegare la posizione dei produttori italiani.

Tale questionario, come si rileva negli ambienti siderurgici italiani, dovrebbe servire per rispondere alle accuse formulate presso il tribunale del commercio Usa, e spiegare la posizione dei produttori italiani.

Tale questionario, come si rileva negli ambienti siderurgici italiani, dovrebbe servire per rispondere alle accuse formulate presso il tribunale del commercio Usa, e spiegare la posizione dei produttori italiani.

Tale questionario, come si rileva negli ambienti siderurgici italiani, dovrebbe servire per rispondere alle accuse formulate presso il tribunale del commercio Usa, e spiegare la posizione dei produttori italiani.

Tale questionario, come si rileva negli ambienti siderurgici italiani, dovrebbe servire per rispondere alle accuse formulate presso il tribunale del commercio Usa, e spiegare la posizione dei produttori italiani.

Tale questionario, come si rileva negli ambienti siderurgici italiani, dovrebbe servire per rispondere alle accuse formulate presso il tribunale del commercio Usa, e spiegare la posizione dei produttori italiani.

Tale questionario, come si rileva negli ambienti siderurgici italiani, dovrebbe servire per rispondere alle accuse formulate presso il tribunale del commercio Usa, e spiegare la posizione dei produttori italiani.

Tale questionario, come si rileva negli ambienti siderurgici italiani, dovrebbe servire per rispondere alle accuse formulate presso il tribunale del commercio Usa, e spiegare la posizione dei produttori italiani.

Tale questionario, come si rileva negli ambienti siderurgici italiani, dovrebbe servire per rispondere alle accuse formulate presso il tribunale del commercio Usa, e spiegare la posizione dei produttori italiani.

Tale questionario, come si rileva negli ambienti siderurgici italiani, dovrebbe servire per rispondere alle accuse formulate presso il tribunale del commercio Usa, e spiegare la posizione dei produttori italiani.

Tale questionario, come si rileva negli ambienti siderurgici italiani, dovrebbe servire per rispondere alle accuse formulate presso il tribunale del commercio Usa, e spiegare la posizione dei produttori italiani.

Tale questionario, come si rileva negli ambienti siderurgici italiani, dovrebbe servire per rispondere alle accuse formulate presso il tribunale del commercio Usa, e spiegare la posizione dei produttori italiani.

Tale questionario, come si rileva negli ambienti siderurgici italiani, dovrebbe servire per rispondere alle accuse formulate presso il tribunale del commercio Usa, e spiegare la posizione dei produttori italiani.

Tale questionario, come si rileva negli ambienti siderurgici italiani, dovrebbe servire per rispondere alle accuse formulate presso il tribunale del commercio Usa, e spiegare la posizione dei produttori italiani.

Tale questionario, come si rileva negli ambienti siderurgici italiani, dovrebbe servire per rispondere alle accuse formulate presso il tribunale del commercio Usa, e spiegare la posizione dei produttori italiani.

Tale questionario, come si rileva negli ambienti siderurgici italiani, dovrebbe servire per rispondere alle accuse formulate presso il tribunale del commercio Usa, e spiegare la posizione dei produttori italiani.

Tale questionario, come si rileva negli ambienti siderurgici italiani, dovrebbe servire per rispondere alle accuse formulate presso il tribunale del commercio Usa, e spiegare la posizione dei produttori italiani.

Tale questionario, come si rileva negli ambienti siderurgici italiani, dovrebbe servire per rispondere alle accuse formulate presso il tribunale del commercio Usa, e spiegare la posizione dei produttori italiani.

Tale questionario, come si rileva negli ambienti siderurgici italiani, dovrebbe servire per rispondere alle accuse formulate presso il tribunale del commercio Usa, e spiegare la posizione dei produttori italiani.

BORSE E MERCATI

Quota resistente

MILANO — Prezzi contrastati con scambi in lieve aumento. La seduta odierna, che coincideva con la risposta premi risolti con il ritiro del 50% circa dei contratti in scadenza, è stata caratterizzata da ampi movimenti nei due sensi causati soprattutto da sistemazioni di posizioni in vista dei riporti in calendario per oggi. L'indice Mib, a fine seduta, ha segnato una variazione negativa del 0,1%, confermando così l'intonazione resistente della quota.

Al listino ampi progressi hanno registrato Sissogno (+5,4%), Silos e Ciga (+5,3%), Mondadori (+3,8%), Bii (+3,7%), Italcable (+3%), Aumentati tra il 2% e il 3% per Aedes (di riflesso a voci di un prossimo aumento di capitale favorevole agli azionisti), Fiscambi, Bastogi, Rinascente priv., Falck e Italgas. Ancora migliori Banco Lariano, Milano Centrale Risp. (+1,8%), Cir e De Medici (+1,6%), Standa, Sai pr e Pirelli Risp. (+1,4%), Standa

risp. (+1,3%), Ausiliare, Risanamento e Sai priv. (+1,2%), Fondiaria, Sai ord. e Olivetti pr. (+1,1%), Cementir, Rinascente ord. e Ifil ris. (+1%), In controtendenza si sono mosse Latina (-4%), Toro priv. (-3,5%), Falck Risp. (-3,3%), Cr Varesino Risp., Fiat priv. e Gemina (-3%), Magneti (-2,7%), Milano Risp. e Centrale Risp. (-2,5%), Lepetit priv. (-2,3%), Perdite comprese tra l'1,7% e lo 0,9% per Toro ord., Italcementi, Cr Varesino, F. Tosi, Burgo ord., Miralanza, Fiat ord. e Autostrade To-Mil. Residenti le Ras e le Italmobiliari -0,3%.

TRIESTE Generali 12500, Ras 122.100, Montedison 139, La Rinascente 355, La Rinascente priv. 251, Geronzi e comp. 785, G. L. Premuda 2150, Sip 1230, D. Tripiovich 93.000, Bastogi Risp. 225, Finmare 19, Finsider 45, Pirelli 1279, Pirelli Risp. 1289, Sme 2986, Siet 1100, Gen. Imm. Sogno 1674, Fiat 1610, Fiat priv. 1198, Dalmine 400, Lana Marzotto 2200, Lana Marzotto priv. 2200, Sna Viscosa 645, Patriarca 760.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1279,20	1275,00	1279,25
Dollaro canadese	1050,80	1035,00	1050,80
Marco tedesco	533,09	530,00	532,94
Fiorino olandese	486,58	482,00	486,51
Franco belga	31,28	27,80	31,29
Franco francese	210,20	209,00	210,15
Lira sterlina	2338,50	2330,00	2338,00
Lira irlandese	1876,90	1800,00	1877,45
Corona danese	162,93	161,00	162,95
Corona norvegese	212,82	205,00	212,78
Corona svedese	219,81	215,00	219,85
Franco svizzero	665,91	660,00	666,05
Scellino austriaco	76,00	75,75	76,01
Escudo portoghese	18,20	16,50	18,20
Peseta spagnola	12,63	11,90	12,63
Yen giapponese	5,31	5,00	5,31
Dramma greco	17,00	16,00	17,00
Dinaro (Milano)	—	22,00	—
— (Roma)	—	23,00	—
— (Trieste)	—	23,25,50	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 54,58 p.c. (54,33); nei confronti delle valute Cee 56,16 p.c. (56,15); nei confronti di tutte le altre valute 56,23 p.c. (56,14).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte 383,02 (-0,97)
Hongkong 385,15 (+5,20)
New York 389,00 (-2,15)
Londra 389,00 (-2,15)

Sterlina va 146000-150000; sterlina ne 160000-170000; margento italiano 120000-130000; margento svizzero 120000-130000; margento belga 110000-120000; margento francese 120000-130000; 20 dollari oro 720000-760000; kruggerand 500000-520000; oro fino 15350-15550; argento 351-355; platino 16130. La quotazione della sterlina «ne» si riferisce alle coniazioni fino al 73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Fondi d'investimento

TITOLI	PREZZI
Italfortune doll.	9,31 9,87
Capitalia	11,56
Fonditalia	16,97
Interfund	11,44
Italunion	7,82 8,31
Multinvest	12,35 12,87
Int. Sec. Fun.	8,87
Europrogr. Inv.	174,65
Rominvest	12,88 13,65
Fondo Tre R lire	11,977
Mediolanumdoll.	13,39 14,55
Robeco fiorini	218
Rolfin	210,59
Rasfund lire	8,862

CRONACHE DELLO SPORT

UN'ALTRA DOCCIA FREDDA PER L'UDINESE

L'infortunio a Causio più grave del previsto

UDINE — I guai per l'Udinese, anziché essersi esauriti con la pesante sconfitta interna subita ad opera del Cesena, sembrano invece aggravarsi ulteriormente: è infatti più serio del previsto l'infortunio subito da Franco Causio, che ha dovuto abbandonare il terreno di gioco a poco più di dieci minuti dal termine della partita.

Il referto medico che riguarda il «capitano» parla infatti di «distorsione del ginocchio destro con stiramento del legamento collaterale interno». L'arto infortunato è stato ristretto in un bendaggio semirigido che Causio porterà fino a lunedì prossimo; solo a questo punto il medico potrà verificare come il ginocchio avrà reagito al riposo forzato e stabilire di conseguenza le relative terapie susseguenti e i tempi di recupero.

«Tempi di recupero che comunque non saranno brevissimi — ha dichiarato ieri il dott. Girola, che ha visitato Causio ed emesso le diagnosi — dal momento che non potranno risultare forzati onde evitare rischi di portata ben maggiore».

— Insomma l'infortunio subito da Causio non è proprio cosa da poco? —

«Direi proprio di no: intendiamoci, non è un malanno gravissimo, comunque è da considerare serio e soprattutto da prendere con la dovuta cautela».

Franco Causio ne è uscito ovviamente abbacchiato: «Mi dispiace enormemente di questo infortunio, che comunque spero non abbia conseguenze più gravi del previsto. Ovviamente il dispiacere non è, come qualcuno ha detto, perché perdo la possibilità di essere convocato per la Nazionale: non ho avuto alcuna comunicazione in proposito, e del resto sinceramente non mi sarei comunque aspettato una chiamata in questa circostanza. Piuttosto mi dispiace per non essere in grado di dare all'Udinese quell'apporto che credo di non aver fatto mancare fino a questo momento».

Il dott. Girola ha dichiarato che al momento attuale esclude una sua presenza in campo a Torino.

«Dal tipo di diagnosi effettuata e dal come si sono messe le cose sinceramente sarei già contento se mi fosse possibile saltare solo la partita di Torino. Mi auguro cioè che io possa recuperare per il 7 marzo, quando affronteremo in casa il Genoa».

È chiaro comunque che la forzata defezione di Franco Causio accresce i problemi di un'Udinese ancora alla ricerca.

Presunte irregolarità al Napoli calcio

NAPOLI — Il direttore generale del Napoli, Giuseppe Bonetto, si è recato ieri mattina al nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza, per esibire alcuni documenti che erano stati richiesti, in relazione all'inchiesta del giudice Fino, su presunte irregolarità amministrative della società partenopea.

L'inchiesta ha preso l'avvio da una denuncia di un socio azionista della società, Giuseppe Magnacca, il quale ha sostenuto che tali irregolarità sarebbero state compiute nella gestione di un'associazione affiliata al Napoli, il «Club dei 200».

Il reato ipotizzato sarebbe quello di falsi in bilancio.

Domani sul video Roma-Polonia

Oggi, sulla rete 1, alle 14.40, da Reno (Usa), pugilato: Sugar Ray Leonard-Bruce Fairweather. Calcio: campionato del mondo: Italia-Francia. Per l'amichevole del «Parco del Principe» il commissario tecnico Bearzot diramerà oggi le convocazioni.

Domani, sulla rete 3, dalle 15 alle 16.45, Roma-Polonia (con esclusione della zona di Roma). Sulla rete 1, alle 23.30 circa, da Cagliari, pugilato: Fossati-Serret; titolo italiano pesi gallo. Sulla rete 2, alle 14, da Milano: ciclismo, 6 giorni di Milano. Venerdì, sulla rete 1, alle 23.30 circa, da Milano, ciclismo: 6 giorni di Milano, finale. Sabato, sulla rete 2, alle 14.30: «Sabato sport» comprenderà: da Lanervilly (Francia), campionato mondiale dilettanti di ciclocross; da Viareggio, torneo Viareggio di calcio, semifinali; da Milano, presentazione Giro d'Italia.

Oggi le convocazioni per Italia-Francia

Il massimo campionato di calcio rimarrà sospeso domenica essendo martedì prossimo in programma a Parigi l'incontro internazionale Italia-Francia. Per l'amichevole del «Parco del Principe» il commissario tecnico Bearzot diramerà oggi le convocazioni.

ca di una propria identità ben definita ma anche di un po' di... fortuna, senza la quale il cammino in questo campionato si fa ancora più arduo. Comunque sia, e pur passando sotto la voce «coincidenza» il fatto che l'Udinese ha subito domenica il gol dopo l'uscita dal campo del «capitano» (un gol in fondo segnato su punizione, e quindi può darsi che in quel frangente sarebbe stata forse determinante la presenza magari di un uomo esperto e sempre lucido quale il brasiliano Orlando), la presenza di Causio in campo si sente, eccome. Anche prescindendo dalle sue eccelse qualità personali, ma proprio sotto il punto di vista dell'apporto che riesce a dare alla squadra, della quale sempre più è il vero punto di

riferimento. Intanto oggi i giocatori bianconeri riprenderanno la preparazione, si spera dopo aver smaltito soprattutto sul piano psicologico il contraccolpo della batosta d'arresto di domenica. La società bianconera, in vista della sospensione del campionato di domenica non ha programmato nessuna partita per il giorno di sosta; la squadra giocherà invece giovedì a Venezia un'amichevole contro i neroverdi, mentre per il resto, trascorsa la domenica in libertà (e soprattutto in riposo, fisico e psicologico) affronterà con il solito programma il lavoro nella settimana che precederà la trasferta di Torino contro i granata di Massimo Giacomini.

Giorgio Verbi

LA CLAMOROSA RESURREZIONE ANALIZZATA DALL'ALLENATORE DEGLI ALABARDATI

Alla Triestina è servita la lezione di Sanremo La vittoria di Padova pronosticata da Buffoni

I conti a Buffoni non tornano, però non è stato lui a sbagliare. Aveva pronosticato il successo sulla Sanremese per giocatori poi fatti a Padova, con prospettive di aggancio. In effetti a Sanremo è andata male, anzi malissimo, ma a Padova è andata proprio come lui aveva previsto. Una bella vittoria, importante soprattutto per il morale. Certo, fa ancora più rabbia adesso la sconfitta con la squadra di Cignani, ma almeno i due punti al Padova sono stati ripresi. E le distanze con qualcuno di quelle che stanno davanti si sono accorciate.

— Buffoni, questa Triestina si diverte proprio a far impazzire i suoi tifosi, sfuggendo ad ogni pronostico. Perché è così imprevedibile? — Perché ciò fa parte delle caratteristiche individuali dei giocatori. Di fronte ad avversari magari di tono minore non riescono a trovare la concentrazione sufficiente per acquisire il risultato mentre di fronte a squadre di rango e di fronte a platee numerose come quelle di Monza e di Padova riescono ad esprimersi al loro giusto livello.

— Non c'è una terapia possibile per evitare questi scompensi? — La terapia c'è ed è esclusivamente individuale. Si tratta solo di creare delle motivazioni ad ogni gara anche quando sembra semplice. Ed è proprio qui che una squadra diventa forte e determina il salto di categoria. La nostra è in fase di crescita, per cui ritengo che la lezione di Sanremo ha fatto testo e tutti ne terranno conto.

— Il rendimento di Padova è stato buono collettivamente ed anche sul piano individuale... — Diciamo che pur non avendo fatto delle cose particolari, la squadra ha imposto un ritmo di gioco elevatissimo alla partita, per cui era un po' proibitivo per il Padova. Credo che l'arma migliore nostra sia stata l'ordine e la serenità con cui ogni giocatore ha svolto il suo compito. Credo che sotto questo aspetto sia una delle più belle partite fatte dalla Triestina e soprattutto il gioco è stato piacevole.

anche se conclusioni effettive non ce ne sono state molte. Ma il pubblico si è senz'altro divertito. Anche quello padovano, perché sarà stato contento del risultato ma non del gioco, anche se i locali hanno ceduto nel finale.

— Le polemiche della vigilia, tutte di origine padovana, non l'hanno turbato... — No assolutamente per quanto riguarda la squadra, perché ne è rimasta al di fuori. Per quanto mi riguarda, credo di essere vaccinato contro queste cose, che alla fine si sono risolte contro chi le aveva messo in giro infelicevolmente.

— Alla fine della partita lei ha ritardato di presentarsi ai giornalisti, forse per ripicca... — C'era un po' di ripicca ma

soprattutto per quanto era stato detto e scritto dopo Sanremo. Non si può copiare subito con una mazzetta chi sbaglia. Mi sembra che certi giudizi negativi sono stati troppo drastici e pesanti dopo una partita giocata male ma che non meritavamo di perdere. Questo mi fa pensare che a qualcuno faccia piacere che questa Triestina sia dichiarata definitivamente fuori del giro. Invece noi siamo ancora in corsa.

— La difesa a Padova ha fornito veramente una bella prova sul piano collettivo... — Senz'altro ed è già da parecchio tempo che la squadra ha trovato un suo equilibrio ed un rapporto giusto fra i singoli giocatori. E le ultime prove hanno sancito proprio che questa difesa ha superato

il momento di difficoltà che le aveva fatto passare addosso una montagna di critiche, secondo me non sempre giuste. Da Neri a Zanini tutti hanno fornito una prestazione a Padova impeccabile.

— Guardiamo avanti: c'è il Piazenza alle porte, poi il Vicenza in Coppa Italia, quindi l'Atalanta a Bergamo... — Non è il caso di fare programmi a lunga scadenza. Con questa squadra, lo ripeto, è meglio vivere alla giornata e incassare intanto i punti con il Piazenza. Se ottenuti, dovrebbero ancora avvicinarci al gruppo di testa, visti gli incontri in cartellone domenica prossima. Per gli altri vedremo di volta in volta.

Assegni è stato il meno appariscente a Padova... — Mi pare che non abbia un

periodo molto fortunato, dopo un mese in cui tutto gli andava facile, anche andare a segno. Il ragazzo ha i mezzi e le possibilità per uscire da questo periodo non brillante quanto prima, anche perché mi pare stia mettendo tutta la buona volontà. E' un tipo abbastanza estroso e va preso nei momenti di maggiore vena, quando c'è. Comunque anche a Padova ha fatto la sua parte e nel finale è uscito alla grande, aiutando i compagni per mantenere il vantaggio acquisito. E' un altruista, pronto a collaborare sempre.

— Con il rientro di Zanini la squadra è ritornata alla formazione migliore... — La sua esperienza e la sua intelligenza non si possono trovare dappertutto. Il ragazzo

ha fatto un rientro alla grande anche se ha terminato la gara molto affaticato. Nel ritmo della partita era stato infernale per cui dopo un mese di assenza era fatale che lo sconfiggesse. Ma per un'ora è stato il miglior Zanini dell'anno.

— Possiamo dirlo? Il migliore di tutti è stato Mitri... — Mitri ha fatto una grossissima partita ed è stato soprattutto quello che ha dettato alla sua squadra ed imposto al Padova l'alto ritmo della partita, confermando così il suo alto rendimento di questi ultimi mesi. Con questo non vorrei assolutamente sottovalutare la prestazione di tutti gli altri, con Mancheroni, Costantini, Schiraldi, Marozzi e Leonarduzzi impeccabili e dal rendimento collettivo veramente di grande soddisfazione.

— Parliamo del suo futuro. Queste voci dell'Avellino? — Secondo alcuni, avrei dovuto andarci se non avessi vinto a Padova. Quindi non ci vado più. Diciamo chiaro: se dovessi fare un salto di categoria, una occasione importante, ci penserei su. Devo guardare il mio futuro. Per il momento le probabilità sono al 99 per cento di rimanere a Trieste. Se mi vogliono...

— Penso che su questo non ci siano dubbi. Basterebbe sentire a proposito il presidente e, come si dice alla televisione, la piazza... Diciamo: se del sabato le offrisse ora un contratto, cosa farebbe? — Gli chiederò del tempo. Dante di Ragogna

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 25 del 14.2.1982: lire 184.643.000; ai 1347 vincenti con dodici punti, lire 4.070.500.

Il m o n t e p e s e m i è di 10.967.171.002 lire. Nella zona sono stati realizzati 2 tredici e 98 dodici. Un tredici, e 5 dodici, è stato realizzato da un sistemista anonimo al bar Central di San Leonardo in Piazzale principale 54. Per quanto riguarda le vincite con dodici punti: a Trieste 12, Gorizia 5, Pordenone 8, Udine 14.

Trofeo Krcjovi

Allievi: 1) Stefano Paggiaro (Sci Cl. 70) 82,4; 2) Pitsch (Sci. Cl. 68) 81,5; 3) Cecutti (S.C. Pn) 69,4; 4) Purkardhofer (S.C. 70) 70,6; 5) Bussolini (Sauris) 70,7; Allievi: 1) Rosella Spiglin (S.C. 70) 73,7; 2) De Grignis (Id. 73); 3) Merlino (S.C. Lussari) 73,8; 4) Sartog (S.C. Canini) 74,1; 5) Jancich (S.C. 70) 74,6; Ragazze: 1) Claudia Lubiana (S.C. 70) 72,9; 2) Stefanel (Id. 74); 3) Corsi (S.C. Pn) 74,4; 4) Monstuti (S.C. Lussari) 75,8; 5) Vuerich (Camporosso) e Antonione (XXXX Ottobre) 77,4.

Coppa banche popolari

Classifica femminile: 1) Elena Franz (S.C. Luss.) 88,53; 2) Skerck (S.C. 70) 89,80; 3) Zoch (S.C. 70) 90,57; 4) Cellera (S.C. Corti) 103,08; 5) Fabbro (S.C. Pn) 104,45; 6) Cellini (S.C. Pn) 71; 7) Zala (S.C. Pn) 8; Pesamossa (U. Raib.) 9; Domevetch (U. Raib.) 10; Lago (Cia. T. 11); Graneli (S.C. Lussari) 74,2; 13) Chiappia; 14) Benedetti.

Classifica maschile: 1) Lucio Rosi (S.C. Luss.) 89,75; 2) Della Mea (S.C. Luss.) 91,59; 3) Toffoli (S.C. Pn) 93,75; 4) Cojanis (S.C. Luss.) 94,58; 5) De Carlo (S.C. Pn) 95,00; 6) Domenig (S.C. Luss.) 7; Fonda (S.C. 70); Schneider (S. Sauris); 9) Sabidussi (U. Raib.); 10) Piseni (S.C. Pn); 11) Galli; 12) Grava; 13) Ferluga; 14) Albrizio; 15) Bazzanella; 16) Zoccarato; 17) Grava; 18) Sgubini; 19) Candoni; 20) Bickotti; 21) Casal-



Mitri (nella foto a sinistra con la palla al piede osservato da Ascagni) e Neri (nella foto a destra mentre si esibisce in una sfilata) sono stati fra i protagonisti della vittoria alabardata all'Appiani.

Panorama dello sci zonale

Coppa Gianni Marinetto

Cucciolli: 1) Spadaro Stefano (S.C. 70) 44,6; 2) Colaninzi (M. Lussari) 44,7; 3) Zucchi (S.C. Pn) 44,7; 4) Copetti (Quarano) 44,9; 5) Buzzi (Zoncolani) e Brovadan (Ravascletto) 45,5; 7) Sbrizati; 8) Dal Santo; 9) Belotti e Tognoli; 11) Gobetti; 12) Zanitzer e Villa; 14) Mingher e Bearzotti; 16) Querini e Otelli; 18) Jurisevich; 19) Franzot; 20) Gortardis; 21) Screm; 22) Kravania; 23) Beltrame e Peltrin; 25) Pittini e Bazzara; 27) Rugosa; 28) Schneider; 29) Zedina; 30) Tramontini. Cucciolli: 1) Toscan Sabrina (M. Lussari) 47,0; 2) Paschini (Verzegnisi) e Fant M. Lussari 47,4; 4) Andreussi (Ravascletto); 5) Goffo (Cimentini); 6) Toffolotti; 7) Piccinini e Camliolo; 10) Eravatin; 11) Clita; 12) Ben; 13) De Grignis; 14) Baron; 15) Paschini; 16) Tamussini; 17) La Bianca; 18) Ravaglio; 19) Duranti e Facco; 21) Brunat; 22) Da Pozzo; 23) Bauer; 24) Mattel; 25) Pustetto e Zanatta; 27) Garz; 28) Tauer; 29) Del Moro; 30) Fabbro. Babysprint maschile: 1) Reputti Daniele (Velox) e Vuerich Fabrizio (M. Lussari) 47,3; 2) Prinel (Raib.) 49,5; 3) Penil (Velox) 50,2; 4) Rossoni (Trinisa) 50,5; 6) Di Gleria; 7) Perissotti; 8) Graneli; 9) Kaidiseth; 10) Benedetti; 11) Destro; 12) Belcar; 13) Maggioni; 14) Domini; 15) Tassotto; 16) Otelli; 17) Baroni; 18) Kravania; 19) Dupug; 20) Moschitz; 21) Moro; 22) Michelotti; 23) Cimentini; 24) Ruzzi; 25) Nodale; 26) De Sanctis; 27) Menguzzo; 28) Tassotto; 29) Dambrosi; 30) Guerrieri.

Coppa Gianni Marinetto

Baby sprint femminile: 1) Andreussi Olivia (Ravascletto) e Vuerich Georgia (Ponthebana) 53,4; 3) Boschi (Velox) 56,1; 4) Olivieri (Ravascletto) 56,8; 5) Biondi (Ponthebana) 56,7; 6) Tondolo; 7) Duranti; 8) Moro; 9) Mauri; 10) Selenali; 11) Lipovsek; 12) Antonini; 13) Sandrini; 14) Copetti; 15) Zinarello.

Coppa città di Sacile

1) Giovanni Tach 59,50; 2) Azzalini 60,84; 3) Bonora 61,06; 4) Tadi 62,04; 5) Pitschelder 62,07; 6) Carlon; 7) Mutti; 8) Trevisan; 9) Feriz; 10) Selenali; 11) Raengo; 12) Del Mestre; 13) Balbino; 14) Castagnara; 15) Piccinini; 16) Aladonna; 17) Kravania; 18) Coluzzi; 19) Cognolato; 20) Bevilacqua; 21) De Pila; 22) Palmegiano; 23) Marano; 24) Magri; 25) Mascio; 26) Bard; 27) Casabellata; 28) De Bortoli; 29) Dignani; 30) Florian. Amatori: 1) Casabellata (Uoei Udine) 66,76; 2) Florian (Pn) 67,29; 3) Corona (Mantiago) 67,84; 4) Chialina (Verzegnis) 67,89; 5) Zanussi (Pn) 68,18.

Assoluti tricolori: speciale alla Zini

SESTRIERE — Daniela Zini ha vinto lo slalom speciale femminile, prima gara degli assoluti tricolori di sci che si svolgono sulle nevi del Sestriere. Silvia Bonifini dello Sci Club Montelussari si è classificata al settimo posto. Questa è la classifica: 1) D. Zini (Cus Milano) 1'56"66 (57"69-57"97); 2) P. Magoni (Gogoli) 1'57"39 (58"32-58"07); 3) A. Macchi (Cus Torino) 1'58"00 (58"33-58"67); 4) D. Nicolussi (Gogoli) 1'59"76; 5) L. Frigo (Gogoli) 2'00"04; 6) L. Rocchetti (Wipplati) 2'00"30; 7) B. Bonifini (Lussari) 2'00"87; 8) M. Fontana (Seppada) 2'01"55; 9) S. Fasoli (Panna Nera) 2'01"62; 10) N. Bonifini (Lussari) 2'02"91.

CHIARO SCURI

Fantasie patavine e discorsi tribolati

La partita Padova-Triestina è stata preceduta nella città veneta da un bombardamento di notizie che secondo le intenzioni del propalatore avrebbero dovuto «montare» l'avvenimento, riscaldando un ambiente per la verità piuttosto freddo dopo i risultati negativi ottenuti dalla squadra biancoscudata nelle ultime due partite. Ognuno tira l'acqua al suo mulino ed evidentemente, per restare vicini alla stessa immagine, ogni sacco dà la farina che ha. Così si sono inventate di sana pianta dichiarazioni attribuite a Buffoni e che Buffoni si è preoccupato di smentire presso il quotidiano patavino. Commenti? Diciamo che è stato un discorso abbastanza... tribolato, quello che è stato fatto. A chi abbia dovuto poi è il risultato di Padova a dare la risposta.

I veri motivi di un ritardo...

Rientrata negli spogliatoi, la squadra alabardata ha chiuso a chiave la porta, negandosi, allenatore in testa, a chi chiedeva qualche commento sulla vittoria all'Appiani. Il vero motivo era che la Triestina stava brindando. Ma non alla vittoria, bensì alla nascita di Matteo Volpi. Chi è? E' il nipote di Marcello Bisacchi, il guardabole abalardato che segue la squadra in tutte le trasferte, recando nell'ambiente una nota di buon umore, con le sue trovate e le sue battute. «Dopo la partita brinderemo comunque» aveva annunciato Marcello al mattino, appena saputo la notizia dalla figlia Manuela. Così il brindisi è stato doppio.

Biagio Chianese, idolo di Chiarbola

La boxe triestina ha trovato forse venerdì sera un nuovo idolo cui attaccarsi, dopo la scomparsa dal ring di un personaggio del calibro di Benvenuti. Non è il caso di fare confronti. Diciamo che Chianese ha saputo alla sua prima apparizione triestina conquistarsi le simpatie di un pubblico abbastanza numeroso e molto appassionato. Ha lottato con Olaf Mayer da combattente di razza, cercando la vittoria con rabbiosa determinazione. Proprio questa combattività, che gli è costata alcuni segni sul volto a fine incontro, è piaciuta al pubblico, che l'ha incitato calorosamente fino alla conclusione del match. Dove potrà arrivare Chianese? C'è stato chi ha formulato questo giudizio, l'altra sera: «Se Biagio combatterà con la testa potrà diventare campione del mondo, se lotterà d'istinto raggiungerà traguardi limitati». Il punto dunque è questo: ridurre la sua carica agonistica, che è sempre rischiosa e accorcia la carriera, quando non è ragionevolmente adoperata. Insomma, Biagio per quanto forte tu sia, andiamo adagio...

Boxe a Trieste: qualcosa si muove

Ancora due paroline sulla riunione di pugilato al Palasport, perché se le merita. Bisogna convenire che essa è riuscita, per partecipazione di pubblico e per interesse di spettacolo, incentrato ovviamente sul confronto fra i campioni d'Italia e d'Austria dei pesi massimi dilettanti. Che una riunione dilettantistica abbia richiamato Apollinari e la sua fedele corte di sostenitori del pugilato triestino, è un primo segno di rinascita anche del pugilato minore, che dovrà fiorire attorno alla figura del campione. Non manca l'interesse fra i praticanti, se è vero che nei giorni scorsi è sorta una nuova società, nell'ambito dell'Ente Porto, sotto la guida tecnica di Paolo Buttazzoni. Anche Nello Barbadoro sta lavorando bene. Aspettiamo i frutti. Devono tornare i tempi d'oro. I pugili triestini devono tornare sul ring in calzoncini e maglietta. Non basta più la nostalgia passerella dell'altra sera, con Pravisani, Valentini, Minzelli, Del Degan, Carbi e Apollinari, per citare solo i migliori. Intanto c'è in vista in luglio l'incontro Italia-Stati Uniti dilettanti a Trieste, organizzato dalla Società Pugilistica Pino Culot con gli amici del pugilato. Ci sono grossi appuntamenti da realizzare. E questo fermento dovrà produrre frutti localmente.

Portuale e Ponziana: via libera ai campi

Due buone notizie, finalmente, in tema di impianti sportivi. No, non è stata ancora inaugurata il nuovo polisporsivo di San Sabba-progetto Zaratini. Il 1.º aprile è ancora lontano... Si tratta invece di novità che riguardano sia il campo del Portuale sia quello del Ponziana. Per l'impianto di Prosecco si è addensata finalmente alla «liberazione» dai vincoli nei confronti dell'Aero club Trieste, sicché finalmente il calcio potrà prendere possesso di un terreno di gioco che si dice ottimo e comunque ci sarà la disponibilità di un rettangolo in più per le partite della provincia, che come si sa specie alla domenica si susseguono dall'alba al tramonto su tutti i campi. Per quanto riguarda il Ponziana, si è avuto sentore che finalmente si è sbloccato il nodo che impediva l'attuazione del progetto per la costruzione di un campo nei pressi del Palasport di Chiarbola. In settimana dovrebbe esserci l'annuncio ufficiale da parte del presidente Zagaria. Lo attendiamo con ansia.

Calciofiumetti premondiali

«Bearzot la sconsigliò: porti Beccalossi in Spagna!». Siamo ai fumetti, come si vede. E mena male che l'Enzo friulano, ex Pro Carpi e ora di Aelio, ha un fiero carattere, per cui certe manfrine le restituisce al mittente, tirando dritto per la sua strada. Si potranno discutere le sue scelte, perché notoriamente in Italia i «Citi» sono 50 milioni, pensionati e bimbi dell'asilo compresi. Però non si può non condividere il suo atteggiamento. Quando ha deciso una cosa, nessuno lo smuove. Nemmeno le preghiere dell'vano.

La balena Jordan

Sono davvero divertenti questi grossi dirigenti delle grandi società calcistiche. Non contenti dei bidoni che hanno raccolto all'estero con la caccia al calciatore straniero per il quale era consentito il tesseramento, adesso si danno un gran daffare per avere lo straniero bis. Così anche il rischio di pescare dei bidoni raddoppia. Ci saranno gli Schachner, ma esistono anche tipi come Jordan, detto lo squalo, chissà mai perché. Pescacane, una volta era definito l'arricchito di mezza tacca. A pensarci bene anche Jordan lo è. Ha guadagnato 120 milioni di ingaggio dal Milan per un campionato. E ha segnato un gol. Altro che pescacane: quello è una balena, che inghiotte tutto.

D. d. R.

Mele a Montebello delegato proprietari

Si sono svolte all'ippodromo di Montebello le elezioni per le cariche di delegato regionale dei proprietari e del consiglio regionale della stessa categoria. Non si è ripresentato per la carica più importante il delegato regionale uscente Francesco Prioglio, e su 70 aventi diritto al voto si sono presentati alle urne soltanto 46. L'esito della votazione ha visto l'elezione di Enzo Mele che ha raccolto 26 suffragi contro i 20 di Filiberto De Luca.

Con la carica di delegato regionale, Mele entra automaticamente a far parte del consiglio nazionale della categoria. Per quanto riguarda, invece, il consiglio regionale, sono risultati eletti Gaetano Dolfini, Giancarlo Pelloni e Livio Cepak.

Pietro Mennea insegna a correre

BARI — Pietro Mennea, il detentore del primato del mondo sui 200 metri, rientrerà nel mondo dello sport avendo accettato di insegnare i segreti della professione di velocista ai giovani iscritti all'Istituto superiore di educazione fisica di Foggia.

CRONACHE DELLO SPORT

DOPO LO SCANDALOSO ARBITRAGGIO CHE HA DECISO LA GARA CON LA LIBERTAS LIVORNO

Cosulich minaccia dimissioni se l'Oece non verrà tutelata

Il presidente neroverde presenta le rimostranze della società ai vertici della Federbasket e della Lega

Delusione, rabbia, amarezza. L'ambiente sportivo triestino, quello più vicino al basket in particolare, è pervaso di questi sentimenti il giorno dopo il clamoroso «furfante» perpetrato dalla Libertas Livorno con la determinante complicità dell'arbitro romano Maggiore. Delusione e amarezza dal constatare che anche nello sport Trieste è emarginata, bistrattata, relegata al ruolo di comoda comparsa come in tanti altri settori della vita di ogni giorno. Rabbia per il senso di impotenza a ottenere giustizia da un ambiente, quello sportivo, che dovrebbe essere depositario dell'egualitarismo, scuro da condizionamenti di parte.

«Il risultato tecnico in questo caso passa in secondo luogo — dice il presidente Silvio Cosulich, indignato come mai l'abbiamo visto —. Noi ci siamo impegnati nel basket perché pensiamo che attraverso questo impegno, attraverso lo sport, si possa offrire ai giovani un esempio, una proposta, un indirizzo diverso dove sia di casa la lealtà, l'onestà, una sana competitività priva di

oscure macchinazioni, offrite loro una realtà diversa dai pericoli che da tutte le parti gravano oggi sui giovani. Purtroppo domenica a Chiabola ho visto dei ragazzi piangere, dei ragazzi che evidentemente hanno capito che quello che succedeva in campo, con lo sport, con quello che intendiamo proporre loro, non aveva niente a che fare. Ed allora, a questo prezzo, visto che le situazioni si ripetono a ritmi e toni preoccupanti, non c'è senso, non c'è più scopo continuare. In segno di protesta, per sottolineare questo deleterio andamento di cose, penso che rassegnerei le dimissioni.

«Oggi stesso — continua Cosulich — comunicherò questa intenzione al presidente federale Vicini ed al presidente della lega Acciari. Traggano poi loro le conclusioni se sia questo il modo per rilanciare il basket o per distruggerlo. Sul piano pratico, immediato, il mio impegno ora è quello di fare di tutto perché Maggiore non arbitri più. Glielo ho anche già detto a lui personalmente. Un obiettivo non

certo facile ma che farò di tutto per ottenere. E' il minimo che si possa fare per tutelare il meraviglioso pubblico che ci segue, che ha sempre creduto, che ci ha sostenuto in ciò che gli abbiamo proposto».

Lo sfogo amarissimo del presidente continua. «Gente che scende in campo con la evidente premeditazione di assurgere ad eroe a poco prezzo, su un campo considerato tra i più sportivi d'Italia, e con il chiaro proposito di favorire una squadra, non è degna di calcare i campi di sport.

«Che ci sia una evidente intenzionalità — incalza il vicepresidente Dino Conti — è palese dal fatto che sempre con le squadre di Livorno capitano situazioni di questo tipo, arbitraggi scandalosi ed unidirezionali. O c'è favoritismo, ed anche smaccato, oppure si vuole che anche il pubblico triestino diventi teppista come quello di molti campi d'Italia. Forse siamo fastidiosi anche per la nostra correttezza. Ebbene, neanche provocazioni di questo tipo

raccogliamo. Però, sappiamo i responsabili federali che su di loro ricadrà ogni responsabilità se il basket da fenomeno in espansione diverrà serbatoio di violenza e di esasperazione».

Nella zona calda del campionato si ripropone dunque il drammatico problema dell'inesistente tutela nei confronti di Trieste: come l'anno scorso, nelle partite decisive, con il Billy, con la Recoaro, con l'U.B. Trieste è la vittima designata. «Amiamo confondere — dice Conti — la correttezza, la sportività con la dabbenaggine, sapendo che Trieste non è Napoli, dove l'arbitro se sbaglia rischia le sprangate o Castellammare, dove domenica un arbitro — guarda caso romano — è stato aggredito per un episodio esattamente analogo a quello successo a Chiabola».

Trieste non è Roma, non è Napoli, e qui ne andiamo giustamente fieri. Forse questa diversità da veramente fastidiosi a qualcuno, anzi a molti. Certo è che Trieste non si piega a queste pur ricorrenti provocazioni. Anche domeni-

Piero Trebiciani

BASKET: VARATO IL CALENDARIO DELLE SEI PARTITE DELLA SECONDA FASE

Domenica a Trieste il Saponi S. Benedetto gioca a Brescia

La Tropic, che al secondo turno ospiterà l'Oece, riceverà la visita della Sacramora Rimini

DOMENICA 21 FEBBRAIO	DOMENICA 28 FEBBRAIO	DOMENICA 7 MARZO	DOMENICA 14 MARZO	DOMENICA 21 MARZO	DOMENICA 28 MARZO
Cidneo Brescia-S. Benedetto	S. Benedetto-Lib. Livorno	Cidneo Brescia-Lib. Livorno	Cidneo Brescia-Honky Fabriano	Lib. Livorno-Tropic	S. Benedetto-Matase
Lib. Livorno-Honky Fabriano	Honky Fabriano-Matase	S. Benedetto-Honky Fabriano	Lib. Livorno-Matase	Honky Fabriano-Rapident Liv.	Honky Fabriano-Tropic
Matase-Rapident Livorno	Tropic-Oece	Matase-Tropic	Oece-Sacramora Rimini	Rapident Livorno-Saponi Siena	Rapident Livorno-Saponi Siena
Tropic-Sacramora Rimini	Rapident Liv.-Sacramora Rim.	Rapident Livorno-Oece	Oece-Sacramora Rimini	Saponi Siena-Selco Napoli	Sacramora Rimini-Selco Napoli
Saponi Siena-S. Azzura Roma	Saponi Siena-S. Azzura Roma	Sacramora Rimini-Saponi Siena	Saponi Siena-Selco Napoli	Selco Napoli-Cidneo Brescia	Sacramora Rimini-Selco Napoli
S. Azzura Roma-Selco Napoli	S. Azzura Roma-Selco Napoli	Selco Napoli-Laterini Roma	Selco Napoli-S. Benedetto	Laterini Roma-S. Benedetto	Laterini Roma-Lib. Livorno

Serie C 1: Jadran lanciato più che mai

Jadran più lanciato che mai, Servolana che torna alla vittoria seppur a stento, Duffe e Inter 1904 che registrano una battuta d'arresto: l'ultima giornata dei campionati minori di basket non ha offerto grosse sorprese.

In C 1, Jadran, Pachera e Autopoli, ormai ammesse a play-off assieme all'irraggiungibile Fornaciari, hanno avviato la lotta per giocare nella seconda poule in posizione di favore.

In C 2 la Servolana si prepara alle trasferte che contano. In D Duffe e Inter sono riscaldate rispettivamente a centro classifica e in zona pericolosa.

In Promozione la vittoria contemporanea di tutte le prime non ha fatto che favorire ulteriormente lo Scoglietto.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B: Malaguti-Vicenzi 85-79, Omega-Abc 98-88, Saradini-Cis 87-87, Nordica-Imola 107-86, Panepesca-Nike 115-84, Sav-Necchi 77-76, Popolare-Cantina 87-85, Stern-Petrarca 91-72. **Classifica:** Sav punti 34, Malaguti 30, Cantina 28, Necchi 16, Stern, Petrarca e Nordica 22, Imola e Panepesca 20, Vicenzi 16, Saradini, Abc e Omega 14, Popolare 10, Nike 8, Cis 6.

SERIE C 1: Cidneo-Vicenza 98-78, Sittip-Jadran 64-65, Fornaciari-Lido 96-72, Flaminia-Vigor 110-102, Autopoli-Pachera 120-92, Canella-Interpaz 90-82. **Classifica:** Fornaciari punti 26, Pachera, Jadran e Autopoli 22, Flaminia e Canella 14, Vigor e Cidneo 12, Sittip e Vicenza 10, Interpaz 8.

Lido 4. **SERIE C 2:** Servolana-Gabrielli 70-58, Odeco-Gardone 99-66, Crema-Spilmberg 86-79, Fumagalli-Castelfranco 75-86, Frautalmonfalcone 101-97 (d. 2 t.s.), Mestrina-Eurocar 87-84. **Classifica:** Eurocar punti 28, Servolana 22, Crema, Castelfranco e Odeco 20, Fumagalli 16, Italmonfalcone 14, Frautalmonfalcone 12, Gardone 8, Gabrielli e Spilmberg 6.

SERIE D: Carrera-Mobilcasa 72-77, Legnago-Inter 92-79, Italia S. Marco-Savola 68-90, Eraclea-Duffe 89-68, Conegliano-Sile 89-79, Cervignanesi-Jesolo 73-83, Mogliano-Gedeco 98-88. **Classifica:** Eraclea punti 24, Gedeco 22, Mogliano 20, Carrera e Italia S. Marco 18, Duffe, Jesolo, Savola e Mobilcasa 16, Cervignanesi e Inter 14, Conegliano 10, Legnago 6, Sile 0.

PROMOZIONE: Antonucci-Casa del frigo 81-88, Bor-Zamboni & Scheriani 60-78, Internuggia-Barcolana 103-104 (d.t.s.), Scoglietto-Sgt 77-55, Polet-Cus 73-55, Kontovet-Don Bosco 98-109, Grandi Motori-Siella Azzura 81-94. **Classifica:** Scoglietto punti 26, Zamboni & Scheriani, Barcolana e Antonucci 20, Stella Azzura e Don Bosco 18, Sgt 14, Grandi Motori, Kontovet, Bor e Casa del frigo 12, Polet 8, Internuggia 4, Cus 0.

JUNIORES — Il campionato nazionale juniores femminile di pallacanestro ha in programma domani la terza giornata di ritorno. Al palasport di Chiabola il Week End, terzo in classifica, ospiterà alle 17.15 lo Zola Vicenza che comanda la graduatoria a punteggio pieno.

Tennis: scudetto addio

Il Te Monviso, battendo al palasport di Chiabola il Te Triestino nell'incontro di ritorno del quarto finale della serie A 1 di tennis (nell'andata i piemontesi si erano imposti per 3-0), ha costretto i biancoverdi a scendere dalle loro maglie lo scudetto tricolore conquistato lo scorso anno. Potrebbe essersi trattato, considerata la potenza dimostrata dalla compagine piemontese, di un passaggio delle consegne.

Nulla da fare, quindi, per i triestini, costretti a uscire a capo chino dal play-off. Nel primo dei due singolari, lo spagnolo Mir, opposto ad Arnelini, non ha avuto alcuna difficoltà a superare il biancoverde. Arnelini, pur contrastando duramente il passo all'avversario, non riusciva che raramente a piazzare la botta decisiva per cui nel primo set, sul punteggio di 4-4, Mir premeva il piede sull'acceleratore e arrivava in un lampo al 6-4. Nella seconda partita il triestino, scoraggiato dalla precisione dello spagnolo, sbagliava tutto e l'incontro si concludeva sul 6-1.

L'attesa maggiore, naturalmente, era rivolta al singolare fra Ogden e Barazzutti. Il pubblico, non molto numeroso, era accorso soprattutto per vedere il numero uno azzurro. Barazzutti, con il suo solito gioco da fondo campo e il suo tradizionale impegno, ha fatto vedere alcuni ottimi colpi. Senza aver il primo set (6-2) nel secondo anche Ogden ha ravvivato lo spettacolo con alcuni interventi spettacolari senza riuscire però a evitare la sconfitta per 6-4.

Riprende domenica la pallamano maschile

Dopo l'alt inteso dalla nazionale azzurra, impegnata in Belgio nei campionati mondiali del Gruppo C, dove non ha avuto molta fortuna, la massima divisione di pallamano riprenderà regolarmente il suo cammino domenica prossima con l'ultima giornata d'andata. La Cividina giocherà al Palasport di Chiabola contro l'Acqua Fria, mentre la Sasson sarà ospite del Fabbri Rimini.

Pallamano «B» femminile	
Latte Carso	17
Teramo	12
LATTE CARSO: Carciotti, Giovannini, Radovini, Tessaris 3, Davanza, Martinis 5, Salsie, Slavice 4, Marconi, Tercie 3.	
TERAMO: Limoncelli I, Cipriani 2, Nerini I, Di Domenico 7, Sciampane, Angelini, Di Domenico II, Limoncelli II, Esposito I, Scarnecchia, Limoncelli III.	
Trieste	20
Bordighera	13
TRIESTE: Ridolfo, Jerman, Santh, D'Adamo, Degano 3, Garau I, Vianello I, Annese 3, Hilbert I, Ledovi I, Braico, Parovel.	
BORDIGHERA: Lanza, Luzzi, Bettini, Germano 7, Bastianelli I, Borra I, Bastianelli II 5, Ricci, Tabacchiera.	

Nuoto: Ustn mattatrice agli assoluti

Ottimi risultati nelle due giornate di gare, per le finali dei campionati regionali assoluti di nuoto. Ben otto sono state le prestazioni migliorate, a dimostrazione del grado di forma raggiunto dagli atleti scesi in vasca e anche grazie alla scorrevolezza della piscina di Altura.

«Una vasca veloce — ha dichiarato Francesca Locci — tra le migliori in regione, anche se forse l'acqua era un po' troppo calda con i suoi 30 gradi».

La parte del leone l'ha fatta la Triestina, con sette primati conquistati e sempre atleti sul podio sia in campo maschile che in quello femminile.

200 rana femm.: 1) Sedmak Arianna 2'41"5 (Ustn); 2) Zanella (Ustn) 2'51"8; 3) Skerl 2'53"9 (Ustn); 4) Adorini 2'56"2 (Ustn); 5) Rosani 2'58"6 (Ustn); 6) Crapli 3'5"9 (Gym).

200 dorso masch.: 1) De Rinaldy Giovanni 2'17"8 (Ustn); 2) Marini 2'18"6 (Ustn); 3) Missana 2'26"8 (Gym); 4) Segato 2'27"8 (Gym); 5) Lombardi 2'29"4 (Gym); 6) Bonaldi 2'32" (Ustn).

200 farfalla femm.: 1) Locci Francesca 2'25"8 (Ustn); 2) Angelin 2'51"7 (Gym); 3) Gambero 3'6"3 (Gym).

100 rana masch.: 1) Deluri Andrea 1'10"4 (Gym); 2) Braida 1'10"8 (Ustn); 3) Gobbo Maurizio 1'13"9 (Inter); 4) Raffaelli Carlo 1'14"1 (Codi); 5) Dodini 1'14"4 (Ustn); 6) Linardi 1'15"6 (Ustn).

800 s.l. femm.: 1) Fonda Roberta 9'57"3 (Ustn); 2) Deluri 10'11"7 (Gym); 3) Concini (Gym) 10'17"9; 4) Maraz (Asgn) 10'27"6; 5) Fonda 10'30"3 (Gym).

100 farfalla masch.: 1) Lesa Carlo 1'3"9 (Ustn); 2) Negro 1'4"6 (Ustn); 3) Surza 1'5"1 (Gym); 4) Pezzot 1'5"4 (Gym); 5) Candelori 1'06"1 (Gym); 6) Bariviera 1'7"8 (Gym).

200 misti femm.: 1) Locci Francesca 2'27"3 (Ustn); 2) Sedmak 2'34"8 (Ustn); 3) Zanella 2'36"8 (Ustn); 4) Furlan 2'38"4 (Ustn); 5) Tinoli 2'44"2 (Ustn); 6) Cluffreda 2'45"8 (Ustn).

400 s.l. masch.: 1) Braida Marco 4'47"4 (Ustn); 2) Missana 5'5"8 (Gym); 3) Dodini 5'16"5 (Ustn).

100 dorso femm.: 1) Bartolini Federica 1'9" (Ustn); 2) Zanella 1'11"9 (Ustn); 3) Galluzzo 1'12"5 (Gym); 4) Ferrari 1'14"7 (Ustn); 5) Candotti 1'18"7 (Ustn).

100 s.l. masch.: 1) Surza Guido 54"8 (Gym); 2) Riem 57"2 (Gym); 3) Negro 57"5 (Ustn); 4) Celliti 58" (Ustn); 5) Greco 58"1 (Gym); 6) Simonetto 1'1" (Asgn).

200 rana masch.: 1) Sedmak Arianna 2'41"5 (Ustn); 2) Zanella (Ustn) 2'51"8; 3) Skerl 2'53"9 (Ustn); 4) Adorini 2'56"2 (Ustn); 5) Rosani 2'58"6 (Ustn); 6) Crapli 3'5"9 (Gym).

200 dorso masch.: 1) De Rinaldy Giovanni 2'17"8 (Ustn); 2) Marini 2'18"6 (Ustn); 3) Missana 2'26"8 (Gym); 4) Segato 2'27"8 (Gym); 5) Lombardi 2'29"4 (Gym); 6) Bonaldi 2'32" (Ustn).

200 farfalla femm.: 1) Locci Francesca 2'25"8 (Ustn); 2) Angelin 2'51"7 (Gym); 3) Gambero 3'6"3 (Gym).

100 rana masch.: 1) Deluri Andrea 1'10"4 (Gym); 2) Braida 1'10"8 (Ustn); 3) Gobbo Maurizio 1'13"9 (Inter); 4) Raffaelli Carlo 1'14"1 (Codi); 5) Dodini 1'14"4 (Ustn); 6) Linardi 1'15"6 (Ustn).

800 s.l. femm.: 1) Fonda Roberta 9'57"3 (Ustn); 2) Deluri 10'11"7 (Gym); 3) Concini (Gym) 10'17"9; 4) Maraz (Asgn) 10'27"6; 5) Fonda 10'30"3 (Gym).

100 farfalla masch.: 1) Lesa Carlo 1'3"9 (Ustn); 2) Negro 1'4"6 (Ustn); 3) Surza 1'5"1 (Gym); 4) Pezzot 1'5"4 (Gym); 5) Candelori 1'06"1 (Gym); 6) Bariviera 1'7"8 (Gym).

200 misti femm.: 1) Locci Francesca 2'27"3 (Ustn); 2) Sedmak 2'34"8 (Ustn); 3) Zanella 2'36"8 (Ustn); 4) Furlan 2'38"4 (Ustn); 5) Tinoli 2'44"2 (Ustn); 6) Cluffreda 2'45"8 (Ustn).

400 s.l. masch.: 1) Braida Marco 4'47"4 (Ustn); 2) Missana 5'5"8 (Gym); 3) Dodini 5'16"5 (Ustn).

100 dorso femm.: 1) Bartolini Federica 1'9" (Ustn); 2) Zanella 1'11"9 (Ustn); 3) Galluzzo 1'12"5 (Gym); 4) Ferrari 1'14"7 (Ustn); 5) Candotti 1'18"7 (Ustn).

100 s.l. masch.: 1) Surza Guido 54"8 (Gym); 2) Riem 57"2 (Gym); 3) Negro 57"5 (Ustn); 4) Celliti 58" (Ustn); 5) Greco 58"1 (Gym); 6) Simonetto 1'1" (Asgn).

Staffetta 4x100 s.l.: 1) Ustn Triestina 4'13"3; 2) Ustn Triestina (De Rinaldy, Braida, Negro, Celliti 4'13"9); 3) Gymnasium 4'30" (Asgn).

Staffetta 4x100 s.l.: 1) Ustn Triestina (Bartolini, Fonda, Zanella M., Locci 4'17"4); 2) Gymnasium 4'28"1; 3) Ustn Triestina (Furlan, Zanella D., Biasovich, Sedmak) 4'29"6; 4) Un Friuli 4'45"8; 5) Ustn Triestina 4'46"3; 6) Gymnasium 4'47"1.

200 s.l. masch.: 1) Braida Marco 1'17"8 (Ustn); 2) Adorini 1'13" (Ustn); 3) Angelin 1'13"3 (Gym); 4) Furlan 1'14"7 (Ustn); 5) Concini 1'18"2 (Gym).

200 misti masch.: 1) Braida Marco 2'16"7 (Ustn); 2) Marini 2'21"1 (Ustn); 3) Negro 2'23"8 (Ustn); 4) Surza 2'26"7 (Gym); 5) Bariviera 2'30"8 (Gym).

400 s.l. femm.: 1) Locci Francesca 4'30"8 (Ustn); 2) Fonda 4'52"1 (Ustn); 3) Pizzo 4'53"8 (Gym); 4) Concini 4'55"9 (Gym); 5) Zanella 5'01"2 (Ustn).

Staffetta 4x200 s.l. femm.: 1) Gymnasium 8'18"7; 2) Ustn Triestina (Bossi L., Celliti, Negro, Braida) 8'47"3; 3) Un Friuli 8'49"9; 4) Ustn Triestina 8'51"2; 5) Gymnasium 8'59"3; 6) As Edera 9'07"4.

Staffetta 4x100 mista femm.: 1) Ustn Triestina (Bartolini, Sedmak, Locci, Zanella M.) 4'42"5; 2) Gymnasium 4'52"2; 3) Ustn Triestina 4'56"2; 4) Un Friuli 5'08"1; 5) Gymnasium 5'14"1; 6) Ustn Triestina 5'19"5.

225' (Ustn): 5) Bossi 2'25"5 (Ustn).

100 rana femm.: 1) Sedmak Arianna 2'41"5 (Ustn); 2) Zanella 2'51"8 (Ustn); 3) Adorini 2'56"2 (Ustn); 4) Skerl 2'53"9 (Ustn); 5) Rosani 2'58"6 (Ustn); 6) Furlan 2'27"2 (Ustn).

500 s.l. masch.: 1) Missana Andrea 17'17"8 (Gym); 2) Celliti 18'10" (Ustn); 3) Zanella 18'18"2 (Ustn); 4) Stracquadanio 18'38"2 (Ustn); 5) Premia 18'13"8 (Gym); 6) Spadotto 19'44"6 (Gym).

100 farfalla femm.: 1) Locci Francesca 1'16"1 (Ustn); 2) Adorini 1'13" (Ustn); 3) Angelin 1'13"3 (Gym); 4) Furlan 1'14"7 (Ustn); 5) Concini 1'18"2 (Gym).

200 misti masch.: 1) Braida Marco 2'16"7 (Ustn); 2) Marini 2'21"1 (Ustn); 3) Negro 2'23"8 (Ustn); 4) Surza 2'26"7 (Gym); 5) Bariviera 2'30"8 (Gym).

400 s.l. femm.: 1) Locci Francesca 4'30"8 (Ustn); 2) Fonda 4'52"1 (Ustn); 3) Pizzo 4'53"8 (Gym); 4) Concini 4'55"9 (Gym); 5) Zanella 5'01"2 (Ustn).

Staffetta 4x200 s.l. femm.: 1) Gymnasium 8'18"7; 2) Ustn Triestina (Bossi L., Celliti, Negro, Braida) 8'47"3; 3) Un Friuli 8'49"9; 4) Ustn Triestina 8'51"2; 5) Gymnasium 8'59"3; 6) As Edera 9'07"4.

Staffetta 4x100 mista femm.: 1) Ustn Triestina (Bartolini, Sedmak, Locci, Zanella M.) 4'42"5; 2) Gymnasium 4'52"2; 3) Ustn Triestina 4'56"2; 4) Un Friuli 5'08"1; 5) Gymnasium 5'14"1; 6) Ustn Triestina 5'19"5.

225' (Ustn): 5) Bossi 2'25"5 (Ustn).

100 rana femm.: 1) Sedmak Arianna 2'41"5 (Ustn); 2) Zanella 2'51"8 (Ustn); 3) Adorini 2'56"2 (Ustn); 4) Skerl 2'53"9 (Ustn); 5) Rosani 2'58"6 (Ustn); 6) Furlan 2'27"2 (Ustn).

500 s.l. masch.: 1) Missana Andrea 17'17"8 (Gym); 2) Celliti 18'10" (Ustn); 3) Zanella 18'18"2 (Ustn); 4) Stracquadanio 18'38"2 (Ustn); 5) Premia 18'13"8 (Gym); 6) Spadotto 19'44"6 (Gym).

100 farfalla femm.: 1) Locci Francesca 1'16"1 (Ustn); 2) Adorini 1'13" (Ustn); 3) Angelin 1'13"3 (Gym); 4) Furlan 1'14"7 (Ustn); 5) Concini 1'18"2 (Gym).

200 misti masch.: 1) Braida Marco 2'16"7 (Ustn); 2) Marini 2'21"1 (Ustn); 3) Negro 2'23"8 (Ustn); 4) Surza 2'26"7 (Gym); 5) Bariviera 2'30"8 (Gym).

400 s.l. femm.: 1) Locci Francesca 4'30"8 (Ustn); 2) Fonda 4'52"1 (Ustn); 3) Pizzo 4'53"8 (Gym); 4) Concini 4'55"9 (Gym); 5) Zanella 5'01"2 (Ustn).

Staffetta 4x200 s.l. femm.: 1) Gymnasium 8'18"7; 2) Ustn Triestina (Bossi L., Celliti, Negro, Braida) 8'47"3; 3) Un Friuli 8'49"9; 4) Ustn Triestina 8'51"2; 5) Gymnasium 8'59"3; 6) As Edera 9'07"4.

Staffetta 4x100 mista femm.: 1) Ustn Triestina (Bartolini, Sedmak, Locci, Zanella M.) 4'42"5; 2) Gymnasium 4'52"2; 3) Ustn Triestina 4'56"2; 4) Un Friuli 5'08"1; 5) Gymnasium 5'14"1; 6) Ustn Triestina 5'19"5.

Pallavolo flash

C 1 MASCHILE
Poule promozione: la marcia del Norcia Solaris non si ferma neppure contro la Bor, battuta a Guardiola per 3-1. Si è trattato di un incontro tecnicamente ed agonisticamente valido che il Norcia ha vinto in virtù di una maggior tecnica.

Risultati: Bor-Norcia Solaris 1-3; Vittorio Veneto-Volpato Castelfranco 3-0; Carpinetum-Scatolificio 45-3-1.

Classifica: Norcia 4; Carpinetum, Volpato, Vittorio Veneto 2; Bor, Scatolificio 45/0 (Scatolificio 45 a Vittorio Veneto per partita n. meno).

Poule retrocessione: la seconda giornata ha visto la vittoria per 3-1, in campo esterno, del Cus Trieste e del Volley Club. Si ricorda che scendono in C 2 regionale gli ultimi tre sestetti.

Risultati: Intrepida Gorizia-Cus Trieste 1-3; Imm. Rosazzo-Scorze 3-2; Povoletto-Lid-Volley Club 1-3.

Classifica: Cus Trieste, Imm. Rosazzo 4; Scorz, Volley Club 2; Povoletto, Intrepida Gorizia 0.

C 2 MASCHILE
Per tutti i campionati regionali di serie C 2 e serie D si sono conclusi sabato le prime fasi (queste ultime due formazioni per miglior quoziente set rispetto al Master Cus Trieste).

Risultati: Intrepida Gorizia-Cus Trieste 1-3; Imm. Rosazzo-Scorze 3-2; Povoletto-Lid-Volley Club 1-3.

Classifica: Cus Trieste, Imm. Rosazzo 4; Scorz, Volley Club 2; Povoletto, Intrepida Gorizia 0.

C 2 MASCHILE
Per tutti i campionati regionali di serie C 2 e serie D si sono conclusi sabato le prime fasi (queste ultime due formazioni per miglior quoziente set rispetto al Master Cus Trieste).

Risultati: Intrepida Gorizia-Cus Trieste 1-3; Imm. Rosazzo-Scorze 3-2; Povoletto-Lid-Volley Club 1-3.

Classifica: Cus Trieste, Imm. Rosazzo 4; Scorz, Volley Club 2; Povoletto, Intrepida Gorizia 0.

Classifica: VBU 14; Lib. Sacile, Spilmberg 12.

C 2 FEMMINILE
Passano alla poule di promozione Sloga, Ausa Pav e Julie (quest'ultima per un miglior quoziente set rispetto al Rivignano che, comunque, non ha giocato per il mancato arrivo degli arbitri) del primo gruppo e Colloredo, Breg e Vivil del secondo.

Risultati: 1 gruppo: Rivignano-Volley Club n.d.; AGI Go-Julia 0-3; Ausa Pav-Sloga 0-3.

Classifica: Sloga 18; Ausa Pav 14; Julia 12; Rivignano 10; Volley Club 4; AGI Go 0 (Rivignano e Volley Club una partita in meno).

Risultati 2 gruppo: Breg-Kontovet 3-1; Donatello-Colloredo 0-3; Fontanfreda-Vivil 2-3.

Classifica finale: Colloredo 20; Breg 14; Vivil 10; Kontovet, Fontanfreda 8; Donatello 0.

D MASCHILE
Alle già sicure qualificazioni di Nuova Pallavolo, S. Sergio e La Talpa del primo gruppo, fanno riscontro, nel secondo, i passaggi di Juventus, Olympia ed Italcantieri (queste ultime due formazioni per miglior quoziente set rispetto al Master Cus Trieste).

Risultati: Olympia-Master Cus Ts 2-3; Olympia-Juventus 1-3.

Classifica finale: Juventus 18; Olympia, Italcantieri, Master Cus Ts 10; Commons 8; Mobilcasa 4.

Roberto Micalli

Vela: Coppa S. Valentino

Il Perfection di Roberto Starke ha ancora una volta dimostrato di essere una barca vincente, aggiudicandosi la prima edizione della Coppa S. Valentino, secondo appuntamento del Campionato invernale.

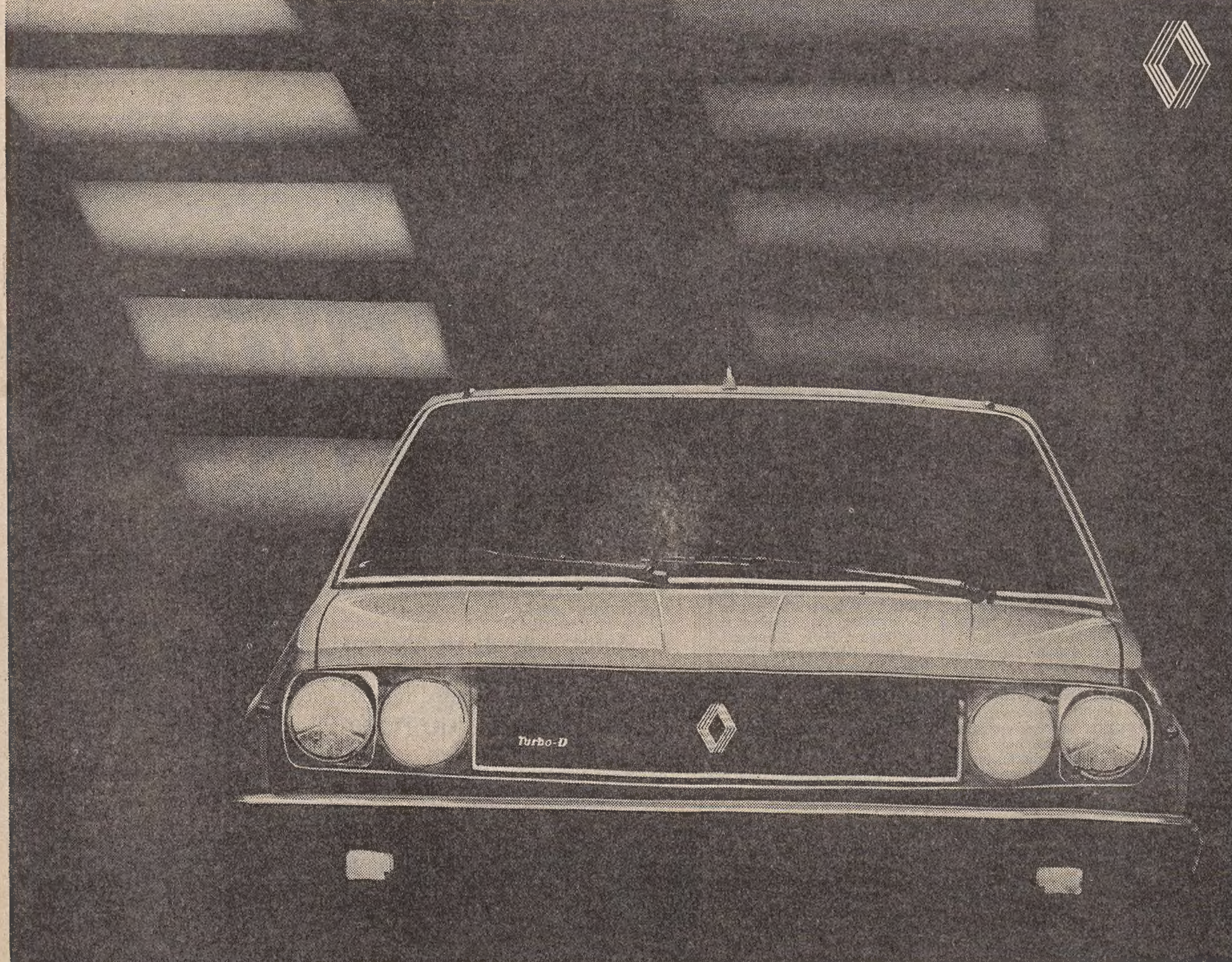
Dopo questa vittoria Starke, ha deciso di sbarcarsi la notevole spesa di partecipare alle Regate Invernali di Alessio, che si svolgeranno dal 18 al 21 marzo: un test molto significativo in vista delle selezioni per la Half Ton Cup di Atene.

Del quarantasei trascorsa un'ora dall'arrivo del primo concorrente, faticosamente ha tagliato il traguardo, come secondo, il Lola di Michelazzi, seguito dal Madness di Civerchia, che si aggiudicava anche la vittoria di classe, e buon quarto il mugugno Frisori con il suo El Miclo.

Del quarantasei trascorsa un'ora dall'arrivo del primo concorrente, faticosamente ha tagliato il traguardo, come secondo, il Lola di Michelazzi, seguito dal Madness di Civerchia, che si aggiudicava anche la vittoria di classe, e buon quarto il mugugno Frisori con il suo El Miclo.

Minibasket
Il comitato provinciale minibasket invita per domani alle 19.30, tutte le società aderenti a presenziare alla riunione del Gran premio (Starke, Svb; 2) Lola (Michelazzi, Svb); 3) Madness (Civerchia, Svb); 4) El Miclo (Frisori, Cvm). E. D.

Nuova Renault 30 Turbo Diesel



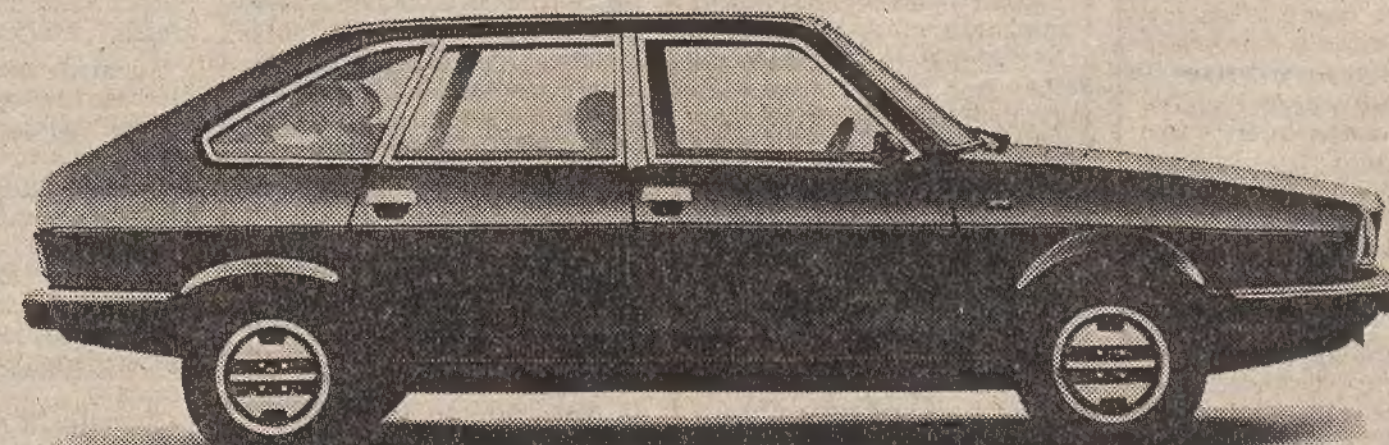
La sintesi tra alta tecnologia e confort assoluto. Il perfetto equilibrio fra economia di esercizio e alte prestazioni.

La Nuova Renault 30 Turbo Diesel è equipaggiata con il Diesel Renault di 2068 cc, il diesel più avanzato del mondo. Questo motore è stato reinterpretato con l'applicazione di un Turbocompressore Garrett completo di scambiatore di calore, l'unico al mondo che adotti questa soluzione ideata per la Formula 1.

Ai vantaggi del diesel Renault (fra l'altro, un superbollo più economico di tutte le altre diesel di categoria alta e IVA al 18% deducibile) si aggiungono così i vantaggi del turbo, che dà la spinta in più per garantire accelerazione, ripresa e velocità di crociera (oltre 160 Km/ora) da auto delle categorie più elevate. Con dei consumi estremamente contenuti: 5,9 litri a 90 Km/ora e 8,8 litri a 120 Km/ora.

Al confort lussuoso dell'interno si aggiunge un equipaggiamento di serie veramente eccezionale che comprende, fra l'altro: ruote in lega leggera, servosterzo, parabrezza e cristalli azzurrati, lunotto termico, alzacristalli elettrici anteriori, tergicristallo posteriore, tergicristallo anteriore, correttore automatico dell'assetto dei fari, cinture anteriori a riavvolgimento automatico, chiusura elettromagnetica delle porte, del portellone posteriore e del tappo del serbatoio, centrale di controllo delle luci di posizione, degli stop e della chiusura delle porte, tetto apribile elettricamente, cambio a cinque rapporti.

Più Turbo che Diesel.



RENAULT

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

ATTUALITÀ

UNA DELEGAZIONE ISLAMICA MANCA ALL'APPUNTAMENTO CON IL CAPO DELLA CHIESA

In Nigeria i musulmani snobbano le profferte d'amicizia del Papa

Il governo di Lagos, in imbarazzo, giustifica lo smacco alla Santa Sede con le rivalità tra sette

LAGOS — Gli esponenti della fede islamica in Nigeria hanno ignorato la visita del Papa nella regione del Nord, snobbando il suo tentativo di migliorare i rapporti tra la cristianità e l'Islam.

Giovanni Paolo II contava di rivolgere un discorso agli esponenti islamici nella casa del governo di Kaduna, per sottolineare gli aspetti comuni nelle due fedi come l'opposizione all'aborto, il rispetto dei diritti dell'uomo e la credenza in un Dio unico.

Ma dopo aver parlato a circa mezzo milione di persone plaudenti in occasione della Messa all'aperto, la visita del Papa alla casa del governo è

cristiani. Esponenti della comunità cattolica hanno detto però che la mancata comparizione degli esponenti islamici costituiva uno smacco per gli sforzi della Santa Sede di intrecciare migliori rapporti con il mondo islamico.

«Non si possono risolvere in un giorno problemi di molti secoli. Bisogna continuare a tentare», ha commentato il vescovo di Sokoto mons. James Dempsey, un americano, la cui diocesi in Nigeria è abitata da una popolazione per il 90 per cento musulmana.

Da circa 16 anni, in seguito al Concilio ecumenico Vaticano II, la Chiesa cattolica si sforza di concludere il superamento storico delle Crociate e delle incursioni schiavistiche per le quali cristiani e musulmani si ammazzavano a vicenda.

Dopo la creazione del segretariato per i non-cristiani, il Papa aveva affrontato in Turchia, paese di tradizioni islamiche, un'accoglienza non proprio entusiastica ed era andato anche in Indonesia, altro paese islamico, dove aveva rivolto la parola a 50.000 musulmani, cristiani e buddhisti mescolati insieme.

Gli incontri ufficiali delle due religioni, tuttavia, sono spesso sfociati in aspre controversie. Cinque anni fa, la Santa Sede fu costretta a dissociarsi da un comunicato dell'incontro cristiano-islamico di Tripoli nel quale Israele e il sionismo venivano condannati in modo eccessivo, per lo stile della diplomazia vaticana. Da allora gli incontri interconfessionali sono stati rari.

Giovanni Paolo II aveva proseguito sulla strada del riavvicinamento con l'Islam recandosi anch'egli in Turchia e promettendo agli esponenti islamici del Kenia, nel 1980, che si sarebbe adoperato con tutte le forze per sviluppare i legami spirituali tra cristiani e musulmani.

L'anno scorso, nelle Filippine, il Papa aveva chiamato «fratelli» i musulmani e durante un incontro con 80 rappresentanti del mondo islamico locale aveva raccomandato di operare di concerto col governo centrale, costituito di uomini prevalentemente cattolici, invece di combatterlo per l'indipendenza delle Filippine meridionali.

Il viaggio di domenica nella Nigeria settentrionale, nel terzo giorno del suo viaggio di otto giorni in Africa, era cominciato bene, con la Messa all'aperto in piazza Murtala Muhammed. Personalità della Chiesa avevano valutato i presenti in almeno 500 mila persone, dichiarando che si trattava del raduno cristiano più massiccio della storia, in una regione con popolazione in prevalenza islamica.

Le autorità avevano sguinzagliato lungo il percorso papale migliaia di poliziotti a piedi e a cavallo. Il ricorso addirittura ai cani pastori tedeschi per controllare la strabocchevole folla. Gli addetti alla sicurezza erano giunti a passare il rivelatore di metalli, in cerca di possibili ordigni nascosti, sul trono papale realizzato con tecniche locali, poco prima che Giovanni Paolo II salisse sull'altare di bambù per dire la Messa. Non ci sono stati incidenti.

Parlando nella lingua locale, l'hausa, il Papa ha chiesto alla folla plaudente: «Saunuku» (come state?). E un coro ha scandito il tradizionale saluto polacco «Stolat» (possa tu campare cent'anni) prima di intonare inni vari in hausa e in inglese.



Kaduna — Polizia nigeriana a cavallo scorta il Papa che, sulla sua auto, saluta cristiani e musulmani accorsi sul luogo dove il Pontefice ha poi celebrato la messa (Telefoto Ap)

L'OLIO DI COLZA «ASSASSINO»

Epidemia in Spagna: esasperate le vittime

Chiese occupate da 700 persone a Madrid

MADRID — La notizia della morte di un'altra persona colpita dalla sindrome tossica tra 262 vittime da maggio 1981 avvenuta sabato sera ha esasperato la protesta delle circa 700 persone che occupano da venerdì una ventina di chiese a Madrid e in periferia.

Si tratta di persone che sono state colpite dall'epidemia e sono sopravvissute, anche se in condizioni di debolezza fisica agghiacciante. Poche riescono a camminare e vivono in uno stato di debolezza assoluta: molti debbono essere assistiti come bambini in fasce o paraplegici.

La protesta iniziata venerdì scorso ha avuto il merito di riportare in prima pagina sui quotidiani spagnoli la questione dell'olio di colza rettificato (la sola causa o concausa quasi certa della malattia) e dell'avvenire delle migliaia di persone sopravvissute al male.

Soprattutto ha riproposto due problemi: quello dei bambini colpiti dal male, che sembrano morire di una assurda vecchiaia precoce, e delle donne incinte.

Per queste ultime nella petizione in sette punti che i dimostranti hanno inviato a Re Juan Carlos, ai presidenti del governo e del Parlamento e alle più alte cariche dello Stato vi è una precisa richiesta: diritto all'aborto gratuito, rimborsato dalla sicurezza sociale.

Si tratta di un problema molto delicato poiché in Spagna l'aborto è proibito dalla legge e la proposta per una sua parziale liberalizzazione giace davanti al Parlamento da un anno. Per il ministero della sanità non è possibile accogliere la richiesta senza il voto preventivo delle Cortes sulla materia.

Per Sibilla oggi decide la Cassazione

AVELLINO — La Corte di cassazione esamina oggi il caso del presidente dell'Unione sportiva Avellino, l'imprenditore edile Antonio Sibilla, di 60 anni.

La prima sezione istruttoria della Corte d'appello di Napoli gli ha inflitto nel novembre scorso tre anni di soggiorno obbligato a Longiano (Forlì) per presunta penetrazione nell'associazione camorristica che fa capo al «boss» Raffaele Cutolo.

I difensori di Sibilla sostengono che la sezione istruttoria, presieduta dal dott. Francesco Capecebatto, ha accolto un ricorso di cui non poteva essere destinataria, per cui vi sarebbe un errore procedurale.

TRE ASSASSINI NELL'ORISTANESE

Giustiziati due pastori Un morto nell'«anonima»

NUORO — Truce vendetta per un furto di bestiame nell'Oristane: due pastori, Antonio Soddu di 37 anni e Antonio Verachi di 24, entrambi originari di Fonni (Nuoro) sono stati giustiziati con una fucilata alla nuca. Mario Soddu, il fratello di Antonio, che era con le due vittime, è riuscito a sfuggire agli assassini e ha indicato ai carabinieri che hanno subito informato la polizia. Si tratta del pastore Nino Pulici, 48 anni, e di suo nipote Gianfranco Spiga, 28 anni, impiegato nell'ufficio del registro di Oristano.

Nino Pulici aveva subito nei giorni scorsi il furto di 82 pecore, e sospettava dei fratelli Soddu e di Antonio Verachi. I tre domenica sera erano andati in macchina a cenare in pizzeria. Sulla strada del ritorno hanno trovato la strada bloccata dall'auto sulla quale si trovavano Pulici, Spiga e un altro uomo, i tre fuorilegge, armati di fucile, hanno costretto i tre pastori a scendere dall'auto e, mentre Mario Soddu riusciva a fuggire, hanno fatto ingiungere Antonio Soddu e il Verachi sparando loro una fucilata alla nuca. I due corpi sono stati notati nelle campagne di Simaxis, nell'Oristane.

Un altro misterioso omicidio è stato scoperto ieri mattina nell'Oristane. Giocando in una casupola diroccata, alcuni ragazzini hanno trovato il corpo del commerciante all'ingrosso di carne Salvatore Bacciu, 56 anni, nativo di Budduso (Sassari), coinvolto nel sequestro del giornalista industriale romano Leone Conato.

Conato fu rapito in Costa Smeralda nel maggio 1977, e nonostante i suoi parenti avessero pagato un riscatto di 400 milioni, non fece più ritorno. Dieci milioni di banconote del riscatto furono trovate addosso a Salvatore Bacciu, che

lente di «riciclarle» in banca nel novembre di quell'anno. L'uomo fu arrestato e un anno dopo ottenne la libertà provvisoria. In questi giorni avrebbe dovuto comparire al processo contro la «superanonima» dei sequestri, che iniziò giovedì prossimo a Cagliari. Qualcuno, con una scarica di pallottole, deve aver pensato di cucirgli la bocca per sempre.

Milano: ucciso per rapina un numismatico

MILANO — Un numismatico, un commerciante di monete antiche tra i più noti di Milano, è stato ucciso nel corso di una rapina avvenuta in casa sua. Il delitto è stato scoperto pochi minuti dopo le 11. La vittima, Giuseppe Nascia, aveva 66 anni.

A dare l'allarme è stata la sorella, che era andata a salutare il congiunto. Ha aperto con le proprie chiavi la porta d'ingresso al sesto piano della centralissima piazza Santa Maria Beltrade, e ha trovato l'appartamento a soqquadro. Giuseppe Nascia era legato mani e piedi a una sedia, un rivolo di sangue gli usciva dalla bocca.

Accanto a lui la cassaforte spalancata, dalla quale mancava secondo i primi accertamenti, una «preziosa collezione di monete antiche».

Scapolo, da quarant'anni gestiva l'attività di grossista di monete in casa propria. Anni fa aveva subito un furto e recentemente a Lugano aveva indetto un'importante asta alla quale avevano partecipato numerosi collezionisti.

Sarà l'autopsia a chiarire le cause del decesso di Giuseppe Nascia. Da un primo esame esterno della salma il medico legale non ha potuto infatti trovare traccia di lesioni.

Br: Fenzi in appello a Genova

GENOVA — È iniziato ieri il processo di appello, a palazzo di giustizia di Genova, contro il prof. Enrico Fenzi e altri 14 presunti brigatisti, tutti accusati di partecipazione a banda armata.

Gli imputati erano stati tutti assolti in primo grado nel giugno del 1980. L'assoluzione era stata con formula piena. Poi, nell'aprile dell'anno scorso il prof. Fenzi fu arrestato a Milano assieme a Mario Moretti, uno dei capi delle Brigate rosse.

Nel processo siedono nel banco degli imputati come detenuti, assieme a Fenzi, anche Lorenzo Lapaglia e Luigi Grasso, l'assistente universitario arrestato nei giorni scorsi con l'imputazione di aver partecipato all'uccisione del procuratore generale Francesco Coco.

Tutti gli altri imputati sono a piede libero. Manca fra di essi solo Walter Pezzoli che è stato ucciso durante un conflitto a fuoco con i carabinieri.

Luigi Grasso, come si è detto, arrestato nei giorni scorsi, ha protestato la propria estraneità alle vicende di questo processo. Il processo di appello era già iniziato nel novembre scorso; ma, dopo solo due udienze, era stato rinviato a nuovo ruolo su richiesta del procuratore generale il quale aveva invocato la presentazione di alcuni documenti rinvenuti nel covo genovese di via Fracchia, nonché l'audizione di alcuni «pentiti».

CONFERENZA ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

La Nato, 33 anni dopo: le incognite e le sfide

Relatore sulla cooperazione atlantica il prof. Gilbert Sauvage vicedirettore alle informazioni dell'Alleanza - I pericoli attuali

TRIESTE — La Nato ha già 33 anni. Ormai li dimostra? Le sue crisi sono pericose per la stabilità dell'organizzazione? Il vicedirettore del servizio informazioni dell'Alleanza atlantica e docente dell'Ecole nationale de l'amministrazione di Parigi, prof. Gilbert Sauvage, ha risposto dalla sua cattedra di esperienze a queste domande svolgendo il tema sulla «Cooperazione politica, militare, socio-economica e culturale nell'Alleanza atlantica». Sede del dibattito l'Università di Trieste, facoltà di scienze politiche.

La manifestazione, svolta in collaborazione con il Club atlantico della regione Friuli-Venezia Giulia, è stata organizzata dalla stabilità ad un livello regionale ben definito. Proprio per questo motivo le crisi di difficoltà possono giungere da taluni di essi, come la Turchia di oggi o il Portogallo di ieri. Nondimeno l'itinerario democratico si completa all'interno di questa realtà con esempi anche importanti di cambiamento politico: per un Nord-Europa che stierza da posizioni di sinistra moderata a posizioni di destra moderata, esiste un Sud-Europa che compie il cammino inverso.

All'Est, e la Polonia ne è l'esempio ultimo e più drammatico in ordine di tempo, questi ricambi restano impossibili. La realtà politica è congelata dalle imposizioni dell'immediato dopoguerra.

Premesso che la Nato non è un'organizzazione sovranazionale, né centralizzata in quanto lascia autonome le scelte e gli atteggiamenti dei partecipanti, il prof. Sauvage ha voluto sottolineare come l'alleanza resti un'occasione

di valorizzazione dei singoli paesi aderenti attraverso uno scambio di informazioni comuni e ne aumenti il peso sotto la forma di gruppi di pressione.

Nondimeno — ha ricordato il prof. Sauvage — ha sempre più preso piede all'interno dell'organizzazione la cooperazione economica e quella nei campi tecnologico e scientifico.

In quasi un terzo di secolo sono indubbiamente mutate le realtà interne dei vari paesi aderenti, nonché il livello delle sfide e l'ambiente in cui maturano. Soffermandosi, a questo proposito, sui fenomeni pacifisti in Europa il prof. Sauvage ha voluto sottolineare le ispirazioni di fondo di una generazione che non ha conosciuto guerre e rifugge dall'idea della distruzione totale. E' un fenomeno morale che la Nato non può non considerare — ha detto — senza per questo porsi valutazioni opportuniste sulla manovrabilità di certe posizioni.

In sostanza — ha detto Sauvage — la Nato non è una organizzazione in crisi come taluni fatti e dibattiti potrebbero far credere. Le crisi reali sono esterne ad essa anche se su di essa possono incidere. Esiste piuttosto una reale crisi all'Est sotto il profilo economico che finisce per evidenziare quella politica: è su questa incognita che si dovrà misurare il futuro dell'Europa.

Fulvio Fumis

Sequestro Improta: prima telefonata

NAPOLI — Avrebbero ricevuto una prima telefonata da parte dei malviventi i familiari di Cira Improta, la donna di 31 anni, figlia dell'imprenditore edile Domenico Improta, rapita, nella tarda serata di sabato, da sei banditi.

A quanto pare i rapitori della donna non avrebbero ancora fatto precise richieste.

Fiat 126: sempre la più compatta "4 posti" del mondo.



continua la Festa della Casa IAG

Non mancare. È una grande Festa di occasioni e di sorprese per qualità e prezzo. Tra le tantissime offerte, ti anticipiamo alcuni esempi:

Armadi 2 ante da Lit. 121.800
Armadi stagionali da Lit. 238.000
Librerie da Lit. 94.400
Tavoli - Scrittoi da Lit. 91.200
Mobili Letto completi di rete e materasso da Lit. 119.000
Camerette ragazzi da Lit. 463.200

IAGI casa
50 CENTRI DI ARREDAMENTO IN ITALIA

I PUNTI VENDITA IAG PIÙ VICINI:

a TRIESTE

Via San Francesco 12
Viale Campi Elisi 60

a UDINE

Largo del Pecile 23

Il 13 maggio a Fatima per ringraziare la Madonna

LISBONA — Fatima si prepara a ricevere il Papa il 13 maggio prossimo. La notizia del viaggio di Giovanni Paolo II nel santuario lusitano non è stata ufficialmente confermata, ma i responsabili di Fatima la considerano sicura ed hanno accelerato i lavori per il completamento della copertura della grande piazza che potrà ospitare fino a 200 mila persone. Si tratta di un'opera grandiosa alla quale hanno collaborato numerosi progettisti di diversi paesi europei. Il Papa inaugurerà, inoltre, un centro dedicato a Paolo VI, già completato.

Una fonte ufficiale portoghese ha anche confermato all'Ansa che Giovanni Paolo II si incontrerà con Lucia, l'unica sopravvissuta dei tre pastori che videro la Madonna e che vive in un convento di clausura di Coimbra.

La visita del Papa a Fatima sarà, secondo un suo preciso desiderio, un pellegrinaggio per ringraziare la Madonna di avergli salvato la vita il 13 maggio dello scorso anno quando fu vittima dell'attentato in piazza San Pietro. L'episodio avvenne nel giorno in cui nel santuario portoghese si celebrava l'anniversario della prima apparizione di Fatima.

stata annullata ed egli ha pronunciato il suo secondo discorso in una affollata sala dell'aeroporto, presenti due governatori di provincia, ovviamente musulmani.

Dopo aver letto il discorso preparato, il Papa ha donato ai due personaggi le medaglie del suo pontificato, aspettando poi — con visibile imbarazzo — qualche parola di ringraziamento, che non c'è stata. Così è andato a bordo per tornare a Lagos in aereo.

Un portavoce del governo nigeriano ha spiegato che la rivalità tra le sette musulmane aveva impedito di concordare la delegazione destinata a incontrarsi con il Papa del

Profughi vietnamiti attaccati dai pirati

BONN — Novantanove profughi vietnamiti, la cui imbarcazione era stata attaccata dai pirati nel Golfo di Thailandia, sono stati tratti in salvo dalla nave ospedale tedesco-occidentale «Cap Anamur».

Secondo le affermazioni dei protagonisti della vicenda, i pirati avrebbero ucciso 14 persone, rapito un numero imprecisato di donne e tentato di rimorchiare il battello.

ELABORATO DA UN GRUPPO DI SENATORI

Un disegno di legge anti-rumore

L'inquinamento acustico «riduce la produttività»

ROMA — Alcuni recenti studi effettuati dal Consiglio nazionale delle ricerche hanno potuto rivelare che il grado di inquinamento acustico nel centro di Roma ha raggiunto un livello preoccupante. Infatti, il rumore stradale misurato in questa zona è uno dei più alti tra quelli registrati nelle varie città d'Europa.

Per esempio, nelle ore di punta sotto il traforo del Trione e nel sottovia di Corso Italia, il livello dei rumori è talmente elevato da compromettere l'integrità dell'apparato uditivo, oltre che provocare uno stato di malessere psichico e nervoso.

Ecco una delle ragioni per le quali un gruppo di senatori democristiani ha elaborato un disegno di legge per combattere il rumore, attualmente in commissione a palazzo Madama. Si tratta di disposizioni generali di indirizzo e di coordinamento di azioni indispensabili norme.

Il fenomeno dell'inquinamento da rumore, come affermano gli esperti, riduce la produttività per stanchezza, aumenta il costo sociale per malattia e riduce i guadagni nel settore turistico.

«Se cerchiamo di trovare soluzioni — dicono i senatori Pacini, Mancino, Pavan, Foschi e Del Nero, presentatori della legge — ci accorgiamo di non avere a disposizione strumenti legislativi. Ci troviamo di fronte a misure antiquate, vaghe e disorganiche. Ma interventi legislativi isolati, diretti alla soppressione di questa o quella sorgente di rumore, peggiorerebbero la situazione, mentre occorre valutare il problema in termini politici e avviare ad una soluzione che tenga presente la molteplicità dei suoi aspetti».

Il disegno di legge contempla le questioni medico-acustiche, la situazione giuridica, la tipologia dei rumori come il traffico stradale, quel-

lo aereo, i rumori all'interno degli ambienti residenziali e di quelli di lavoro, i cantieri e lavori stradali. Non viene trascurata l'educazione al gusto di vivere in un ambiente quieto.

Da questa analisi dovrà scaturire poi uno schema ben preciso così definito: la tabella dei valori limite ammissibili, le norme e i principi informativi per guidare le autorità preposte alla programmazione del territorio; l'aggiornamento dei codici e la definizione di procedure snelle; l'attribuzione dei compiti di vigilanza ad un organo tecnico con poteri di vigilanza ad un organo tecnico con poteri di intervento immediato nei casi di disturbo più evidenti; la valutazione del problema in termini di costi e benefici. Infine programmare una campagna di educazione, sia a livello scolastico, che a livello mass-media.

Piero Longardi

ESTERI

«NO COMMENT» UFFICIALE SUL PIANO SEGRETO PER IL CENTRO AMERICA

Battaglia al Congresso Usa per gli aiuti a El Salvador Reagan preciserà la sua strategia

«No» dei democratici all'aumento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
WASHINGTON — L'intenzione del Presidente Reagan di aumentare di oltre un miliardo di dollari il totale degli aiuti militari all'estero incontrerà, in seno al Congresso, la forte opposizione dei democratici, specie per quanto riguarda gli interventi a favore del Salvador. Il Partito democratico Usa intende, infatti, combattere il regime Duarte che afferma «dovrebbe essere squalificato da ogni aiuto, specie dopo i recenti episodi di violenza e l'inqualificabile violazione dei più elementari diritti umani».

Il Congresso, per espressa volontà dell'esecutivo, ancora non è a conoscenza dei dettagli specifici del programma di aiuti all'estero elaborato da Reagan e dai suoi consiglieri, ma si da per scontato che si tratti di un piano estremamente controverso, destinato a sollevare aspre polemiche: ad Egitto ed Israele dovrebbe andare la fetta più consistente degli stanziamenti per l'estero in materia di sicurezza, che dovrebbero passare da 3,5 a 4,7 miliardi di dollari.

Fonti attendibili sottolineano, tuttavia, che le più aspre polemiche si svilupperanno su aiuti ben più modesti, sia qualitativamente sia quantitativamente. Le aie a quelle destinate a El Salvador e alla Turchia: gli aiuti al paese centro-americano dovrebbero aumentare da 25 milioni di dollari dell'esercizio corrente a circa 60 di quello che inizierà il 1. ottobre prossimo.

Si prevede, inoltre, che nell'ultimo ventennio saranno concessi al regime di Duarte ulteriori aiuti d'emergenza per una cifra globale di 55 milioni di dollari.

L'appoggio di Washington al regime di San Salvador si concretizzerà anche su un altro fronte, quello dell'assistenza economica: gli aiuti aumenteranno dai 144,3 milioni di dollari attuali al 160 del prossimo esercizio, al quale si andranno ad aggiungere altri 100 milioni di dollari per il programma "iniziativa nel business americano", che l'amministrazione ancora non ha reso noto ufficialmente.

L'atteggiamento di Reagan e dei suoi collaboratori trova nel Congresso e, in particolare, nel gruppo democratico, i suoi principali oppositori: prendendo come spunto i recentissimi episodi di violenza e le ripetute violazioni dei diritti umani, il Partito democratico ha inviato nel Salvador due senatori, Patrick Leahy e Clairborne Pell, per una missione conoscitiva.

Leahy, in particolare, intervenendo ad una conferenza stampa indetta dall'ambasciata Usa a San Salvador, Deane Hinton, per rispondere alle domande dei giornalisti circa la presenza di consiglieri militari statunitensi, armati con fucili da guerra, in zone di scontro tra le truppe salvadoregne e i guerriglieri di sinistra, ha espresso parole di disappunto per l'atteggiamento tenuto dal ministro della difesa salvadoregno, José Guillermo García: a suo dire, il ministro non gli ha saputo fornire elementi tali da cui si possa dedurre che gli aiuti Usa sono ben impiegati.

L'amministrazione Reagan, accusando Cuba di essere la principale fonte di assistenza militare e finanziaria ai guerriglieri salvadoregni, sembra intenzionata a rafforzare ulteriormente la sua posizione in America centrale, mediante l'invio di aiuti al governo del Guatemala. Tali aiuti erano stati sospesi nel 1977 a causa delle brutali violazioni dei diritti umani perpetrate in Guatemala.

Molto controverso è anche un altro fronte su cui è chiamato a misurarsi il Presidente Reagan: quello degli aiuti al regime turco. In sostanza, l'amministrazione Usa, pur volendo consolidare il suo ap-

poggio ad Ankara, non intende lasciare a bocca asciutta Grecia e Cipro. L'elezione di Andreas Papandreu alla carica di primo ministro ellenico è stata accolta a Washington con estremo disappunto, un sentimento cresciuto dalle iniziative del premier socialista, fermamente deciso a sganciare il suo paese dalla Nato e dall'asservimento militare agli Usa.

Reagan si rende conto tuttavia che buttare tutto il peso su un solo piatto della bilancia, la Turchia appunto, sarebbe molto imprudente, e significherebbe gettare Atene nelle braccia di Mosca.

L'assistente segretario di stato Usa, Lawrence Eagleburger, ha dichiarato che gli Usa sono disposti a riprendere seriamente con Atene le trattative sospese.

Oswald Johnson
«Los Angeles Times»

A PLOESTI

Un inviato francese percorso in Romania

PARIGI — L'inviato in Romania del giornale francese filo-socialista «Le Matin», Bernard Poulet, è stato picchiato a sangue per aver tentato di incontrare, giovedì scorso, nella città di Ploesti, il sindacalista dissidente Vasile Parascchiu.

Poulet si era recato in Romania dopo che esuli romeni a Parigi avevano ricevuto delle telefonate da Parascchiu, fondatore di un sindacato indipendente negli anni scorsi e che si riteneva deceduto durante la successiva detenzione. L'inviato ha raggiunto Ploesti ma è stato indotto a desistere dalla ricerca del dissidente. Alcuni sconosciuti, da lui ritenuti membri o emissari della polizia, «l'hanno aggredito, picchiandolo a sangue e sottraendogli block notes, registratori e denaro».

Ricoverato all'ospedale di Ploesti, il giornalista è stato poi soccorso dalle autorità consolari del suo paese e rim-patriato.

UNA CARRIERA TRAVOLGENTE INIZIATA ALL'EPOCA DI STALIN, NEL '39

Gromiko da cinque lustri al timone della politica estera del Cremlino

MOSCA — Ha festeggiato ieri i suoi 25 anni di timoniere della politica estera sovietica Andrei Gromiko, senza dubbio il più famoso degli attuali uomini del Cremlino dopo Leonid Breznev.

Interruttamente ministro degli esteri dell'Urss dal 15 febbraio 1957, Gromiko ha visto in questi cinque lustri avvicinarsi negli Stati Uniti ben sette presidenti e otto segretari di Stato. A 72 anni ben portati è una figura molto importante ai vertici del potere sovietico. I cremlinologi non lo indicano tra i più quotati candidati ad una eventuale successione a Breznev, ma è — con la sola eccezione del «attuale segretario generale del Pcus» — l'unico dei 13 potentissimi membri del politburo del partito ad avere una vasta e diretta esperienza di politica estera.

Ribattezzato «mister niet» dagli americani per i continui veti da lui posti quando rappresentava l'Urss alle Nazioni Unite, attivo in diplomazia da 43 anni, Gromiko è diventato un dirigente di divisa grandezza nel 1973.

Quello del 1973 fu un autentico «salto di qualità», a coronamento di una travolgente carriera incominciata sotto Stalin che nel '39 lo nominò responsabile del dipartimento americano del ministero degli esteri dell'Urss e nel '43 lo inviò — a soli 34 anni — ambasciatore a Washington. In questa veste il giovane diplomatico partecipò alle conferenze di Yalta e Potsdam.

Viceministro degli esteri dal '49 al '57, con una sola interruzione di pochi mesi, diventò il capo della diplomazia sovietica sotto Kruscev. Figura politicamente di secondo piano sotto Kruscev, «l'Incolore Gromiko» (grosse capacità d'esecutore, nessun colpo d'ala) diventò progressivamente più potente dopo il 1964, con l'ascesa al potere di Leonid Breznev.

La Chiesa vuole il voto

SAN SALVADOR — Nella guerra civile nel Salvador, sono «i paesi stranieri, nella loro sete di egemonia, a fornire le armi, ma è il popolo del Salvador a fornire i morti». Lo ha dichiarato, nella sua omelia domenicale, l'arcivescovo «ad interim» di San Salvador, mons. Arturo Rivera y Damas.

Intervistato dopo la messa, l'arcivescovo ha precisato che si riferiva «da una parte agli Stati Uniti, dall'altra all'Unione Sovietica e ai suoi alleati nella regione: Cuba e il Nicaragua». Riferendosi alle elezioni generali nel paese in programma per il 28 marzo prossimo, mons. Rivera y Damas ha dichiarato che, secondo lui, buona parte della popolazione è favorevole ad esse, anche se «alcuni le rifiutano categoricamente». La Chiesa, che ha lanciato un appello perché le elezioni non vengano disfatte, «non può che esprimere il sentimento della maggioranza del popolo», ha detto, «e non può non interessarsi a qualsiasi possibilità di soluzione pacifica, che scaturisca dal dialogo o da elezioni».

Nel corso dell'omelia, mons. Rivera y Damas, succeduto a mons. Oscar Romero, assassinato il 30 marzo 1980 mentre celebrava la messa da elementi di estrema destra, ha illustrato quella che ha definito la «terza via» scelta dalla Chiesa. «Da una parte propongono i sabotaggi, le imboscate, gli attentati dinamitardi; dall'altra, le operazioni, gli arresti indiscriminati, la tortura e gli assassinii. Noi non possiamo usare due metri e due misure e dire che gli uni agiscono in disprezzo dei diritti dell'uomo e gli altri in nome della giustizia».

OBIETTIVO: FACILITARE IL DISTACCO GRECO DALLA NATO

Svolta anti-turca dell'Urss Appoggio alla linea di Atene

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
MOSCA — L'Unione Sovietica si è schierata nettamente dalla parte della Grecia nelle dispute territoriali ancora irrisolte tra Atene e Ankara. Il Cremlino teme infatti che il problema turco possa costringere Papandreu ad avviare un dialogo politico sotto gli auspici della Nato, cosa che minerebbe alla base la sua politica di autonomia e di sganciamento dall'Occidente.

Dopo 16 mesi di quasi assoluto silenzio sul regime militare turco, la stampa sovietica ha dato il via, la scorsa settimana, a una campagna propagandistica dai toni aspri e duri contro Ankara: i principali organi di informazione dell'Urss hanno preso ad attaccare, con la consueta violenza verbale, il regime militare turco colpito da «trattamenti bestiali dei prigionieri politici» e di «ripetute

violazioni dei diritti umani». Molti osservatori ritengono che l'improvviso mutamento di atteggiamento del Cremlino nei riguardi di un vicino importante e strategicamente valido come la Turchia sia da ricondurre alla volontà di contrastare le crescenti proteste occidentali sugli effetti della legge marziale in Polonia.

Molti analisti propendono, però, per una ipotesi molto più complessa e di lungo raggio: vista l'audacia del nuovo governo socialista ellenico, sostengono — i leader del Cremlino mirano a eliminare l'ostacolo «Turchia» sulla strada, decisamente imboccata da Papandreu, di uno sganciamento dalla realtà politico-militare occidentale.

Quella di Mosca sarebbe da interpretare, insomma, come una contro-mossa: una risposta alla linea della ammi-

nistrazione Reagan, che intenderebbe fare della Turchia una «leva» volta a impedire al premier greco Papandreu di tenere fede ai suoi impegni elettorali che prevedevano, tra l'altro, il graduale smantellamento delle installazioni militari Usa su territorio ellenico. L'interesse di Mosca alla politica di Papandreu sarebbe stato risvegliato dalle ferme prese di posizione del premier socialista sulla questione delle sanzioni contro l'Urss e Polonia per il «putsch» di Jaruzelski: la Grecia, in quelle sessioni, non ha esitato a rompere con gli alleati occidentali, minacciando anche una dura opposizione al progetto di ingresso della Spagna nell'Alleanza Atlantica.

Al centro dei contrasti Turchia-Grecia sono Cipro e divergenti rivendicazioni sulla appartenenza di diversi importanti tratti di mare, com-

presa la piattaforma continentale: secondo un trattato del 1923, oltre tremila isole dell'Egeo, escluse Imvros e Tenedos poste all'imbocco del Dardanello, appartengono alla Grecia. I turchi, per decenni, non hanno avuto nulla da ridire al riguardo, ma le cose sono cambiate all'inizio degli anni '70 allorché si concretizzò l'ipotesi di giacimenti petroliferi nella regione.

Inoltre, da parte greca esiste l'intenzione di estendere i limiti territoriali dalle attuali 6 a 12 miglia: se ciò si avverasse, il Mar Egeo si trasformerebbe, in pratica, in un lago greco.

I turchi, da parte loro, oltre a respingere duramente l'ipotesi di estensione dei limiti territoriali ellenici sostenendo che ciò arrechierebbe grave pregiudizio alla loro via di comunicazione, hanno più volte sottolineato che, a loro modo di vedere, l'Egeo rappresenta un caso speciale.

Per quanto riguarda la questione della piattaforma continentale, è da notare che le isole greche, con le loro porzioni di piattaforma continentale, costituiscono un'area quasi senza soluzione di continuità: in sostanza, la Turchia non avrebbe diritto a una propria piattaforma.

Cipro è un altro aspetto della complessa problematica tra Atene e Ankara: l'Unione Sovietica, tramite i suoi organi di informazione, non si è limitata a schierarsi dalla parte della Grecia, ma ha anche accusato la Turchia di non aver dato prova finora della volontà politica necessaria alla composizione del problema cipriota.

Secondo i sovietici, gli Stati Uniti appoggiano incondizionatamente la giunta militare turca e formano con Ankara un'alleanza in funzione anti-Atene.

Dusko Dodder
del «Washington Post»

Si è spenta serenamente
Virginia Gregorutti

Ne danno il triste annuncio le congiunte famiglie SCARABELLI, REBEZ e GODIGNA. I funerali seguiranno oggi 16 febbraio alle ore 11,45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Trieste, 16 febbraio 1982

Prendono parte al lutto dei familiari per la scomparsa di
Antonio Vladich

I condomini di via Vidacovich 9. Trieste, 16 febbraio 1982

Si unisce al dolore della famiglia per la perdita di
Andrea Dambrosi

La Pall. Interclub MAROCCHI. Muggia, 16 febbraio 1982

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa della cara
Marcellina Toso

le famiglie SASSETTI, PERTOT. Trieste, 16 febbraio 1982

Le Fornaci Giuliane S.p.A. partecipano al lutto del p. SILVANO POLMONARI per la scomparsa del padre
Virgilio

Comons, 16 febbraio 1982

Il giorno 13 corrente è mancato al nostro affetto il
DOTT.
Luciano de Vida

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie EDITH, la figlia ELIANA con il marito BRUNO LOMBARDINO, il cognato ARRIGO COSULICH con la moglie RINA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va ai medici curanti dott. SEN-CAR e dott. ROLLI e alle signore MARISA e CARLA per l'assistenza prestata. Trieste, 16 febbraio 1982

Partecipa al lutto la famiglia ROLLI. Trieste, 16 febbraio 1982

Partecipano al lutto: — le cugine ANNAMARIA de VIDA — MARIALUISA BORRI — LOREDANA CERUTTI e famiglia — EDITH e GIORGIO PANGERZ. Trieste, 16 febbraio 1982

Profondamente colpiti dalla perdita del fratello amico
Luciano de Vida

siamo uniti al cordoglio della sua famiglia: — EDITH e GIORGIO PANGERZ. Torino, 16 febbraio 1982

Si associano al lutto per la scomparsa del carissimo amico: — BRUNO, SONIA e MALU' BUDRIESI — ODDO e MINA de COMELLI — GIUSEPPE e LUCY PANEK — MAFALDA, FERRY e MAR-TA SCHER — ANNAMARIA FOA-POLIC. Trieste, 16 febbraio 1982

Partecipa al dolore di EDDY e di ELIANA, FRANCA TREVES. Trieste, 16 febbraio 1982

L'affettuosa cugina ANNA-MARIA BRUNO-MIGLIORINI con il marito FAUSTO ITALO FERRARI e la figlia LILIANA partecipano addolorati alla scomparsa del caro
DOTT.
Luciano de Vida

ricordandone le qualità intellettuali e l'eccezionale bontà sono affettuosamente vicini a EDITH, ELIANA e BRUNO. Milano, 16 febbraio 1982

MADDALENA SCANAVINI ved. BRUNO partecipa al dolore. Milano, 16 febbraio 1982

Il giorno 13 febbraio si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna
Maria Moze ved. Poropat di 94 anni

Col più profondo dolore ne danno annuncio le figlie ANGELA e MARIA, i nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti. Un grazie di cuore va ai dott. DEGRASSI, medico curante, e tutti i medici e personale della Medicina d'Urgenza. I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Trieste, 16 febbraio 1982

Si associa al lutto la famiglia LEONI. Trieste, 16 febbraio 1982

Si associa al lutto la famiglia LEONI. Trieste, 16 febbraio 1982

Si è spenta serenamente
Virginia Gregorutti

Ne danno il triste annuncio le congiunte famiglie SCARABELLI, REBEZ e GODIGNA. I funerali seguiranno oggi 16 febbraio alle ore 11,45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Trieste, 16 febbraio 1982

Prendono parte al lutto dei familiari per la scomparsa di
Antonio Vladich

I condomini di via Vidacovich 9. Trieste, 16 febbraio 1982

Si unisce al dolore della famiglia per la perdita di
Andrea Dambrosi

La Pall. Interclub MAROCCHI. Muggia, 16 febbraio 1982

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa della cara
Marcellina Toso

le famiglie SASSETTI, PERTOT. Trieste, 16 febbraio 1982

Le Fornaci Giuliane S.p.A. partecipano al lutto del p. SILVANO POLMONARI per la scomparsa del padre
Virgilio

Comons, 16 febbraio 1982

Il giorno 13 corrente è mancato al nostro affetto il
DOTT.
Luciano de Vida

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie EDITH, la figlia ELIANA con il marito BRUNO LOMBARDINO, il cognato ARRIGO COSULICH con la moglie RINA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va ai medici curanti dott. SEN-CAR e dott. ROLLI e alle signore MARISA e CARLA per l'assistenza prestata. Trieste, 16 febbraio 1982

Il giorno 13 corrente è mancato al nostro affetto il
DOTT.
Luciano de Vida

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie EDITH, la figlia ELIANA con il marito BRUNO LOMBARDINO, il cognato ARRIGO COSULICH con la moglie RINA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va ai medici curanti dott. SEN-CAR e dott. ROLLI e alle signore MARISA e CARLA per l'assistenza prestata. Trieste, 16 febbraio 1982

Partecipa al lutto la famiglia ROLLI. Trieste, 16 febbraio 1982

Partecipano al lutto: — le cugine ANNAMARIA de VIDA — MARIALUISA BORRI — LOREDANA CERUTTI e famiglia — EDITH e GIORGIO PANGERZ. Trieste, 16 febbraio 1982

Profondamente colpiti dalla perdita del fratello amico
Luciano de Vida

siamo uniti al cordoglio della sua famiglia: — EDITH e GIORGIO PANGERZ. Torino, 16 febbraio 1982

Si associano al lutto per la scomparsa del carissimo amico: — BRUNO, SONIA e MALU' BUDRIESI — ODDO e MINA de COMELLI — GIUSEPPE e LUCY PANEK — MAFALDA, FERRY e MAR-TA SCHER — ANNAMARIA FOA-POLIC. Trieste, 16 febbraio 1982

Partecipa al dolore di EDDY e di ELIANA, FRANCA TREVES. Trieste, 16 febbraio 1982

L'affettuosa cugina ANNA-MARIA BRUNO-MIGLIORINI con il marito FAUSTO ITALO FERRARI e la figlia LILIANA partecipano addolorati alla scomparsa del caro
DOTT.
Luciano de Vida

ricordandone le qualità intellettuali e l'eccezionale bontà sono affettuosamente vicini a EDITH, ELIANA e BRUNO. Milano, 16 febbraio 1982

MADDALENA SCANAVINI ved. BRUNO partecipa al dolore. Milano, 16 febbraio 1982

Il giorno 13 febbraio si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna
Maria Moze ved. Poropat di 94 anni

Col più profondo dolore ne danno annuncio le figlie ANGELA e MARIA, i nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti. Un grazie di cuore va ai dott. DEGRASSI, medico curante, e tutti i medici e personale della Medicina d'Urgenza. I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Trieste, 16 febbraio 1982

Si associa al lutto: — MARIA e LUCIANO MORGAN. Trieste, 16 febbraio 1982

Si associa al lutto: — MARIA e LUCIANO MORGAN. Trieste, 16 febbraio 1982

Si è spenta serenamente
Virginia Gregorutti

Ne danno il triste annuncio le congiunte famiglie SCARABELLI, REBEZ e GODIGNA. I funerali seguiranno oggi 16 febbraio alle ore 11,45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Trieste, 16 febbraio 1982

Prendono parte al lutto dei familiari per la scomparsa di
Antonio Vladich

I condomini di via Vidacovich 9. Trieste, 16 febbraio 1982

Si unisce al dolore della famiglia per la perdita di
Andrea Dambrosi

La Pall. Interclub MAROCCHI. Muggia, 16 febbraio 1982

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa della cara
Marcellina Toso

le famiglie SASSETTI, PERTOT. Trieste, 16 febbraio 1982

Le Fornaci Giuliane S.p.A. partecipano al lutto del p. SILVANO POLMONARI per la scomparsa del padre
Virgilio

Comons, 16 febbraio 1982

Il giorno 13 corrente è mancato al nostro affetto il
DOTT.
Luciano de Vida

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie EDITH, la figlia ELIANA con il marito BRUNO LOMBARDINO, il cognato ARRIGO COSULICH con la moglie RINA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va ai medici curanti dott. SEN-CAR e dott. ROLLI e alle signore MARISA e CARLA per l'assistenza prestata. Trieste, 16 febbraio 1982

Il giorno 13 corrente è mancato al nostro affetto il
DOTT.
Luciano de Vida

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie EDITH, la figlia ELIANA con il marito BRUNO LOMBARDINO, il cognato ARRIGO COSULICH con la moglie RINA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va ai medici curanti dott. SEN-CAR e dott. ROLLI e alle signore MARISA e CARLA per l'assistenza prestata. Trieste, 16 febbraio 1982

Partecipa al lutto la famiglia ROLLI. Trieste, 16 febbraio 1982

Partecipano al lutto: — le cugine ANNAMARIA de VIDA — MARIALUISA BORRI — LOREDANA CERUTTI e famiglia — EDITH e GIORGIO PANGERZ. Trieste, 16 febbraio 1982

Profondamente colpiti dalla perdita del fratello amico
Luciano de Vida

siamo uniti al cordoglio della sua famiglia: — EDITH e GIORGIO PANGERZ. Torino, 16 febbraio 1982

Si associano al lutto per la scomparsa del carissimo amico: — BRUNO, SONIA e MALU' BUDRIESI — ODDO e MINA de COMELLI — GIUSEPPE e LUCY PANEK — MAFALDA, FERRY e MAR-TA SCHER — ANNAMARIA FOA-POLIC. Trieste, 16 febbraio 1982

Partecipa al dolore di EDDY e di ELIANA, FRANCA TREVES. Trieste, 16 febbraio 1982

L'affettuosa cugina ANNA-MARIA BRUNO-MIGLIORINI con il marito FAUSTO ITALO FERRARI e la figlia LILIANA partecipano addolorati alla scomparsa del caro
DOTT.
Luciano de Vida

ricordandone le qualità intellettuali e l'eccezionale bontà sono affettuosamente vicini a EDITH, ELIANA e BRUNO. Milano, 16 febbraio 1982

MADDALENA SCANAVINI ved. BRUNO partecipa al dolore. Milano, 16 febbraio 1982

Il giorno 13 febbraio si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna
Maria Moze ved. Poropat di 94 anni

Col più profondo dolore ne danno annuncio le figlie ANGELA e MARIA, i nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti. Un grazie di cuore va ai dott. DEGRASSI, medico curante, e tutti i medici e personale della Medicina d'Urgenza. I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Trieste, 16 febbraio 1982

Si associa al lutto: — MARIA e LUCIANO MORGAN. Trieste, 16 febbraio 1982

Si associa al lutto: — MARIA e LUCIANO MORGAN. Trieste, 16 febbraio 1982

Si è spenta serenamente
Virginia Gregorutti

Ne danno il triste annuncio le congiunte famiglie SCARABELLI, REBEZ e GODIGNA. I funerali seguiranno oggi 16 febbraio alle ore 11,45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Trieste, 16 febbraio 1982

Prendono parte al lutto dei familiari per la scomparsa di
Antonio Vladich

I condomini di via Vidacovich 9. Trieste, 16 febbraio 1982

Si unisce al dolore della famiglia per la perdita di
Andrea Dambrosi

La Pall. Interclub MAROCCHI. Muggia, 16 febbraio 1982

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa della cara
Marcellina Toso

le famiglie SASSETTI, PERTOT. Trieste, 16 febbraio 1982

Le Fornaci Giuliane S.p.A. partecipano al lutto del p. SILVANO POLMONARI per la scomparsa del padre
Virgilio

Comons, 16 febbraio 1982

Il giorno 13 corrente è mancato al nostro affetto il
DOTT.
Luciano de Vida

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie EDITH, la figlia ELIANA con il marito BRUNO LOMBARDINO, il cognato ARRIGO COSULICH con la moglie RINA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va ai medici curanti dott. SEN-CAR e dott. ROLLI e alle signore MARISA e CARLA per l'assistenza prestata. Trieste, 16 febbraio 1982

IL PICCOLO

Società Editrice Triestina p.a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

LUCIANO CESCCHIA
Direttore responsabile

R GRUPPO EDITORIALE DELLA SERA
ANGELI RIZZOLI
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianfranco D'Angelo

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

Certificato N. 437
del 23-12-1981

IL PICCOLO

IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria

Terzetto 11, telefono 65065-

6-7. Orario 8.30-12.30, 15-

18.30, tutti i giorni feriali -

GORIZIA: corso Italia 36, te-

lefono 34111 - MONFALCONE:

via Duca D'Aosta 102, tel.

72597-41090 - UDINE: piazza

Marconi 9, tel. 203924 - PA-

DOVA: piazza De Gasperi 41,

tel. 656944 - MILANO: via G.

Negri 8/10, tel. 5596 - TORI-

NO: corso M. D'Azeglio 60,

telefono 658965 - GENOVA:

via E. Vernazza 23, tel. 592560

- BOLOGNA: via Indipen-

danza 24, tel. 228826 - MAN-

TOVA: corso Vittorio Emanuele

3325, tel. 24495 - BOLZA-

NO: via Portici 30/a, telefono

23325 - ROMA: via Quattro

Fontane 16, tel. 475594 -

TRENTINO: piazza London 34,

tel. 85000 - MERANO: corso

Libertà 29, telefono 30315 -

BRESSANONE: via Bastioni

2, tel. 23335 - ROVERETO:

corso Rosmini 53/15, tel.

32499 - NOVARA: corso della

Vittoria 2, tel. 29381 - SAVO-

NA: via Assego 1/1, tel. 36219

- SANREMO: via Gioberti 47,

telefono 83360 - IMPERIA:

via Matteotti 16, tel. 78481.

Si avvisa che le inserzioni

di offerta di lavoro, in qual-

siasi pagina del giornale pub-

blicate si intendono destina-

te ai lavoratori di entrambi i

sessi (a norma dell'art. 1 della

legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche

s'intendono per parola: nu-

meri 1-3 lire 200, numeri 16-

24 lire 450, numeri 2-4-5-6-

7-8-9-10-11-12-13-14-15-

17-18-19-20-21-22-23-26-27

lire 600.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

A Duino famiglia offre comoda

sistemazione con vitto, allog-

gio e stipendio, da concordare,

a persona seria disponibile per

lavori di cucina e per stirare.

Telefonare 5.208555. 1708-2

CERCASI prestaservizi capace

con referenze bisettimanali.

Ore da stabilire. Tel. 796610.

1712

PRESTASERVIZI una mattina

settim. cervo. Tel. 762413.

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO con esperienza offresi

matrimoniale. Offerto ore pa-

stati 0481 41697 lasciando infor-

mazione. 1073

CUOCO disponibile ore 10-14

escluso domenicale lunedì offe-

si. Tel. 641233. 1732-3

DIPLOMATA magistrale datti-

lografa offerta come impiegata

o lavori inerenti. Tel. 944052.

1691-3

GIOVANE lavorante paruc-

chiera capace offresi. Telefo-

ne 815339. 1747-3

IMPIEGATA pratica lavori uffici

contabilità. Offerta di lavoro

con conoscenza inglese offresi

qualsiasi lavoro per metà gior-

na. Tel. 817851. 1639-3

SIGNORA esperta commessa

frutta verdura offresi. Offerta

anche come barista offresi.

Tel. 208712. 1699-3

SIGNORA pratica referenzata

paesaggio offresi. Offerta di

persona malata o invalida.

Tel. 821838. 1768-3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. AFFERMATA ditta in-

trodotto nel settore cerca di-

pendente specializzato in

preparazione tecnica per ripa-

razione e manutenzione mac-

chine elettromeccaniche da

scrivere e da calcolo. Retribu-

AMMINISTRAZIONE stabilì

cerca collaboratore per lavori

esterni di manutenzione stabili.

1766-4

ARIES cerca operai falegnami

capaci. Tel. 814275. 1767-4

CASA di cura privata assun-

rebbe infermiere professionale

e generica. Offrire a Publi-

kompass cassetta n. 33.

D. 34100 Trieste. 1705-4

CERCASI cuoco o esperto a pe-

sce. Tel. 630193. 1712-4

CERCASI perito elettrotecnico

o termotecnico strumentista

con esperienza nella compo-

sizione del personale. Telefo-

ne 821204. 1696-4

COMMESSA/O abilitamento

signora con predisposizione

contabilità, non necessarie

lingue, assunsi prontamen-

te. Scrivere a Pubblikompass

casella n. 34100 Trieste.

1739-4

MONFALCONE cercasi cuoco o

aiuto cuoco a esperienza re-

ferenziata. Telef. mattino 04830

104-4

OFFRESI lavoro domicilio part.

time. Scrivere Arcum, via

Abruzzi 72, 20131 Milano.

101101-4

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENZIA con deposito autori-

zazione cerca sub-agente. Pre-

ferenza esperienza nel settore.

Tel. 753553. 1715-5

DEPOSITARIO vini liquori bir-

ra cerca rappresentante serio

referenziato per Trieste. Tel.

741366. 1761-5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE

sostituzione avvolgibili in ge-

ner. Tel. 796822. 1727-6

A.A.A.A. ESEGUIAMO ripa-

razioni elettriche domicilio.

Tel. 796822. 1727-6

A.A.A.A. ESEGUIAMO ripa-

razioni elettriche domicilio.

Tel. 796822. 1727-6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratui-

tamente porche sia conveni-

entamente appartamenti contin-

genti. Eseguiamo trasporti.

Telefonare 757376. 1770-6

A. PARCETTI raschiatura

verniciatura riparazioni. Cas-

separi 755688 - 724092. Gubini

27-A. 1778-6

A. TRASLOCCHI tutta Italia ese-

guiamo rapidamente prezzi

interlocutori. Interpol. Tel.

910223 - 412424. 1635-6

ALLUMINO SERRAMENTI

FINESTRE E VERANDE

FABBRICA TREVIGIANA ROSA

LANA, via S. Nicolò 18

tel. (040) 630155 - Trieste

PIASTRELLE muratore li-

bero subito preventivo gratui-

to. Tel. 753466. 1711-7

PITTORE camere cucine appa-

rtamenti pitturazioni olio porte

finestre. Tel. 43547. 1720-6

PITTORE tappezziere, pittu-

razioni olio offresi. Tel. 728388

1749-6

PITTURA cartapesta piastrelle

lavoro solido, prezzo modico.

liberi subito. Tel. 767131 dalle

8-10-16-18. 1695-6

8 Istruzione

CAUSA imminente traslascio

no famiglia vende Honda CBX

1000, 6 mesi di vita BMW 3.0

75. Alfa GT 1300 72. telefona-

re ore past 717984. 1716-14

CITROEN Visa Super km 20.000

venduto prezzo interessante.

792026. 1759-14

FIAT Ritmo 65 CL, nuova di

fabbrica, versione enter, ven-

duto prezzo conveniente. Strada

di Fiume 19. Autogestizia.

1775-14

FURGONE 238 E 4000 km visibi-

le via Puccini 56 Autovega.

1743-14

GARAGE Ferrari via Coronio

17, permute usato per uso

razioni garanzia. Telefono

761863 - 773316. Range Rover

1981. Overdrive 1974. Ferrari

308 GT 4 1977. Mercedes 280

SE 1976 - 300 SE Cabriolet

1965. Porsche 2400 S. Jaguar

Spider 3.4 1967. Daimler 2.5

Citroen DS 21 1973. Alfaud

1976. Mini 90 SL 80. Opel

del 1976. Transit 1973. Aperto

domenica mattina. 644-14

LADA Niva 4x4, il prestito

fuoristrada, prenotato per

tempo presso Autosalone

Flegi, strada di Fiume 19. Per

mutue facilitazioni vendita as-

sistenza ricambi originali.

131110

CIARFUSAGLE vecchie og-

getti antichi, libri, riviste,

cartoline, arredi, intere gia-

cienze comper. Contanti di

secrezione. telefonare 783972

abitazione 941093. 1626-10

12 Commerciali

A. ALTISIME quotazioni ac-

quistiamo oro argento gioieli

erie antiche. Realizzerete

PIU' VANTAGGIOSAMENTE.

GOLDMARKET via Ro-

ma 20. 1290-12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTODEMOLITORE

paga benissimo auto da demo-

lizzare ritirando sul posto. Tel.

821378. 1697-14

A.A.A. AUTODEMOLITORE

paga bene macchine da demo-

lizzare ritirando sul posto. Tel.

821378. 1697-14

ALFETTA 1.6 anno 1976 ottimo

stato vendo L. 4.800.000. Tele-

fonare dopo ore 16 al 575231.

1718-14

CAUSA imminente traslascio

no famiglia vende Honda CBX

1000, 6 mesi di vita BMW 3.0

75. Alfa GT 1300 72. telefona-

re ore past 717984. 1716-14

CITROEN Visa Super km 20.000

venduto prezzo interessante.

792026. 1759-14

FIAT Ritmo 65 CL, nuova di

fabbrica, versione enter, ven-

duto prezzo conveniente. Strada

di Fiume 19. Autogestizia.

1775-14

FURGONE 238 E 4000 km visibi-

le via Puccini 56 Autovega.